

DēLonghi Group

REPORT DI  
SOSTENIBILITÀ  
2025



## ESRS 2 - Informazioni generali

### [BP-1] Criteri generali per la Rendicontazione di sostenibilità

La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo De' Longhi (di seguito identificato come "Società", "Gruppo" o "De' Longhi") è stata redatta su base consolidata; il perimetro di rendicontazione, coerentemente con quanto richiesto dal D.Lgs. n. 125/2024 (BP-1-5 a) (BP-1, 5b(ii)), coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria, se non diversamente specificato (BP-1, 5b(i)). Inoltre, il presente documento recepisce le raccomandazioni che annualmente vengono fornite dall'European Securities and Markets Authority (ESMA), che per il corrente anno di rendicontazione sono state pubblicate il 14 ottobre 2025.

La Rendicontazione di Sostenibilità considera l'intera catena del valore del Gruppo, a partire dalle pratiche di approvvigionamento, incluse l'impronta sociale e ambientale dei fornitori e l'utilizzo di materiali con caratteristiche di sostenibilità, fino ad arrivare ai consumatori finali, passando dalla logistica e dai processi produttivi svolti all'interno degli stabilimenti stessi della Società. Per maggiori informazioni relative al modello di business del Gruppo, nonché alla sua catena del valore, è possibile fare riferimento al paragrafo [SBM-1] *Strategia, modello aziendale e catena del valore*. Inoltre, nel paragrafo [SBM-3] *Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, vengono esaminati gli impatti, i rischi e le opportunità di sostenibilità più significativi lungo le diverse fasi della value chain di De' Longhi (BP-1-5c).

Si segnala, in aggiunta, che per le seguenti informazioni il Gruppo ha applicato le disposizioni transitorie:

- Le informazioni relative agli effetti finanziari attesi inclusi

nei disclosure requirement [SBM-3] *Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, [E1-9] *Effetti finanziari attesi derivanti dai rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima* e [E5-6] *Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare*;

- Le informazioni relative ai disclosure requirement [S1-11] *Protezione sociale*; [S1-12] *Persone con disabilità*; [S1-15] *Equilibrio tra vita professionale e vita lavorativa*.

Infine, la Società si impegna a garantire che, qualora vi siano informazioni classificate come sensibili, corrispondenti alla proprietà intellettuale, al *know-how* aziendale o ai risultati di innovazione aziendale, queste siano chiaramente individuabili, specificate nei punti di interesse, e corredate dalle opportune motivazioni per la mancata rendicontazione (BP-1-5d, e').

### [BP-2] Informativa in relazione a circostanze specifiche

#### Orizzonti temporali

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta adottando gli intervalli temporali sanciti dallo Standard ESRS 1, sezione 6.4 (*Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione*) e di seguito riportati (BP2-9a,b):

1. **breve termine:** un anno, equivalente al periodo adottato dal Gruppo come periodo di rendicontazione nei suoi bilanci finanziari.
2. **medio termine:** tra uno e cinque anni;
3. **lungo termine:** più di cinque anni.

#### Stime riguardanti la catena del valore

L'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della minor disponibilità/precisione sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo E1-6 del capitolo [ESRS E1] *Cambiamento climatico* (BP2-10a,b,c,d).

#### Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Si fa presente che per quanto concerne le informazioni prospettiche in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo riportate all'interno di tale documento, queste presentano una natura aleatoria in quanto basate su ipotesi e stime, pertanto, è possibile che negli anni futuri si evidenzino scostamenti, anche significativi, rispetto ai valori consuntivi.

Eventuali riferimenti a incertezze e stime nei risultati sono esplicitate all'interno dei singoli capitoli (BP2-11a,b e BP2-12).

#### Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

Poiché il 2025 è il secondo anno di rendicontazione del Gruppo secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), alcuni dati relativi al 2023 non sono disponibili. Dove i dati erano stati riportati nella Dichiarazione Non Finanziaria 2023 preparata in conformità con il Global Reporting Initiative Framework, sono stati inclusi in questa Rendicontazione di Sostenibilità nella misura in cui ritenuti utili per i lettori. I dati relativi al 2023 contenuti in questa Rendicontazione di Sostenibilità devono essere considerati come informazioni aggiuntive ai sensi dell'ESRS 1 (BP2-13a,b,c).

1 Si specifica che il paese in cui ha sede la Società non risulta rientrare nell'esenzione prevista dall'articolo 19bis, paragrafo 3, e dall'articolo 29 bis, paragrafo 3 della direttiva 2013/34/UE (BP1-5e).

## Errori di rendicontazione in periodi precedenti

In conformità agli ESRS, il Gruppo è tenuto a segnalare eventuali errori materiali presenti nei dati riportati in periodi precedenti. Tuttavia, rispetto alla Dichiarazione Non Finanziaria 2023 e alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024, non sono stati identificati errori materiali. In caso di identificazione di errori futuri, De' Longhi garantirà una tempestiva comunicazione e correzione (BP2-14 a,b,c).

## Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

Con questa Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo De' Longhi soddisfa i requisiti del Regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, chiamato anche Tassonomia Europea. Per maggiori informazioni si veda il capitolo "La Tassonomia Europea" (BP2-15).

## [GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

In quanto società quotata sul mercato Euronext Milano a partire dal 24 luglio 2001, dall'esercizio 2021 la Società aderisce al Codice di Corporate Governance che, come noto, ha sostituito il Codice di Autodisciplina delle società quotate al quale De' Longhi ha aderito dal marzo 2007 all'esercizio 2020.

Il sistema di governance del Gruppo De' Longhi, di tipo tradizionale (c.d. modello "latino"), è concepito per favorire la creazione di valore, assicurando al contempo la massima trasparenza. Questo modello prevede una gestione aziendale affidata al Consiglio di Amministrazione (CdA), mentre le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale. La revisione legale dei conti è, invece, garantita da una società di revisione esterna.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire gli obiettivi aziendali e di elaborare la strategia più efficace per il loro conseguimento. Riveste, infatti, un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del

Gruppo. Il Consiglio guida la Società e il Gruppo nell'obiettivo di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società. In particolare, il Consiglio ricopre un ruolo centrale nella definizione delle strategie di sostenibilità e nell'individuazione degli obiettivi, annuali e di medio e lungo termine, che sono perseguiti dal Gruppo e nel processo di verifica dei relativi risultati. Alcuni obiettivi di medio termine hanno un orizzonte temporale inferiore ai cinque anni, in funzione della natura degli interventi previsti.

Per supportare questo processo, il CdA ha istituito al proprio interno tre comitati, ciascuno con funzioni istruttorie, propositive e consultive:

- **Comitato Controllo e Rischi, Corporate governance e Sostenibilità (CCR):** operativo dal 2019, è un comitato endo-consiliare che si occupa, fra le altre cose, delle funzioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di corporate governance, nonché di supportare il Consiglio di Amministrazione, con specifiche funzioni istruttorie, propositive e consultive, nelle valutazioni e nelle decisioni in materia di sostenibilità ivi compresa l'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, nell'ottica del perseguimento del Successo Sostenibile per la Società e per il Gruppo. Nell'ambito di tale supporto è compresa l'analisi della identificazione, approvazione e del monitoraggio degli impatti, dei rischi e delle opportunità identificate nell'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo. Inoltre il CCR valuta la correttezza del processo di formazione dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, affinché la stessa sia funzionale a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, e prende atto dell'informativa resa dagli organi delegati e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito all'idoneità dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, tenendo conto degli esiti dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, nell'ottica del perseguimento del Successo Sostenibile per la Società e per il Gruppo. (GOV1-22a); ad oggi, il comitato è costituito da tre membri, tutte di genere femminile.

- **Comitato Remunerazione e Nomine (CRN):** costituito dal Consiglio di Amministrazione al suo interno, il CRN è chiamato a svolgere funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di remunerazione e di nomine. Nell'espletamento delle competenze in materia di remunerazione il CRN (i) predispone e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e compensi corrisposti" di cui all'art. 123-ter del TUF e, in particolare, la politica di remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, nonché, tenendo conto dell'art. 2042, cod. civ., dei sindaci (la "Politica di Remunerazione"); il Consiglio sottopone poi la Relazione al voto dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio; (ii) valuta periodicamente la sua adeguatezza, la conformità complessiva e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione, avvalendosi anche delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato per il tramite del Chief People Officer di Gruppo; (iii) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iv) formula proposte o esprime pareri relativi alla remunerazione dei componenti dei comitati costituiti dal Consiglio al suo interno e monitora l'implementazione delle delibere adottate dal Consiglio e verifica il raggiungimento degli obiettivi di performance; (v) coadiuva il Consiglio nella preparazione di piani di compensazione basati su azioni e altri strumenti finanziari e piani di incentivazione a medio/lungo termine cash; (vi) monitora l'implementazione delle decisioni adottate dal Consiglio, verificando il raggiungimento degli obiettivi di performance a cui è legata la maturazione della remunerazione variabile; (vii) svolge gli ulteriori compiti aggiuntivi in materia di remunerazione richiesti per dare attuazione alla Politica di Remunerazione approvata, ovvero in applicazione delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance può avvalersi di consulenti esterni indipendenti per supportare le proprie attività; (viii) svolge, inoltre, i compiti attribuitigli dalla Procedura Operazioni Parti Correlate.

In materia di nomine, il CRN ha i seguenti compiti: (i) formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché dei suoi Comitati ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, tenendo conto anche delle "Politiche sulla diversità per i componenti degli organi sociali" adottate dalla Società (le

"Politiche di diversità"); (ii) esprime, se del caso, raccomandazioni al Consiglio in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto; (iii) esprime raccomandazioni al Consiglio in merito all'autorizzazione, in via generale e preventiva, da parte del Consiglio di deroghe al divieto di concorrenza da parte degli amministratori previsto dall'art. 2390 cod. civ. e rispetto a eventuali fattispecie problematiche; (iv) propone al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione; (v) supporta il Consiglio nel monitoraggio, nella definizione e nell'aggiornamento delle Politiche di Diversità; (vi) istruisce e supervisiona, per conto del Consiglio, il processo di autovalutazione del Consiglio stesso e dei comitati, supportando il Presidente nella cura dell'adeguatezza e della trasparenza del processo medesimo (c.d. board review o self-assessment); (vii) supporta il Consiglio nell'eventuale predisposizione, nonché nel conseguente aggiornamento e nell'attuazione del piano per la successione del Chief Executive Officer e degli eventuali altri amministratori esecutivi, che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico, formulando il proprio parere; (viii) esamina e valuta le procedure adottate per la successione del top management ed esprime il proprio parere al Consiglio in merito alla loro adeguatezza.

Ad oggi, il Comitato costituito da tre membri, tutti di genere maschile.

- **Comitato indipendenti:** svolge in particolare i compiti che la Procedura Operazioni Parti Correlate vigente gli attribuisce in materia di operatività con le parti correlate e in particolare quelli che il Regolamento Consob OPC attribuisce al comitato composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Ad oggi, il comitato è costituito da tre membri, di cui una donna (33%) e due uomini (67%).

I membri del Consiglio di Amministrazione hanno una profonda conoscenza del settore, dei prodotti e dei mercati in cui il Gruppo opera e possiedono competenze diversificate e complementari, maturate in ambito industriale, finanziario e strategico; questo consente una gestione efficace ed informata, supportata da una pluralità di prospettive ed esperienze. Sia l'ordinamento italiano che lo Statuto sociale, che definisce gli organi sociali, non prevedono la rappresentanza negli stessi dei dipendenti e degli altri lavoratori; attualmente il Consiglio di

Amministrazione non include rappresentanti dei dipendenti e degli altri lavoratori (GOV1-21 b); inoltre, il Gruppo non ha adottato un sistema di partecipazione azionaria per i dipendenti in cui il diritto di voto venga esercitato indirettamente.

Il Consiglio di amministrazione:

- è composto da 12 membri di cui 3 (tre) Amministratori esecutivi e 9 (nove) Amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati;
- il numero e le competenze degli Amministratori non esecutivi (9) sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione; e
- una componente significativa degli Amministratori non esecutivi (6 su 9) è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto e dalla legge, e anche di quelli previsti dal Codice di Corporate Governance; si precisa inoltre che, un altro Amministratore non esecutivo è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto e dalla legge, ma non di quelli previsti dal Codice di Corporate Governance avendo ricoperto l'incarico di amministratore dell'Emitente per oltre 9 esercizi negli ultimi 12 anni.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea sulla base del meccanismo del voto di lista.

Tale sistema di votazione, che prevede il ricorso a liste di candidati tra loro concorrenti, garantisce la nomina di esponenti delle minoranze azionarie.

Il processo di nomina assicura il rispetto dell'equilibrio fra generi in conformità alle vigenti disposizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di amministrazione e all'organo di controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere, le disabilità o il percorso formativo e professionale denominata "Politiche sulla diversità per i componenti degli organi sociali di De' Longhi S.p.A." (disponibile nel sito internet [www.delonghi-group.com](http://www.delonghi-group.com), sezione "Governance"- "Documenti Societari").

L'attuale composizione del Consiglio è tale da garantire la diversità dei suoi componenti, in relazione all'età e al percorso formativo e professionale degli stessi in linea con quanto previsto dalle politiche di diversità con riguardo alla composizione dell'organo amministrativo, rilevando altresì come la stessa risulti conforme alla normativa applicabile in materia di quote di genere essendo il Consiglio composto per oltre due quinti, da amministratori del genere femminile che è quello meno rappresentato (dei 12 amministratori in carica alla data della presente Relazione, 5 appartengono infatti al genere femminile, mentre 7 a quello maschile) (MDR-M 76,77).

(GOV1-21a,d, e) composizione e la diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo	2023	2024	2025	
	<b>Board of Directors</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
<b>Numero di membri con e senza incarichi esecutivi</b>	Membri esecutivi	3	3	3
	Membri non esecutivi	8	8	9
<b>% di rappresentanza ripartita per genere</b>	Donna	45%	45%	42%
	Uomo	55%	55%	58%
	Non dichiarato	0%	0%	0%
<b>% di membri del CdA indipendenti</b>	63%	63%	58%	
<b>Collegio Sindacale</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>2025</b>		
<b>Numero di membri appartenenti al Collegio Sindacale</b>	Numero di teste	5 (di cui due Supplenti)		
	Donna	60%		
<b>% di rappresentanza ripartita per genere</b>	Uomo	40%		

Nel 2024, il Gruppo De' Longhi ha recepito i nuovi obblighi normativi sanciti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD, UE-2022/2464). Attualmente, gli organismi e le figure incaricate di perseguire gli obiettivi di sostenibilità della Società, oltre al Consiglio di Amministrazione e al già menzionato Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, sono:

- **Amministratore Delegato:** sottopone all'esame del CdA i principali rischi aziendali almeno una volta all'anno e da esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.
- **Group Sustainability Council:** composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dall'Amministratore Delegato della divisione Professionale, dalla Chief Corporate Services Officer e dalla Group Sustainability Director, avvalsa e supporta la strategia di sostenibilità di Gruppo.
- **Leadership Team:** composto dai responsabili esecutivi dei dipartimenti aziendali e dal Direttore Generale, guida i piani d'azione e ne assicura l'efficacia tramite la revisione esecutiva in relazione alla sostenibilità. Il Leadership Team coordina i piani d'azione sulla sostenibilità, monitorandone l'avanzamento e verificandone i risultati attraverso revisioni esecutive periodiche.
- **Group Sustainability Director:** responsabile della definizione, implementazione e supervisione delle strategie di sostenibilità a livello di Gruppo. Questa figura collabora sinergicamente con i responsabili dei singoli dipartimenti aziendali per integrare le pratiche di sostenibilità ed implementare le iniziative previste nel piano sostenibilità. La Group Sustainability Director guida il Gruppo nel proprio percorso di sostenibilità, combinando visione strategica, competenze gestionali e un impegno profondo nei confronti della responsabilità sociale e ambientale. Questa figura, istituita nel 2023, riporta direttamente all'Amministratore Delegato, assicurando un flusso informativo efficace tra il management e il CdA.
- **Commitments' Leading Teams:** implementano le iniziative del piano di sostenibilità attraverso team interfunzionali.
- **Chief Financial Officer:** responsabile della Rendicontazione di sostenibilità e della relativa attestazione di conformità agli standard e alla normativa di riferimento, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.
- **Internal Audit Director:** presidia il sistema di Enterprise Risk Management (ERM), un modello di gestione sviluppato e

perfezionato dal Gruppo nel corso degli anni e che permette di svolgere procedure di valutazione e di monitoraggio dei rischi aziendali (GOV1-22a). La funzione non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e si coordina sul piano organizzativo con l'Amministratore Delegato, assicurando le informazioni dovute al Comitato Controllo e Rischi, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Al Responsabile della funzione è assicurata l'indipendenza e l'autonomia operativa di ciascun responsabile di aree operative sottoposte alle sue attività di monitoraggio, in modo da garantirne una assoluta indipendenza. Egli riporta, almeno semestralmente, le proprie relazioni periodiche al Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Queste figure svolgono un ruolo chiave nella supervisione degli impatti, rischi e opportunità legati alla Sostenibilità all'interno del Gruppo, e favoriscono un'integrazione strutturata della Sostenibilità nella governance aziendale (GOV1-22b). La funzione di Internal Audit svolge un ruolo indipendente di controllo, contribuendo a valutare l'efficacia dei sistemi di gestione dei rischi ESG - avvalendosi anche del supporto di consulenti esterni - e delle procedure di monitoraggio (GOV1-22c(i),(ii)). Il Gruppo gestisce impatti, rischi e opportunità attraverso controlli dedicati, basati sulla valutazione dei rischi ESG, integrati nella Financial Materiality e nel sistema ERM (GOV1-22c(iii)).

Il Comitato Controllo e Rischi (CCR) supporta il Consiglio di Amministrazione (CdA) nel monitorare attivamente il processo di definizione degli obiettivi ESG, assicurando la coerenza dei target di sostenibilità con la strategia aziendale e gli standard normativi pertinenti. In particolare, il CdA approva il piano industriale della Società e del Gruppo, all'interno del quale è integrato il Piano di Sostenibilità; ne monitora, inoltre, l'attuazione confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (GOV1-22d).

Gli organi incaricati di monitorare la corretta gestione delle tematiche legate alla sostenibilità sono stati selezionati in base alle loro competenze e alle esperienze personali e professionali accumulate nel corso della loro carriera. Tuttavia, considerando la continua evoluzione normativa nel campo della sostenibilità e il mutare del contesto di riferimento, il Gruppo si impegna a potenziare le competenze di queste figure chiave. Tutti gli Amministratori e i Sindaci possono partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di

attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento (c.d. induction). A tal fine, vengono offerte opportunità di formazione, consentendo di orientare in modo efficace le azioni della Società nell'affrontare impatti, rischi e opportunità significativi, garantendo così una gestione strategica delle sfide legate alla sostenibilità (GOV1-21 c; GOV1-23 a,b).

## [GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

La struttura organizzativa descritta nel paragrafo [GOV-1] è progettata per garantire una gestione efficace delle tematiche di sostenibilità del Gruppo. Essa definisce chiaramente ruoli e responsabilità, assicurando che le politiche e le azioni pianificate siano implementate e monitorate in modo coerente e sistematico. L'anno 2024 ha segnato la prima esperienza dell'azienda nell'esecuzione di una doppia analisi di materialità pienamente allineata ai requisiti del quadro CSRD. I processi finalizzati a definire la frequenza e le metodologie di supervisione degli IRO (Impact and Risk Opportunities) materiali da parte del Consiglio e dei relativi Comitati sono ancora in fase di sviluppo, anche in considerazione del rinnovo – avvenuto nel 2025 – del Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, con l'obiettivo di individuare soluzioni adeguate ed efficienti e di integrare eventuali nuove indicazioni. L'attenzione rimane concentrata sulla costruzione di basi solide per una supervisione strutturata ed efficace, ambito nel quale il Consiglio di Amministrazione è già stato attivamente coinvolto.

Prima dell'approvazione della Rendicontazione di sostenibilità, il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, nell'ambito delle sue funzioni di supporto in materia di sostenibilità, e il Consiglio di Amministrazione, sono stati informati della conferma dell'analisi di doppia materialità, compresa l'identificazione degli IRO materiali, e il Consiglio li ha approvati. In



particolare, le attività del Comitato sono programmate e coordinate dal suo Presidente, il quale ne convoca, presiede e dirige le riunioni. Alla prima riunione consiliare utile, ed in ogni caso almeno semestralmente, il presidente informa il Consiglio di Amministrazione sugli argomenti trattati, sulle osservazioni e raccomandazioni emerse, nonché sui pareri espressi dal Comitato durante le singole riunioni. Sulla base di periodici incontri con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità il Group Sustainability Director fornisce aggiornamenti periodici sugli indirizzi strategici di sostenibilità dell'azienda (GOV2-26a). Attraverso l'analisi di doppia materialità il Gruppo identifica le tematiche più rilevanti, consentendo al CdA e ai comitati preposti di adottare decisioni strategiche informate, integrando la valutazione degli impatti, dei rischi e opportunità nel processo di sorveglianza della strategia aziendale e gestendo eventuali trade-off. Per maggiori informazioni riguardo alle modalità con cui gli organi amministrativi considerano gli IRO in relazione al processo di risk management si faccia riferimento al paragrafo [IRO-1] *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* (GOV2-26b).

Per maggiori informazioni relative alla Strategia aziendale, si rimanda al paragrafo [SBM-1], mentre per ulteriori informazioni relative agli impatti materiali, ai rischi e le opportunità risultati rilevanti per il Gruppo, si faccia riferimento al paragrafo [SBM-3] (GOV2-26c).

## [GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

La Politica di Remunerazione 2025 di De' Longhi, consultabile pubblicamente sul sito aziendale (MDR-P-65f), è stata definita in coerenza con il modello di *governance* della Società e le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*. Questa politica, approvata dal CdA su proposta del CRN e sottoposta poi al voto vincolante dell'Assemblea (GOV3-29, e), contribuisce alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine degli azionisti e alla sostenibilità della Società e del Gruppo, in quanto consente di:

1. allineare gli interessi del top management con quello degli azionisti, perseguendo l'obiettivo prioritario della

creazione di valore nel lungo termine a loro beneficio, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, attraverso la realizzazione di un forte legame tra retribuzione e performance;

2. focalizzare l'azione del *management* sul perseguimento degli obiettivi a breve, medio e lungo termine, concentrando gli sforzi sulle *performance* industriali del Gruppo;
3. attrarre, motivare, sviluppare e trattenere persone dotate delle qualità individuali e professionali richieste per il perseguimento degli obiettivi aziendali di sviluppo del *business*, sulla base di pacchetti retributivi competitivi rispetto al mercato esterno definiti tenendo conto delle condizioni di lavoro dei dipendenti della Società, con ciò favorendone la fidelizzazione e la permanenza nel Gruppo;
4. riconoscere il merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo individuale e collettivo dei *manager* (MDR-P-65a).

Questi obiettivi sono cruciali nella definizione delle politiche retributive della Società. La Politica di Remunerazione assicura coerenza tra la strategia aziendale, espressa nel *Business Plan 2024-2026*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, la strategia nonché i target di sostenibilità (identificati per dare concretezza al proprio impegno in materia) previsti nel Manifesto di Sostenibilità i target presenti nel nuovo Piano di Sostenibilità e gli obiettivi di performance previsti dalla Società con riferimento ai sistemi di incentivazione variabile a breve e medio/lungo termine adottati ed applicabili a beneficio degli amministratori esecutivi e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

I compensi degli amministratori non esecutivi sono determinati dall'Assemblea all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione, per la durata dell'incarico; gli stessi sono commisurati alla loro competenza, professionalità e impegno richiesti dai compiti loro attribuiti, anche in relazione alla partecipazione ai comitati costituiti dal Consiglio al suo interno. Per gli amministratori non esecutivi non è prevista una componente variabile del compenso. Per gli amministratori con deleghe (incluso l'Amministratore Delegato), il Direttore Generale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, la struttura retributiva è adeguatamente bilanciata al fine di assicurare la coerenza tra gli obiettivi strategici, la politica di gestione dei rischi e la sostenibilità della creazione di valore per gli azionisti nel lungo termine. Questa struttura include una componente fissa, una componente variabile di breve termine ed una di

medio/lungo termine: dette componenti variabili, vengono definite entro limiti massimi e finalizzate alla remunerazione delle *performance* attese. A partire dal 2025, ai comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione vengono riconosciuti esclusivamente gettoni di presenza, senza la corresponsione di alcun importo fisso (MDR-P-65b, GOV3-29, a).

Inoltre, la remunerazione complessiva è - per ciascuna tipologia di ruolo - coerente con i riferimenti di mercato per incarichi analoghi, grazie a specifiche analisi di comparazione retributiva effettuate con il supporto di primarie società di consulenza. Gli obiettivi a cui è collegata la maturazione della remunerazione variabile sono predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo termine, includendo anche parametri non finanziari - inclusi obiettivi di performance ESG - per promuovere il successo sostenibile. La modulazione tra componente fissa annuale e retribuzione variabile di breve periodo varia in base al ruolo e alle responsabilità, per garantire la sostenibilità dei risultati aziendali e la creazione di valore per gli azionisti nel lungo periodo.

La Politica di Remunerazione 2025 prevede una componente variabile annuale (MBO), conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti valori degli indicatori di performance aziendali di breve periodo; la sua funzione è quella di indirizzare l'azione del management al perseguimento degli obiettivi finanziari e non finanziari definiti per l'esercizio.

La quota variabile erogata nel 2025 e legata ad obiettivi di performance 2024 collegati alla Sostenibilità, si attesta al 15% (GOV3-29d). Gli obiettivi di performance ESG sono i seguenti:

- riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti: incremento della % di prodotti con imballo polistirolo free (target: 70%, risultato raggiunto: 72%);
- riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti: incremento della % di prodotti con manuali d'uso digitali (target: 25%, risultato raggiunto: 31%);
- "programma DE&I": definire Linee guida HR per le attività di reclutamento del personale e l'employer branding comuni per assicurare shortlist di candidature bilanciate e revisione delle job description utilizzate per i processi di ricerca e selezione (progetto realizzato nel 2024);
- supply chain responsabile: finalizzare almeno 30 social audit di fornitori di componenti nel corso del 2024 (risultato raggiunto: 36 social audit).

(GOV3-29b, c)

La Politica di Remunerazione 2025 prevede, come per il 2024, una componente variabile a medio-lungo termine, rappresentata dal Piano di *Performance Share* 2024-2026 di De' Longhi - destinato all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e a un ristretto numero di *top manager* del Gruppo.

Detto Piano, approvato dal CdA il 12 marzo 2024 e dall'Assemblea il 19 aprile 2024, è stato introdotto per indirizzare l'azione e gli sforzi del *management* sulle *performance* industriali del Gruppo - con un effetto positivo atteso in termini anche di apprezzamento del prezzo del titolo De' Longhi - al fine di perseguire la strategia aziendale, gli interessi a lungo termine e la sostenibilità della Società e del Gruppo, allineando la remunerazione del *top management* agli interessi degli azionisti ed accrescendo la motivazione e la fidelizzazione dei beneficiari di detto sistema di incentivazione.

I target del piano includono il raggiungimento di specifici risultati economico-finanziari unitamente al miglioramento delle performance ESG entro il 2026. Queste ultime sono riassunte nei seguenti obiettivi di performance:

- ambiente di lavoro sicuro: assicurare alti standard in termini di salute e sicurezza implementando i sistemi di gestione ISO 45001 nei siti produttivi del Gruppo;
- presentazione dei Targets SBTi e definizione di una strategia di riduzione delle emissioni;
- parità di genere: aumentare il numero di donne in posizioni manageriali senior;
- progetti di efficienza energetica delle macchine da caffè automatiche e pump destinate ai mercati europei;
- incremento percentuale dei prodotti con imballi senza polistirolo;
- incremento percentuale dei prodotti con manuali di istruzioni d'uso digitale.

(GOV3-29b, c)

## [GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il Gruppo De' Longhi non dispone ancora di un processo di due diligence pienamente strutturato; di conseguenza, non è al momento possibile presentare una mappatura esaustiva delle modalità con cui gli aspetti e le fasi principali del processo

sono integrate nella Rendicontazione di Sostenibilità. Nel corso del 2025, tuttavia, il Gruppo ha avviato un primo esercizio di valutazione lungo la catena del valore, mediante la somministrazione di un questionario ai fornitori, con l'obiettivo di identificare impatti, rischi e opportunità e predisporre eventuali azioni correttive (per maggiori informazioni si veda il paragrafo [ESRS S2] S2-4 *Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni*). La formalizzazione del processo e della relativa politica è prevista per il 2026. L'implementazione di tale sistema consentirà di rafforzare l'identificazione, la valutazione e la gestione degli impatti ESG nelle attività aziendali e lungo l'intera catena del valore (GOV-4-32).

## [GOV-5] Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Nel corso del 2025, il Gruppo ha avviato la predisposizione di un sistema di controllo interno sulle informazioni di sostenibilità, con l'obiettivo di mitigare i rischi di misstatement dei dati, garantendo l'accuratezza, l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni riportate nella Rendicontazione di Sostenibilità. Tale sistema, integrato con l'assetto già previsto per l'informativa economicofinanziaria, riguarda informazioni a carattere quantitativo riferite alle Società incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo (GOV5-36a).

In conformità ai requisiti della rendicontazione ESRS, e a partire dagli esiti dell'**analisi di doppia rilevanza**, la definizione del sistema di controllo interno ha previsto la selezione di specifici **datapoint quantitativi** che risultassero:

- allineati al **Piano di Sostenibilità**;
- collegati ai sistemi di incentivazione del management;
- caratterizzati dalla necessità di coinvolgere terze parti per la raccolta dei dati e/o dalla presenza di stime nei processi di calcolo.

La selezione iniziale è stata successivamente integrata dalle valutazioni delle Funzioni aziendali (c.d. management

consideration), al fine di definire e consolidare il perimetro effettivo di testing del sistema di controllo interno sulle informazioni di sostenibilità (GOV5-36b). L'analisi dei processi sottostanti alla raccolta dati per tali datapoint ha permesso di identificare specifici presidi di controllo, definiti a livello di processo, che hanno come obiettivo la rilevazione di eventuali errori nelle attività di rendicontazione assicurando consistenza con le metodologie utilizzate nei precedenti periodi di reporting (GOV5-36c). Per ulteriori dettagli legati ai rischi e alle opportunità individuati dal Gruppo si faccia riferimento al paragrafo [IRO-1] *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*.

A partire dall'esercizio in corso (2026), il sistema di controllo interno sulle informazioni di sostenibilità è sottoposto ad attività di testing riferite ai dati annuali del 2025, con l'obiettivo di verificare l'efficacia operativa dei controlli definiti. Gli esiti delle attività di testing generano flussi informativi verso le Funzioni Operative competenti, finalizzati a segnalare eventuali carenze riscontrate nel sistema di controllo.

L'eventuale identificazione di tali anomalie comporta la definizione e l'attuazione di un piano di remediation, consentendo al Gruppo di integrare progressivamente le risultanze della valutazione del rischio nei processi di rendicontazione di sostenibilità. Il meccanismo, basato su adeguamenti procedurali e su un monitoraggio continuo, è volto a garantire nel tempo la qualità, la completezza e l'affidabilità dei dati riportati (GOV536d).

È inoltre prevista una reportistica periodica sullo stato di avanzamento delle azioni di remediation indirizzata agli organi amministrativi, di gestione e di supervisione, assicurando un flusso informativo strutturato e tempestivo. In questo modo si supporta il monitoraggio e la gestione efficace dei rischi e dei presidi di controllo relativi alla rendicontazione di sostenibilità, in linea con i requisiti del principio (GOV536e).

## [SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore

De' Longhi S.p.A. è la holding di un gruppo di società che conta 10.304 dipendenti, attiva nella produzione e distribuzione di piccoli elettrodomestici nel settore del caffè, della preparazione e cottura dei cibi, della climatizzazione, del riscaldamento e della cura della casa. Nel 2024, la business combination tra la controllata Eversys e La Marzocco, leader nella produzione e

distribuzione di macchine per il caffè semi-automatiche ha dato avvio alla creazione di un polo leader mondiale nella fascia premium del caffè professionale (SBM1-40a(i)). Per maggiori approfondimenti sulla suddivisione dei dipendenti per aree geografiche, si faccia riferimento al paragrafo S1-6 del presente documento (SBM1-40a(iii)).

Quotato nel Mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana, il Gruppo De' Longhi distribuisce i suoi prodotti in più di 120 mercati nel mondo e contribuisce ogni anno al lancio di articoli innovativi e in linea con le esigenze del consumatore. Pur avendo profonde radici in Italia, ed in particolare a Treviso dove si trova il quartier generale, il Gruppo De' Longhi si è da tempo affermato come attore di rilievo a livello internazionale attraverso numerose filiali commerciali dirette e una vasta rete di distributori. Ad oggi il Gruppo fornisce i suoi prodotti sui mercati internazionali attraverso un portfolio composto da solidi *brands*: De' Longhi, Kenwood, Braun, Ariete, Nutribullet. A questi si sono aggiunti più recentemente i brands del segmento delle *coffee machine* professionali, prima Eversys e, nel 2024, La Marzocco, che hanno consentito di consolidare la presenza in mercati strategici, oltre che di ampliare e diversificare ulteriormente la gamma di prodotti.

I prodotti sono distribuiti sul mercato a livello globale tramite una rete di distributori e rivenditori specializzati, inclusi grandi magazzini, negozi di elettrodomestici, negozi *online* e catene di elettronica di consumo. Inoltre, il Gruppo dispone di un proprio sito e-commerce, operando quindi una distribuzione BtC. Con sede in Italia, il Gruppo è presente in oltre 30 paesi; le principali aree geografiche in cui opera comprendono mercati chiave come l'Europa, il Nord America, la Cina, il Giappone, il Medio Oriente e l'Australia. A partire dal 2024, con l'acquisizione de La Marzocco, il mercato è stato ulteriormente ampliato, consolidando la posizione del Gruppo nel settore degli elettrodomestici e delle macchine da caffè, con una presenza crescente nei mercati emergenti ed in quelli consolidati (SBM1-40a(ii)). Nessuno dei prodotti offerti dalla Società è vietato nei mercati serviti (SBM1-40a(iv)).

Nel corso del primo trimestre 2026, a coronamento di un processo di preparazione durato circa due anni, La Marzocco, già società benefit, ha ottenuto la certificazione B Corp™, unendosi a un crescente movimento globale che si impegna per il bene delle persone e del pianeta. Le B Corp certificate sono aziende che soddisfano gli standard di B Lab di performance sociale e ambientale, trasparenza e responsabilità. B Lab e il movimento delle B Corp si pongono l'obiettivo di accelerare il cambiamento comportamentale, culturale e strutturale

promuovendo un sistema economico inclusivo, equo e rigenerativo.

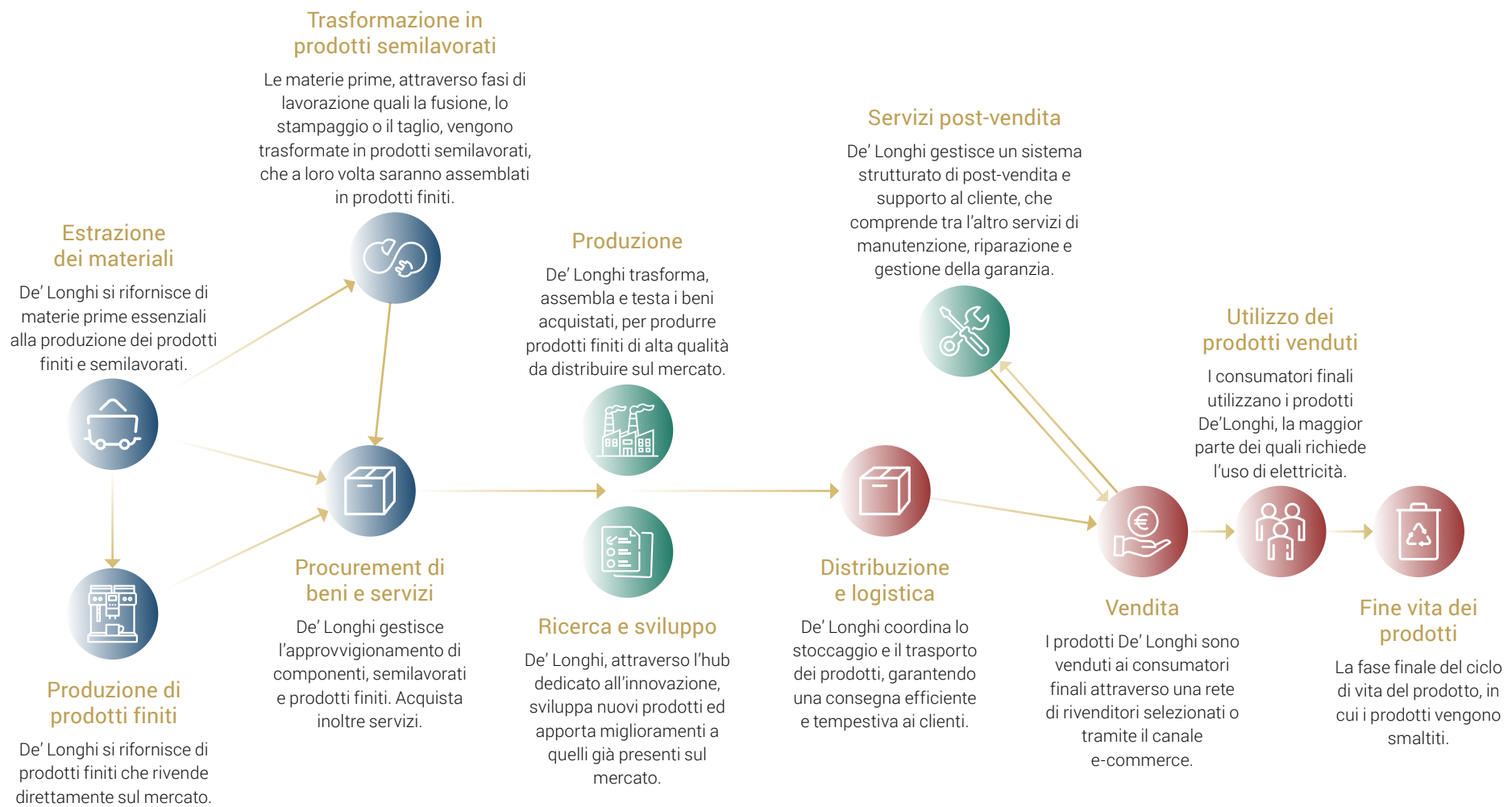
La certificazione B Corp è olistica, valuta l'insieme delle attività di un'azienda e copre aree di impatto relative alle pratiche e ai risultati aziendali in materia di governance, lavoratori, comunità, ambiente e clienti. Con la certificazione B Corp, le pratiche aziendali sono certificate secondo standard ambientali, sociali e di governance. Il Gruppo La Marzocco si impegna ad essere trasparente e responsabile riguardo al proprio impatto, adattando continuamente le proprie pratiche per rispondere all'evoluzione delle sfide sociali e ambientali, allineandosi ai valori e alle aspettative dei consumatori.

## Il business model e la catena del valore del Gruppo

La Catena del Valore, e i rapporti che De' Longhi intesse all'interno di questa, è cruciale per mantenere elevati standard di eccellenza in ogni fase del processo produttivo, dalla selezione delle materie prime fino ai servizi post-vendita.

Il Gruppo adotta un approccio strutturato per garantire la sicurezza e la resilienza della propria catena del valore, intervenendo sia sugli input che sugli output del processo produttivo. Attraverso strategie di approvvigionamento responsabile e partnership consolidate, De' Longhi mitiga i rischi legati all'acquisto delle materie prime, assicurando la continuità operativa e ottimizzando l'efficienza produttiva. Questo modello di business è in grado di generare significativi benefici per gli stakeholder coinvolti. In particolare, i clienti possono contare su prodotti affidabili, sicuri e realizzati nel rispetto di rigorosi standard di qualità e sostenibilità, mentre gli investitori traggono vantaggio da una gestione efficace dei rischi operativi e reputazionali. I partner commerciali beneficiano di una collaborazione solida e duratura, che promuove innovazione e crescita condivisa. Infine, l'impegno verso una catena del valore più etica e responsabile contribuisce al benessere della società nel suo complesso, riducendo l'impatto ambientale e rafforzando la trasparenza dei processi produttivi (SBM1-42 a,b).

Di seguito, è fornita una descrizione dettagliata delle diverse fasi della catena del valore del Gruppo, con i relativi attori aziendali e output (SBM1-42 c).



(SBM1-42 a,b).

## [SBM-2] Interessi e opinioni degli stakeholders

Per il Gruppo De' Longhi, mantenere un dialogo costante e costruttivo con i propri *stakeholders*, fondato sull'ascolto delle necessità reciproche, è fondamentale per perseguire con successo i propri obiettivi di *business*. Questa interazione consente l'instaurazione di un solido legame di fiducia, coltivato da specifiche funzioni aziendali mediante una comunicazione coerente con i principi di trasparenza, correttezza, chiarezza e completezza delle informazioni.

All'interno di questo processo vi sono incontri periodici tra le funzioni aziendali preposte e gli stakeholders chiave; ad esempio, in relazione ai consumatori, eventuali criticità dei prodotti rilevate nell'ambito di segnalazioni dei consumatori stessi, vengono condivise con le funzioni aziendali preposte e con gli organi di amministrazione. Ciò garantisce un allineamento tra la strategia aziendale e le aspettative degli stakeholders. (SBM2 – 45d) (SBM2 – 45a(v)).

I principali stakeholders interni, in particolare le aree finance, internal audit e sostenibilità, sono stati coinvolti nell'analisi di doppia materialità che è stata discussa, in più occasioni durante le convocazioni del Group Sustainability Council, alla presenza dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale. In queste occasioni, sono stati discussi e definiti i principali impatti, rischi e opportunità emersi come materiali: il confronto con funzioni interne chiave ha permesso di ottenere una comprensione dettagliata e profonda della magnitudine di impatti, rischi ed opportunità specifici alla realtà del Gruppo, in particolar modo quelli relativi ai processi industriali propri e della catena del valore (SBM 2 45 b).

Il Gruppo integra gli obiettivi di Sostenibilità nella propria strategia aziendale attraverso il Piano di Sostenibilità, definendo obiettivi chiari in relazione ai suoi prodotti e servizi, mercati, clienti e stakeholders. L'impegno si traduce nello sviluppo di soluzioni volte a integrare la Sostenibilità nel business model sviluppando iniziative abbinate a degli specifici target al fine di monitorarne il progresso nel tempo. Sono state individuate tre aree di impegno in ambito di sostenibilità, di seguito riportate, che guidano la strategia del Gruppo nel medio-lungo termine (2024-2026) (SBM-3 48f):

1. cambiare il modo di condurre il business aziendale, decarbonizzando le fasi della propria catena del valore;
2. incorporare la sostenibilità nei prodotti progettati e realizzati;
3. promuovere la consapevolezza, le scelte e i comportamenti responsabili coinvolgendo i nostri dipendenti, i consumatori e le comunità esterne.

Le tre aree di impegno si concretizzano attraverso l'implementazione di specifiche iniziative, identificate attraverso il coinvolgimento di numerose funzioni aziendali e tenendo in considerazione le varie categorie di stakeholders e segmenti di mercato a cui i target si rivolgono (per maggiori informazioni, si vedano i paragrafi dedicati agli obiettivi all'interno di ciascun capitolo tematico) (SBM1-40 f,g). A tal proposito, nel processo di supervisione della Strategia, gli organi di Amministrazione del gruppo si impegnano a considerare gli impatti materiali e ad integrarli nelle decisioni strategiche e dunque nel piano di Sostenibilità (GOV2 - 26b). Gli obiettivi vengono rinnovati ed eventualmente riformulati ad ogni aggiornamento del Piano di Sostenibilità (GOV2-26a). A dimostrazione di ciò, nel 2024 il Gruppo ha approvato e pubblicato un Piano di Sostenibilità, nell'ambito del Piano Triennale 2024-26, che include target qualitativi e quantitativi che il Gruppo intende raggiungere al fine di guidare il proprio impegno verso un modello di business più responsabile.

Per maggiori informazioni relative ai target associati alle iniziative di Sostenibilità presenti nel Piano si faccia riferimento ai rispettivi paragrafi all'interno dei topics di riferimento (SBM1-40 e).

La gestione della catena di fornitura del Gruppo è affidata alla Direzione *Supply Chain*, in collaborazione con le funzioni *Quality* e *Acquisti*, al fine di garantire elevati *standard* di qualità, continuità del *business* e rispetto dei requisiti ambientali e sociali, inclusi i diritti umani.

Il Business Model del Gruppo è basato su due elementi principali: i poli produttivi di proprietà e una rete di OEM (Original Equipment Manufacturers), ossia i partners qualificati che sono responsabili per la parte di produzione specializzata. I poli produttivi comprendono gli stabilimenti situati in Italia, Cina, Svizzera e Romania.

I rapporti tra il Gruppo e gli OEM sono gestiti dagli Uffici Acquisti situati in Italia e Hong Kong, ciascuno responsabile di specifiche categorie di prodotto. Relativamente alla gestione dei materiali per la componentistica e i prodotti finiti, in Italia, Romania e Svizzera, questa è affidata alla Direzione *Supply Chain* o alle Direzioni Locali per la Divisione del Caffè Professionale; in Cina, invece, tale responsabilità è assegnata ai dirigenti degli stabilimenti locali, supportati dagli Uffici Acquisti sopra citati.

Una volta conclusa la fase di assemblaggio e produzione, vengono svolti dei test di controllo qualità relativamente alla sicurezza del prodotto, realizzati da specifici teams all'interno dei siti produttivi, mentre la Corporate Quality Division si occupa dello svolgimento di specifici Audit interni. Successivamente, i prodotti sono trasportati in appositi magazzini presso gli hub logistici, da dove vengono distribuiti in tutto il mondo tramite la rete commerciale del Gruppo.

Per facilitare la comunicazione con i propri fornitori, da diversi anni De' Longhi ha creato un portale dedicato che include documenti fondamentali, come il Codice Etico aziendale e le *Responsible Sourcing Guidelines*, disponibili in italiano, inglese e cinese. Questi documenti definiscono i criteri di valutazione del rischio e garantiscono un adeguato controllo sui nuovi fornitori. Per ulteriori dettagli relativi agli strumenti a disposizione in tale ambito, nonché alle iniziative e alle azioni implementate, si rimanda al capitolo relativo ai lavoratori nella value chain, ossia [ESRS S2] *Lavoratori nella catena del valore*.

Di seguito si riportano le principali categorie di *stakeholder* individuate (SBM2-45 a(i) (ii) (iv)):

Stakeholder	Ruolo nella value chain	Modalità di coinvolgimento dello Stakeholder (SBM2 – 45a (iii))	Tipologia
<b>Associazioni di categoria</b>	Le associazioni di categoria rappresentano e difendono gli interessi e i diritti dei lavoratori all'interno del perimetro aziendale e dei consumatori a valle della catena del valore.	Incontri periodici con le Associazioni	Utilizzatori previsti
<b>Azionisti</b>	Gli azionisti per De' Longhi sono componenti cruciali, poiché forniscono capitale e responsabilizzano il management attraverso i loro diritti di voto e la loro influenza. Sono individui, società o istituzioni che vestono un ruolo all'interno del perimetro aziendale di indirizzo, e che possono influenzare anche le decisioni a monte e a valle della catena del valore.	Pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità Politica per la gestione e il dialogo con gli azionisti Piano di Sostenibilità con relativi target Altra documentazione disponibile pubblicamente sul sito web del Gruppo	Utilizzatori previsti
<b>Comunità e ONG</b>	Le Comunità locali e le ONG possono supportare il Gruppo De' Longhi collaborando lungo tutta la catena del valore, fornendo consulenza e supporto continuo per migliorare le pratiche aziendali. In particolare tali stakeholder possono essere un facilitatore per migliorare la trasparenza e la responsabilità sociale del Gruppo.	Incontri con le Comunità per lo sviluppo del Territorio	Portatori di interesse coinvolti
<b>Consumatori</b>	Per De' Longhi, i consumatori si trovano nella fase downstream della catena del valore, tuttavia essi influenzano la fase direct e upstream determinando la domanda, fornendo feedback per l'innovazione, e influenzando la reputazione del Gruppo. Inoltre, la loro consapevolezza ambientale e sociale spinge il Gruppo verso pratiche sostenibili. Per tali motivi, la soddisfazione dei consumatori è cruciale per la fidelizzazione, mentre le loro aspettative di prezzo e valore guidano le strategie aziendali.	Servizio di customer care	Utilizzatori previsti Portatori di interesse coinvolti
<b>Dipendenti</b>	La categoria dei dipendenti è cruciale nella catena del valore di De' Longhi. Infatti, i dipendenti influenzando produttività, qualità, innovazione, cultura aziendale, servizio clienti, gestione del rischio, sostenibilità, efficienza operativa. Il loro contributo è fondamentale per il successo e la sostenibilità a lungo termine dell'azienda e nell'indirizzo di azioni virtuose all'interno del perimetro aziendale e nel ruolo del Gruppo nella fase upstream e downstream.	Attività di training per i dipendenti Dialogo con le Rappresentanze Sindacali	Portatori di interesse coinvolti
<b>Fornitori</b>	I fornitori sono cruciali nella catena del valore del Gruppo, influenzando la qualità dei prodotti, i costi di produzione, l'innovazione, la flessibilità operativa e la sostenibilità. Nelle fasi upstream, forniscono materie prime e componenti essenziali, garantendo qualità e affidabilità. Nella fase direct, collaborano strettamente con l'azienda per ottimizzare i processi produttivi e introdurre innovazioni. A valle downstream, supportano la distribuzione e la logistica, contribuendo alla continuità operativa e alla soddisfazione del cliente.	Attività di Audit sui fornitori Incontri periodici con i fornitori	Portatori di interesse coinvolti
<b>Generazioni future</b>	Le generazioni future come stakeholder nella catena del valore spingono il Gruppo ad operare in modo sostenibile e responsabile, considerando l'impatto ambientale delle loro operazioni per preservare l'ambiente e le comunità. Ciò fa sì che le decisioni di De' Longhi debbano tenere conto del benessere delle comunità, assicurando opportunità economiche e sociali per il futuro, indirizzando così le azioni in tutte le fasi della catena del valore.	Attività di laboratorio praticate nelle scuole Incontri con gli studenti universitari e percorsi di orientamento	Portatori di interesse coinvolti

Stakeholder	Ruolo nella value chain	Modalità di coinvolgimento dello Stakeholder (SBM2 – 45a (iii))	Tipologia
<b>Analisti finanziari e media</b>	Gli analisti finanziari e i media influenzano la percezione pubblica, la reputazione e le decisioni strategiche del Gruppo in tutte le fasi della catena del valore. Nella fase upstream, valutano le pratiche di approvvigionamento e sostenibilità, influenzando la fiducia degli investitori e la credibilità sul mercato. Nella fase direct, forniscono analisi sulla performance finanziaria e trasparenza, guidando le decisioni strategiche e promuovendo la responsabilità e la governance aziendale. Infine, nella fase downstream, gestiscono la reputazione attraverso la copertura mediatica e evidenziano le pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale, influenzando la percezione del pubblico e degli investitori.	Pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità e del Piano di Sostenibilità con i relativi targets Altra documentazione disponibile pubblicamente sul sito web del Gruppo Partecipazione a momenti di riunione	Utilizzatori previsti
<b>Partner commerciali</b>	I partner commerciali sono fondamentali nella catena del valore del Gruppo. Essi influenzano la collaborazione e la sinergia, l'espansione del mercato e l'efficienza della catena di fornitura. Nella fase direct, facilitano l'accesso a nuovi mercati e segmenti di clientela, ottimizzano la logistica e riducono i costi operativi attraverso una gestione efficiente della catena di fornitura. Nella fase downstream, stimolano l'innovazione attraverso lo sviluppo congiunto di nuovi prodotti e tecnologie, aiutano a diversificare e mitigare i rischi operativi e di mercato, e supportano le iniziative di sostenibilità e responsabilità sociale.	Coinvolgimento dei Partner nelle attività del Gruppo tramite incontri periodici	Utilizzatori previsti Portatori di interesse coinvolti
<b>Università/Centri di ricerca</b>	Le Università e i Centri di Ricerca sono cruciali nella catena del valore del Gruppo, infatti queste influenzando l'innovazione, la formazione e lo sviluppo tecnologico in tutte le fasi. Nella fase direct, collaborano con De' Longhi per innovare attraverso l'applicazione di nuove tecnologie, prodotti e processi, migliorando la competitività e l'efficienza e formano i futuri professionisti offrendo competenze specialistiche e conoscenze avanzate per risolvere problemi complessi e migliorare i processi aziendali. A valle, promuovono l'innovazione aperta, condividendo idee e tecnologie per accelerare lo sviluppo di nuove soluzioni.	Collaborazioni tra università (Politecnico di Milano) e team di sviluppo prodotto del Gruppo. Presentazione delle attività aziendali agli studenti e percorsi di orientamento	Utilizzatori previsti

## [SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Considerando le nuove evoluzioni del contesto normativo di riferimento, l'analisi di doppia rilevanza non solo considera gli effetti delle attività aziendali sull'ambiente e sulla società (*impact materiality*), ma permette di esaminare come le tematiche ESG influenzano nel presente e nel futuro le performance finanziarie e la resilienza dell'azienda stessa (*financial materiality*). Il Gruppo ha quindi valutato gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla Sostenibilità attraverso un processo strutturato e definito. Inizialmente, è stato svolto uno studio di benchmark sia sui documenti di settore che sui bilanci non finanziari dei competitors; a seguire, sono quindi stati analizzati gli impatti identificati dal Gruppo nel precedente anno di rendicontazione, al fine di intercettare eventuali modifiche nella valutazione. L'identificazione dei topics materiali è basata sull'analisi dei principali impatti economici, ambientali e sociali (tra cui i diritti umani) che possono essere causati dalle attività del Gruppo nonché dalle relazioni di business dello stesso, anche in modo potenziale. Inoltre, sono stati considerati i rischi, già mappati all'interno dell'ERM aziendale e integrati con quelli derivanti dall'analisi di impatti e dipendenze, e le opportunità.

Si informa che all'interno del paragrafo [IRO-1] *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* viene fornito l'elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, incluse le fasi in cui si manifestano lungo la catena del valore e le attività da cui sono generati (SBM-3, 48 c i, ii, iv).

Gli impatti, i rischi e le opportunità materiali individuati attraverso l'analisi di materialità hanno costituito la base per la definizione di temi prioritari affrontati nel Piano di Sostenibilità<sup>2</sup> del Gruppo. Questa valutazione ha permesso di identificare le aree di intervento più rilevanti e di orientare le azioni strategiche verso una gestione più responsabile e consapevole (SBM-3, 48 b). Lo stato di avanzamento delle iniziative pianificate nel Piano

di Sostenibilità è monitorato costantemente mediante i relativi KPI e i risultati sono pubblicati annualmente nella Rendicontazione di Sostenibilità garantendo trasparenza e coerenza con gli impegni assunti; il processo di definizione e monitoraggio dei target coinvolge tutti gli stakeholders interni descritti nel capitolo precedente, favorendo un approccio condiviso.

Per maggiori informazioni relative all'associazione tra il Piano di Sostenibilità e gli IRO, si faccia riferimento ai paragrafi relativi ai target all'interno dei topics a cui fanno riferimento (SBM-3, 48 c(ii)).

## [IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

In conformità con la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), il Gruppo De' Longhi ha condotto un'analisi di doppia rilevanza a partire dal precedente esercizio, avvalendosi del supporto di consulenti esterni. Nel corso dell'anno corrente, l'analisi è stata aggiornata per confermare l'assenza di cambiamenti significativi rispetto alla valutazione precedente e per garantire una considerazione accurata e coerente del Gruppo.

Il principio di doppia materialità rappresenta il primo passo per la definizione del contenuto della rendicontazione di sostenibilità, poiché permette di identificare le informazioni rilevanti per gli *stakeholder*; tramite questa analisi, il Gruppo ha rivalutato, in ambito ESG, gli impatti generati, i rischi a cui è esposto e le opportunità da cogliere. Il punto di partenza è consistito nell'aggiornamento della materialità di impatto (*impact materiality*), che comporta una valutazione degli impatti effettivi e potenziali, negativi e positivi generati dall'azienda verso l'esterno (approccio *inside-out*). Dall'altro lato, l'aggiornamento della materialità finanziaria (*financial materiality*) ha previsto la rivalutazione dei rischi e le opportunità che influenzano o potrebbero influenzare la posizione finanziaria, il risultato economico e il flusso di cassa del Gruppo, nonché il costo del capitale nel

<sup>2</sup> Si segnala che gli obiettivi del Piano di Sostenibilità sono riferiti a tutte le società del Gruppo, ad esclusione de La Marzocco, in quanto acquisita dopo l'approvazione dello stesso.



breve, medio o lungo termine (approccio *outside-in*). L'aggiornamento dell'analisi è stato svolto prendendo in considerazione l'intera catena del valore, comprendendo quindi, oltre alle attività dirette, anche quelle che prendono luogo a monte e a valle del perimetro aziendale (IRO-1-53a).

## Materialità di impatto

L'analisi di impatto è stata condotta attraverso una comprensione approfondita della catena del valore e del contesto operativo, accompagnata da un aggiornamento dell'analisi di *benchmark* con *competitor*, *comparable* e *peer*, dei trend di sostenibilità del settore e delle normative esistenti e applicabili al Gruppo. Rispetto all'esercizio precedente, sono stati mantenuti i possibili impatti sugli stakeholders, tra cui i lavoratori, la comunità e i consumatori, coinvolgendo e consultando le aree *Sustainability* e *Financial Reporting & Consolidation* (IRO-1-53b (iii)). Per la quantificazione e la prioritizzazione degli impatti negativi generati, sono stati utilizzati tre parametri: intensità (*scale*), perimetro (*scope*) e carattere di irrimediabilità (*irremediable character*); per quelli positivi, sono stati valutati intensità (*scale*) e perimetro (*scope*), così come previsto degli ESRS (IRO-1-53b (iv)). In particolare:

- nella valutazione dell'intensità è stata valutata la magnitudo dell'impatto sull'ambiente o sulle persone;
- nell'analisi dell'estensione è stato valutato il perimetro geografico, considerando tutta la catena del valore;
- nella valutazione del carattere di irrimediabilità è stato valutato quanto sia difficile rimediare al danno eventualmente generato nella circostanza in cui l'impatto si verifici.

Inoltre, per ogni impatto potenziale è stato valutato un ulteriore parametro, definito come la probabilità che l'evento a cui è associato l'impatto si verifichi. La probabilità degli impatti potenziali negativi è stata valutata considerando un approccio "lordo", ovvero senza considerare le azioni implementate dal Gruppo per poter prevenire o mitigare gli stessi.

Ciascun impatto è stato valutato distinguendo tra impatti diretti, derivanti dalle attività aziendali, e impatti indiretti, riconducibili alle relazioni commerciali e di business (IRO-1-53b(ii)); la valutazione ha inoltre considerato la dimensione geografica e la tipologia di asset in cui l'impatto si genera (IRO-1-53b(i)). Qualora un impatto potenziale negativo possa comportare conseguenze sui diritti umani, la valutazione dell'intensità viene considerata prevalente rispetto alla probabilità di

accadimento; tale criterio riflette l'importanza assegnata dal Gruppo alla tutela dei diritti fondamentali.

Infine, per gli impatti potenziali, è stato anche individuato un orizzonte temporale entro il quale l'evento potrebbe manifestare i suoi effetti. Gli orizzonti temporali adottati dal Gruppo seguono la classificazione descritta precedentemente.

## Materialità finanziaria

Nell'implementazione della materialità finanziaria, De' Longhi ha aggiornato e ampliato la lista dei potenziali rischi (sia fisici che di transizione) e le opportunità legati alla sostenibilità che potrebbero rispettivamente generare un impatto finanziario negativo o positivo sull'azienda. I rischi e le opportunità possono essere causati dagli impatti generati oppure possono altresì derivare dalle azioni implementate per fronteggiare gli impatti stessi.

Per la valutazione e la prioritizzazione dei rischi e delle opportunità, il Gruppo, in conformità con quanto richiesto dagli Standard ESRS e in continuità con il processo utilizzato nell'anno di rendicontazione precedente, ha valutato i seguenti fattori (IRO1-53 c (i),(iii), h):

- **Impatto:** un rischio o un'opportunità possono essere generati da un impatto dell'azienda sulle persone e sull'ambiente e identificato nella fase di analisi della materialità d'impatto;
- **Dipendenza:** le dipendenze rappresentano la stretta relazione e l'interconnessione tra un'organizzazione e vari fattori, come fornitori, clienti, risorse, regolamenti o altre entità esterne, su cui l'organizzazione stessa fa affidamento per le sue operazioni e il raggiungimento dei suoi obiettivi;
- **ERM aziendale:** il processo di Enterprise Risk Management rappresenta la base dell'analisi; attraverso lo studio degli impatti generati, l'ERM è stato integrato con i rischi e le opportunità risultati significativi dall'analisi di Materialità.
- **Analisi del Rischio Climatico:** l'Analisi di Rischio Climatico costituisce uno strumento fondamentale per individuare i potenziali rischi che possono incidere sulle attività, sui prodotti e sui siti produttivi del Gruppo. Di conseguenza, i rischi ritenuti significativi nell'ambito dell'analisi di Materialità sono stati definiti tenendo conto anche degli esiti di tale valutazione.
- **Azioni adottate per affrontare le tematiche di sostenibilità:** i rischi e le opportunità possono essere generati dalle azioni che l'azienda intraprende per mitigare i suoi impatti negativi o per massimizzare i suoi impatti positivi sulla sostenibilità.

Nella valutazione dei rischi e delle opportunità a breve, medio e lungo termine, sono stati considerati due parametri: la magnitudo dell'effetto finanziario generato sull'azienda e la probabilità di accadimento dell'evento a cui è collegato il rischio o l'opportunità. Le soglie di magnitudo sono le medesime impiegate per la valutazione dei rischi all'interno dell'ERM (IRO1-53 c (ii)). I risultati dell'analisi di doppia rilevanza sono integrati all'interno del processo di gestione complessiva dei rischi dell'impresa e utilizzati per valutare il profilo di rischio complessivo. (IRO-1-53 e)

Come per la materialità d'impatto, anche per quella finanziaria è stata utilizzata una scala temporale volta a rappresentare l'orizzonte entro il quale un rischio o un'opportunità potrebbe verificarsi. Gli orizzonti temporali utilizzati per la valutazione della materialità finanziaria seguono la classificazione adottata per la materialità d'impatto, presentata nel paragrafo precedente (IRO-1-53 f,g).

## Doppia Materialità

Dopo aver identificato e prioritizzato gli impatti, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, questi sono stati validati da parte del Group Sustainability Council e successivamente valutati dal Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità.

Si sottolinea il coinvolgimento, in tutto il processo di aggiornamento dei rischi e delle opportunità, degli stakeholder interni al Gruppo. Per il completamento dell'analisi e l'individuazione delle metriche pertinenti, sono state svolte consultazioni con funzioni chiave interne del Gruppo, individuate appositamente per garantire la copertura di tutti gli aspetti finanziari rilevanti (IRO-1-53d) (MDR-M-77 (a)).

L'impresa comunica le metriche adottate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione agli impatti, rischi e opportunità rilevanti, garantendo un monitoraggio strutturato e coerente con gli obiettivi definiti (MDR-M-75). Tuttavia, nessuna delle metriche utilizzate è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità (MDR-M-77 (b)). Di seguito si riporta una rappresentazione degli impatti, rischi e delle opportunità rilevanti, comprendente la fase in cui essi avvengono all'interno della catena del valore (SBM-3, 48a) (SBM-3, c(i)) (SBM-3, c(iii)) (SBM-3, c(IV)).

Tutti gli impatti, i rischi e le opportunità sono coperti dagli obblighi di informativa previsti dagli ESRS; pertanto, non sono richieste ulteriori informative specifiche per l'entità (SBM-3-48 h).

TABELLA 4 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Sotto-Sottotema ESRS	Descrizione IROs	Tipo IROs	Effettivo/ Potenziale	Negativo/ Positivo	Posizione nella catena del valore	Orizzonte Temporale
E1 - Cambiamenti Climatici	Mitigazione dei Cambiamenti Climatici	-	Cambiamenti climatici dovuti alle emissioni di gas serra	Impatto	Effettivo	Negativo	Upstream, Diretto e Downstream	Breve termine
			Difficoltà nell'attrarre investitori e tassi di interesse più elevati a causa di obiettivi di sostenibilità inadeguati	Rischio	-	-	-	Medio-Lungo termine
			Accesso ai bandi e ai finanziamenti per gli investimenti sostenibili	Opportunità	-	-	-	Breve termine
			Rischi reputazionali associati alla mancanza di iniziative per mitigare il cambiamento climatico	Rischio	-	-	-	Medio-lungo termine
	Adattamento ai cambiamenti climatici	-	Perdita di quota di mercato a causa di un'offerta insufficiente di prodotti a basse emissioni di carbonio	Rischio	-	-	-	Medio-lungo termine
			Aumento dei costi operativi e impatti sulla continuità aziendale dovuti ai cambiamenti climatici.	Rischio	-	-	-	Breve termine
			Aumento dei costi operativi e impatti sulla continuità aziendale dovuti ai cambiamenti climatici.	Rischio	-	-	-	Medio-lungo termine
	Energia		Ridotta disponibilità sul mercato del caffè a causa del cambiamento climatico	Rischio	-	-	-	Medio-lungo termine
			Consumo eccessivo di energia	Impatto	Effettivo	Negativo	Upstream, Diretto e Downstream	Breve termine
			Miglioramento della reputazione e risparmio sui costi della transizione energetica	Opportunità	-	-	-	Breve termine
E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		Esaurimento delle risorse naturali a causa dell'uso di materie prime vergini	Impatto	Effettivo	Negativo	Upstream e Diretto	Medio-lungo termine
			Aumento dei costi di approvvigionamento a causa della scarsità di materie prime vergini	Rischio	-	-	-	Medio-lungo termine
			Aumento dei costi dovuto all'uso di materiali riciclati	Rischio	-	-	-	Breve termine
			Aumento dei costi operativi dovuto a regolamentazioni di sostenibilità nella supply chain del caffè	Rischio	-	-	-	Medio-lungo termine
			Crescita dei ricavi grazie allo sviluppo di prodotti basati sui principi dell'economia circolare	Opportunità	-	-	-	Breve termine
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi		Danni agli ecosistemi dovuti alla mancata gestione adeguata dei flussi di risorse relativi a prodotti e servizi	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Medio-lungo termine
		Rifiuti	Danni all'ecosistema causati da un errato smaltimento dei rifiuti	Impatto	Potenziale	Negativo	Upstream, Diretto e Downstream	Medio-lungo termine

02

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Sotto-Sottotema ESRS	Descrizione IROs	Tipo IROs	Effettivo/ Potenziale	Negativo/ Positivo	Posizione nella catena del valore	Orizzonte Temporale
S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Danni fisici ai lavoratori dovuti a condizioni di lavoro inadeguate	Impatto	Effettivo	Negativo	Diretto	Breve termine
			Rischio reputazionale e legale derivante dalla mancata tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	Rischio	-	-	-	Breve termine
		Equilibrio tra vita lavorativa e vita privata	Promozione di un sano equilibrio tra vita professionale e vita privata per i dipendenti.	Impatto	Potenziale	Positivo	Diretto	Medio-lungo termine
		Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale	Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche di lavoro inadeguate	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
		Libertà di associazione, compresa l'esistenza di work councils Contrattazione collettiva Equilibrio tra vita lavorativa e vita privata	Difficoltà nell'attrarre e trattenere i talenti	Rischio	-	-	-	Breve termine
	Trattamento e opportunità uguali per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Mancato sviluppo delle competenze dei dipendenti a causa di attività formative inadeguate	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
			Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità	Discriminazione nei confronti dei lavoratori	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto
		Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile Lavoro forzato	Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche lavorative inadeguate	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto
	Rischi reputazionali e legali per violazioni dei diritti umani all'interno dell'azienda			Rischio	-	-	-	Breve termine
	S2 - Forza lavoro nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Danni fisici ai lavoratori dovuti a condizioni di lavoro inadeguate	Impatto	Effettivo	Negativo	Upstream
Rischi reputazionali e legali per le violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore				Rischio	-	-	-	Breve termine
Trattamento e opportunità uguali per tutti Altri diritti connessi al lavoro		Lavoro minorile Lavoro forzato	Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche lavorative inadeguate	Impatto	Potenziale	Negativo	Upstream	Breve termine

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Sotto-Sottotema ESRS	Descrizione IROs	Tipo IROs	Effettivo/ Potenziale	Negativo/ Positivo	Posizione nella catena del valore	Orizzonte Temporale
S4 - Consumatori e utenti finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Salute e sicurezza	Danni alla salute e alla sicurezza dell'utente dovuti alla qualità del prodotto	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
			Promozione di uno stile di vita sano per i consumatori	Impatto	Effettivo	Positivo	Diretto	Breve termine
			Riconoscimento della reputazione attraverso la promozione di stili di vita sani	Opportunità	-	-	-	Breve termine
			Conseguenze della distribuzione ai consumatori di prodotti che non soddisfano le norme in materia di salute e sicurezza	Rischio	-	-	-	Breve termine
	Sicurezza della persona	Danni alla salute e alla sicurezza dei consumatori dovuti a un'etichettatura ingannevole	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine	
		Impatto delle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali	Privacy	Violazione della privacy dei clienti	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto
	Multe e danni reputazionali da violazioni dei dati			Rischio	-	-	-	Breve termine
	Accesso a informazioni (di qualità)		Mancanza di informazioni sicure e chiare per i clienti	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
			Rischio di dichiarazioni fuorvianti sulla sostenibilità dei prodotti	Rischio	-	-	-	Breve termine
	Inclusione sociale per i consumatori e/o gli utenti finali	Non discriminazione Accesso ai prodotti e servizi Pratiche di marketing responsabili	Promuovere l'inclusione sociale attraverso i prodotti	Impatto	Potenziale	Positivo	Diretto	Medio-lungo termine
Espansione del mercato attraverso lo sviluppo inclusivo del prodotto			Opportunità	-	-	-	Breve termine	
G1 - Condotta aziendale	Cultura d'impresa	-	Impatto positivo sulla governance aziendale grazie al rafforzamento della trasparenza, della compliance e dei processi di governance	Impatto	Effettivo	Positivo	Diretto	Breve periodo
			Potenziale mancanza di un ambiente sicuro e riservato per consentire alle persone di segnalare comportamenti scorretti senza timore di ritorsioni	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
	Protezione degli informatori	-	Conseguenze legali e reputazionali della corruzione aziendale	Rischio	-	-	-	Breve termine
			Conseguenze reputazionali da cattiva condotta dei fornitori	Rischio	-	-	-	Breve termine

## [IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa

Nei paragrafi precedenti, il Gruppo ha illustrato il processo volto ad aggiornare la valutazione degli impatti, rischi e opportunità risultati come materiali; per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo [SBM-3] *Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale* e [IRO-1] *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* (IRO-2-59).

Di seguito viene riportato un elenco degli obblighi di informativa per i quali il Gruppo si è impegnato a fare *disclosure*, a partire dai risultati di analisi di doppia materialità (IRO-2-56):

### Elenco degli obblighi di informativa emersi dall'analisi di doppia rilevanza

Obbligo di informativa	Pagina
<b>ESRS 2 – Informazioni Generali</b>	
BP-1 - Criteri generali per la Rendicontazione di sostenibilità	Pag. 45
BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche	Pag. 45-46
GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Pag. 46-47-48
GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Pag. 48-49
GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Pag. 49-50
GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza	Pag. 50
GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Pag. 50-51
SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore	Pag. 51-52-53
SBM-2 - Interessi e opinioni degli stakeholders	Pag. 53-54-55
SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 56
IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Pag. 56-57-58-59-60
IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa	Pag. 61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71 Tassonomia: Pag.72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82

Obbligo di informativa	Pagina
<b>ESRS E1 – Cambiamenti climatici</b>	
E1 - GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Pag. 83
E1 - SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 83-84-85
E1 - IRO-1 - Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima	Pag. 83-84-85
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Pag. 85
E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Pag. 85-86-87
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Pag. 87-88
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Pag. 88-89
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	Pag. 90-91
E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GHG	Pag. 91-92-93-94
E1-7 - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	Pag. 95
E1-9 - Effetti finanziari previsti derivanti da rischi fisici e di transizione materiali e potenziali opportunità legate al clima	DR oggetto di disposizione transitoria
<b>ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare</b>	
E5 - IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Pag. 96
E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Pag. 96-97
E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Pag. 98-99
E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Pag. 99-100-101
E5-4 – Flussi di risorse in entrata	Pag. 101
E5-5 – Flussi di risorse in uscita	Pag. 102
E5-6 - Effetti finanziari previsti derivanti da rischi fisici e di transizione materiali e potenziali opportunità legate al clima	DR oggetto di disposizione transitoria

Obbligo di informativa	Pagina
<b>ESRS S1 – Forza lavoro propria</b>	
S1 - SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse	Pag. 103
S1 - SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 104
S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria	Pag. 105-106-107
S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Pag. 107-108
S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Pag. 108
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Pag. 108-109-110-111
S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Pag. 111-112
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Pag. 112-113-114
S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Pag. 115
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Pag. 115
S1-9 - Metriche della diversità	Pag. 116
S1-10 - Salari adeguati	Pag. 116
S1-11 - Protezione sociale	DR oggetto di disposizione transitoria
S1-12 - Persone con disabilità	DR oggetto di disposizione transitoria
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Pag. 117
S1-14 - Metriche di salute e sicurezza	Pag. 117-118
S1-15 - Work-life balance	DR oggetto di disposizione transitoria
S1-16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	Pag. 118-119
S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Pag. 120

Obbligo di informativa	Pagina
<b>ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore</b>	
S2 - SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse	Pag. 121
S2 - SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 121-122
S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Pag. 122-123
S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Pag. 124
S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Pag. 124
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Pag. 124-125
S2-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Pag. 125
<b>ESRS S4– Consumatori e utilizzatori finali</b>	
S4 - SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse	Pag. 126-127
S4 - SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Pag. 127-128
S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Pag. 128-129
S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Pag. 130
S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Pag. 130-131
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	Pag. 131-132
S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Pag. 132-133

Obbligo di informativa	Pagina
<b>ESRS G1- Condotta delle imprese</b>	
G1- GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, controllo e direzione	Pag. 134
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Pag. 134-135-136
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Pag. 137
G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva	Pag. 137



Invece, di seguito si riportano le tematiche risultanti come non materiali e/o non applicabili per il Gruppo (IRO-2-58):

TABELLA 6 – TEMATICHE NON MATERIALI E/O NON APPLICABILI

ESRS di riferimento	Tematica associata
<b>ESRS E2 – Inquinamento</b>	Inquinamento dell'aria
	Inquinamento dell'acqua
	Inquinamento del suolo
	Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari
	Sostanze preoccupanti
	Sostanze estremamente preoccupanti
	Microplastiche
<b>ESRS E3- Acque e risorse marine</b>	Acque
	Risorse marine
<b>ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi</b>	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
	Impatti sullo stato delle specie
	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
<b>ESRS S1 – Forza lavoro propria</b>	Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici
	Alloggi adeguati

ESRS di riferimento	Tematica associata
<b>ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore</b>	Occupazione sicura
	Orario di lavoro
	Salari adeguati
	Dialogo sociale
	Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali
	Contrattazione collettiva
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata
	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
	Formazione e sviluppo delle competenze
	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità
	Diversità
	Alloggi adeguati
	Acqua e servizi igienico-sanitari
	Riservatezza
<b>ESRS S3 – Comunità interessate</b>	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
	Diritti civili e politici delle comunità
	Diritti dei popoli indigeni
<b>ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali</b>	Libertà di espressione
	Protezione dei bambini
<b>ESRS G1 - Condotta delle imprese</b>	Benessere degli animali
	Impegno politico e attività di lobbying
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento



Nella seguente tabella vengono inoltre rese note le informazioni incluse nella presente Informativa derivanti da altri atti legislativi dell'Unione Europea rispetto al Regolamento Delegato 2023/5303 sugli European Sustainability Reporting Standards, con l'indicazione delle pagine in cui sono collocate:

TABELLA 7 – INFORMAZIONI DERIVANTI DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR <sup>3</sup>	Riferimento terzo pilastro <sup>4</sup>	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento <sup>5</sup>	Riferimento normativa dell'UE sul clima <sup>6</sup>	Rilevante	Pag.
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione <sup>7</sup> , allegato II		Si	Pag. 47
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Si	Pag. 45
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Si	Pag. 50
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione <sup>8</sup> tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Si	-
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Si	-

3 Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

4 Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

5 Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

6 Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

7 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

8 Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR <sup>3</sup>	Riferimento terzo pilastro <sup>4</sup>	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento <sup>5</sup>	Riferimento normativa dell'UE sul clima <sup>6</sup>	Rilevante	Pag.
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	-
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 <sup>9</sup> e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	-
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Sì	Pag. 85
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	-
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	Pag. 88-89
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Sì	Pag. 90-91
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Sì	Pag. 90-91
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Sì	Pag. 91

<sup>9</sup> Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR <sup>3</sup>	Riferimento terzo pilastro <sup>4</sup>	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento <sup>5</sup>	Riferimento normativa dell'UE sul clima <sup>6</sup>	Rilevante	Pag.
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Si	Pag. 92
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Si	Pag. 92
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Si	Pag. 95
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		No	-
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			No	-
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			No	-

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR <sup>3</sup>	Riferimento terzo pilastro <sup>4</sup>	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento <sup>5</sup>	Riferimento normativa dell'UE sul clima <sup>6</sup>	Rilevante	Pag.
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		No	-
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				No	-
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				No	-
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				No	-
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				No	-
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				No	-
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m <sup>3</sup> rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				No	-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				No	-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				No	-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				No	-
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				No	-
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				No	-
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				No	-
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Sì	Pag. 102

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR <sup>3</sup>	Riferimento terzo pilastro <sup>4</sup>	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento <sup>5</sup>	Riferimento normativa dell'UE sul clima <sup>6</sup>	Rilevante	Pag.
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Si	Pag. 102
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Si	Pag. 104
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Si	Pag. 104
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Si	Pag. 105-106
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Si	Pag. 105-106
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Si	-
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Si	Pag. 105-106-107
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Si	Pag. 108
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Si	Pag. 118
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Si	Pag. 118
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Si	Pag. 119
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Si	Pag. 119

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR <sup>3</sup>	Riferimento terzo pilastro <sup>4</sup>	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento <sup>5</sup>	Riferimento normativa dell'UE sul clima <sup>6</sup>	Rilevante	Pag.
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Sì	Pag. 120
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	-
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del valore, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Sì	Pag. 122
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sì	Pag. 123
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Sì	Pag. 122-123
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	-
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	-
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n.14				Sì	-
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				No	-
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		No	-
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				No	-

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR <sup>3</sup>	Riferimento terzo pilastro <sup>4</sup>	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento <sup>5</sup>	Riferimento normativa dell'UE sul clima <sup>6</sup>	Rilevante	Pag.
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Si	Pag. 129
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Si	-
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Si	-
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Si	-
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Si	Pag. 135
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Si	Pag. 137
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Si	-

(IRO-2 56)



# La Tassonomia europea

La Tassonomia dell'Unione Europea introdotta dal **Regolamento (UE) 2020/852** (di seguito indicato come "Regolamento"), adottato dalla Commissione Europea il 12 luglio 2020, rientra all'interno della strategia dell'UE per realizzare gli obiettivi del Green Deal Europeo e rendere l'Europa neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. Il Regolamento, che si applica a tutte le società obbligate a pubblicare la Rendicontazione di Sostenibilità secondo quanto previsto dalla CSRD (cfr. Articolo 8 del Regolamento stesso), fornisce un sistema unico di classificazione attraverso il quale si possono definire le attività economiche che **rispettano determinati criteri di ecosostenibilità**.

Nello specifico, il Regolamento distingue le attività economiche tra:

- **Ammissibili** (c.d. "*eligible*"): un'attività è ammissibile<sup>10</sup> se è elencata negli Atti Delegati del Regolamento in corrispondenza di uno o più dei sei obiettivi ambientali della Tassonomia. In particolare: mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli eco-sistemi. Se ammissibile, l'attività ha il potenziale di contribuire in modo sostanziale all'obiettivo di riferimento;
- **Allineate** (c.d. "*aligned*"): un'attività economica è allineata se, oltre a essere ammissibile, è svolta nel rispetto:
  - **dei criteri di vaglio tecnico definiti dalla Commissione Europea**. In particolare, l'attività economica deve

apportare un **contributo sostanziale a uno degli obiettivi ambientali definiti** nell'art. 9 dello stesso Regolamento e **non deve arrecare un danno significativo** (***Do No Significant Harm - DNSH***) ad alcuno degli altri obiettivi ambientali sopraccitati;

- **è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia**, cioè i presidi implementati per garantire il rispetto dei diritti umani e delle norme internazionali nella gestione dell'organizzazione e lungo la catena di fornitura.

A partire dalla sua entrata in vigore nel 2020, il Regolamento è stato progressivamente integrato al fine di ampliare il perimetro delle attività economiche considerate e di dettagliare i criteri applicabili. Nel 2021 è stato adottato il *Climate Delegated Act*<sup>11</sup>, relativo ai primi due obiettivi ambientali in ambito climatico: mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Tale Atto è stato successivamente integrato, dapprima con il *Complementary Delegated Act*<sup>12</sup>, che ha incluso nel perimetro della Tassonomia determinate attività legate al gas naturale e all'energia nucleare, e successivamente con il Regolamento Delegato (UE) 2023/2485, che ha introdotto ulteriori attività economiche e aggiornato alcuni criteri di vaglio tecnico.

Nel giugno 2023 è stato inoltre approvato l'*Environmental Delegated Act*<sup>13</sup>, che ha esteso la Tassonomia agli obiettivi ambientali non climatici, includendo attività rilevanti per l'uso sostenibile delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la prevenzione e riduzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Dall'anno di rendicontazione 2024, le imprese soggette alla CSRD, tra cui il Gruppo De' Longhi, sono tenute a comunicare la quota di attività ammissibili e allineate alla Tassonomia in termini di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx), con riferimento a tutti e sei gli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento.

Nel corso del 2025, la Commissione Europea ha adottato il Regolamento Delegato UE 2026/73 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 al fine di semplificare il contenuto e la presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili, nonché i Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 per quanto riguarda la semplificazione di specifici criteri di vaglio tecnico. L'Atto Delegato si applica a partire dal 1° gennaio 2026 e riguarda l'esercizio finanziario 2025, lasciando tuttavia alle imprese la possibilità di applicare le versioni precedenti dei regolamenti per l'esercizio 2025.

Con riferimento al presente esercizio, il Gruppo De' Longhi ha scelto di non adottare tali semplificazioni, mantenendo la struttura e l'impostazione dell'analisi già applicata negli esercizi precedenti.

Nei successivi paragrafi viene riportato come il Gruppo ha valutato la conformità al Regolamento e il prospetto con i KPI quantitativi richiesti.

Trattandosi di una normativa in costante aggiornamento, tutti i criteri e le assunzioni effettuate e inserite in questo paragrafo sono basate sulle informazioni e sui requisiti attualmente disponibili, che potrebbero essere soggetti a future revisioni.

<sup>10</sup> Attività economica ammissibile alla tassonomia: un'attività economica descritta negli atti delegati adottati a norma dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, e dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/852, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati.

<sup>11</sup> Regolamento Delegato (UE) 2021/2139

<sup>12</sup> Regolamento Delegato (UE) 2022/1214

<sup>13</sup> Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, adottato il 27 giugno 2023 ed entrato in vigore dal 1° gennaio 2024.

## Le analisi svolte

In continuità con quanto già svolto nel precedente anno di rendicontazione, il Gruppo De' Longhi ha aggiornato l'analisi delle proprie attività *revenue-generating* al fine di identificare quali, secondo la Tassonomia europea, possono essere classificate come ammissibili, ovvero potenzialmente in grado di contribuire in maniera sostanziale a uno o più dei sei obiettivi ambientali. Tale analisi ha portato a individuare l'attività economica **"1.2 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche"** dell'obiettivo "Transizione verso un'economia circolare" come affine a quella del proprio *core business*. La descrizione di tale attività fa peraltro esplicito riferimento al codice NACE (*Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communauté européenne*) "C27: Fabbricazione di apparecchiature elettriche", che coincide al codice NACE del Gruppo De' Longhi.

In aggiunta, sulla base dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, par. 1.1.2.2 punto (c) e 1.1.3.2 punto (c)<sup>14</sup>, relativi a investimenti e spese legati all'acquisto di output da attività economiche ammissibili e a singole misure che consentono alle attività di mantenere basse emissioni di carbonio, con riferimento agli investimenti sostenuti per il rinnovo della flotta aziendale e l'installazione di pannelli fotovoltaici presso alcuni siti produttivi, il Gruppo ha identificato come ammissibili le attività **"6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri"** e **"7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili"**, entrambe legate all'obiettivo "Mitigazione del cambiamento climatico".

Di seguito sono descritti i passaggi metodologici che sono stati effettuati per **valutare l'allineamento** ai criteri di vaglio tecnico di tali attività.

### Attività 1.2 - Transizione verso un'economia circolare: Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche

Analisi dei criteri di vaglio tecnico:

- **Criteri di contributo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare:** l'attività principale del Gruppo De'

Longhi è la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per uso professionale e di consumo. L'analisi dei criteri di contributo sostanziale è stata condotta per ciascun brand del Gruppo, suddividendo i prodotti commercializzati in cluster affini, coinvolgendo le funzioni R&D, customer care e marketing. Poiché nessun prodotto del Gruppo possiede la certificazione Ecolabel, l'analisi per valutare il contributo sostanziale è stata svolta analizzando puntualmente le richieste elencate nel Regolamento. Dalle valutazioni è emerso che i criteri di contributo sostanziale sono parzialmente soddisfatti, in quanto nessun prodotto rispetta integralmente tutti i punti. Tale considerazione risulta da un approccio conservativo, in considerazione della numerosità di prodotti del Gruppo e della complessità e granularità dei parametri tecnici richiesti dal Regolamento; di conseguenza, i criteri di contributo sostanziale non si possono considerare soddisfatti ai fini dell'allineamento.

- **Do Not Significant Harm (DNSH):** per poter essere allineati ai DNSH la norma richiede la conformità ai seguenti criteri:
  - **Mitigazione dei cambiamenti climatici:** il criterio stabilisce che, se contiene refrigeranti, il prodotto fabbricato deve essere conforme al rendimento del potenziale di riscaldamento globale «GWP» di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e non deve ottenere un punteggio inferiore alla terza classe significativamente popolata di efficienza energetica in conformità al Regolamento (UE) 2017/1369 del Parlamento Europeo e del Consiglio. L'analisi è stata dunque condotta sui condizionatori portatili (PAC) e sui deumidificatori De' Longhi, gli unici contenenti gas refrigeranti. Tutti questi soddisfano il primo requisito; tuttavia, solo una parte rispetta il secondo, poiché alcuni prodotti appartengono alla classe di efficienza energetica A, che corrisponde alla quarta. Infine, nessuno dei prodotti commercializzati dal Gruppo contiene esafluoruro di zolfo (SF<sub>6</sub>). Si ritiene pertanto il criterio parzialmente soddisfatto per i prodotti di cui sopra, mentre si ritengono allineati al criterio DNSH relativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici tutti gli altri prodotti commercializzati dal Gruppo;

- **Adattamento ai cambiamenti climatici:** secondo i criteri elencati nell'Appendice A, l'organizzazione deve svolgere un'analisi volta a identificare e valutare i rischi climatici che possono impattare sull'attività. Il Gruppo ha effettuato tale analisi su tutti i propri asset produttivi, identificando i principali rischi climatici fisici tra quelli elencati nella sezione II dell'Appendice stessa (per informazioni di dettaglio si rimanda a quanto contenuto nel capitolo *ESRS E1*, al paragrafo [IRO-1] *Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima*). Sebbene gli stabilimenti siano coperti da polizze assicurative contro gli eventi climatici estremi, non sono ancora state valutate soluzioni fisiche ("soluzioni di adattamento") che riducano i più importanti rischi individuati che pesano su tale attività, si ritiene il criterio non rispettato;
- **Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine:** in conformità con i criteri specificati nell'Appendice B, l'azienda deve individuare e gestire i rischi di degrado ambientale legati alla qualità dell'acqua e alla prevenzione dello stress idrico, come definito nel Regolamento (UE) 2020/852 e nella Direttiva 2000/60/CE. Negli stabilimenti cinesi sono state effettuate valutazioni di impatto ambientale da parte di enti terzi rispettivamente nel 2015 e nel 2024, e implementate azioni per prevenire e mitigare i rischi individuati. Inoltre, tutti gli stabilimenti del Gruppo risultano certificati secondo la norma UNI EN ISO 14001, inclusa la nuova unità produttiva di Satu Mare (Romania), che ha ottenuto la certificazione ad inizio 2026. Il criterio risulta pertanto rispettato per l'insieme degli stabilimenti del Gruppo.
- **Prevenzione e riduzione dell'inquinamento:** sulla base dei criteri elencati nell'Appendice C, l'attività non comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di sostanze pericolose elencate nei regolamenti UE (2019/1021, 2017/852, 1005/2009, 2011/65/UE, 1907/2006, 1272/2008), a meno che non siano presenti come contaminanti non intenzionali in tracce o non ci siano alternative adatte. Tali criteri vengono rispettati nella maggior parte dei casi poiché i prodotti del Gruppo devono conformarsi a numerose legislazioni in materia,

<sup>14</sup> Sono relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra, in particolare le attività elencate all'allegato I, punti da 7.3 a 7.6, dell'atto delegato sul clima, nonché altre attività economiche elencate negli atti delegati adottati in applicazione dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, e dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/852, purché tali misure siano attuate e rese operative entro 18 mesi.

tra cui quelle elencate nei regolamenti sopraccitati. A tal fine, sono state implementate nel tempo procedure interne che garantiscono la conformità a tali normative riguardanti la presenza di sostanze pericolose nei prodotti. Pertanto, si ritiene che il criterio sia rispettato per tutti i prodotti commercializzati dal Gruppo.

- *Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi:* in accordo con i criteri delineati nell'Appendice D, l'organizzazione deve svolgere una valutazione dell'impatto ambientale o a un esame conformemente alla direttiva 2011/92/UE. Le analisi condotte per verificare il rispetto dei requisiti sono le medesime di quelle eseguite per l'obiettivo *Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine*, pertanto il criterio si considera soddisfatto per tutti gli stabilimenti del Gruppo.

A eccezione dei criteri relativi alla "Mitigazione dei cambiamenti climatici" e alla "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento", validi trasversalmente per tutti i prodotti progettati dal Gruppo, si sottolinea come le analisi dei criteri di DNSH sopra descritte siano valide esclusivamente per la quota di prodotti realizzati negli stabilimenti produttivi dell'azienda. La quota di prodotti la cui realizzazione viene demandata agli OEM, adottando un approccio conservativo e prudentiale, viene ritenuta non allineata ai criteri DNSH di "Adattamento ai cambiamenti climatici", "Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine" e "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi".

### Attività 6.5 - Mitigazione del cambiamento climatico: Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati dal Gruppo nell'anno di rendicontazione 2025 relativamente alla flotta aziendale, si riportano di seguito i dettagli dell'analisi svolta:

- **Criteri di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici:** la valutazione è stata effettuata per stabilire se la singola attività economica identificata contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici sulla base di specifici parametri quantitativi e/o qualitativi, esplicitati nei punti a) e b) definiti dal Regolamento. Dall'analisi condotta è emerso che una quota parte degli investimenti operati dal Gruppo risulta allineata ai criteri di contributo sostanziale elencati dal *Climate Delegated Act*, in quanto solo alcune delle



autovetture, classificate come M1 (Veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo 8 posti a sedere oltre al sedile del conducente) e N1 (Veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima non superiore a 3,5t), hanno emissioni specifiche inferiori a 50 gCO<sub>2</sub>/km;

- **Do Not Significant Harm (DNSH):** per poter essere allineati ai DNSH la norma richiede la conformità ai seguenti criteri:
  - *Adattamento ai cambiamenti climatici:* secondo i criteri elencati nell'Allegato A, l'organizzazione deve svolgere un'analisi volta a identificare e valutare i rischi climatici fisici che impattano sull'attività, e basata su una specifica procedura definita nell'Atto Delegato;
  - *Transizione verso un'economia circolare:* i criteri enunciati richiedono che i veicoli siano riutilizzabili o riciclabili per almeno l'85% del peso e che siano in atto misure per la gestione dei rifiuti sia nella fase di utilizzo (manutenzione) che a fine vita della flotta;
  - *Prevenzione e riduzione dell'inquinamento:* i criteri enunciati richiedono che i veicoli:
    - siano conformi ai requisiti della più recente fase applicabile dell'omologazione Euro 6 per le emissioni dei veicoli leggeri stabilita in conformità del regolamento (CE) n. 715/2007;
    - rispettino le soglie di emissione per i veicoli leggeri di cui alla tabella 2 dell'allegato della direttiva 2009/33/CE<sup>15</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio;
    - siano dotati di pneumatici conformi ai requisiti relativi al rumore esterno di rotolamento della classe popolata più elevata e al coefficiente di resistenza al rotolamento nelle due classi popolate più elevate come stabilito dal Regolamento (UE) 2020/740 (per i veicoli stradali delle categorie M e N);
    - siano conformi al Regolamento (UE) 540/2014<sup>16</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio.

La granularità dei dati disponibili non raggiunge un livello di dettaglio sufficiente per permettere una completa valutazione della conformità ai criteri precedentemente delineati relativi ai DNSH. Per questi motivi, adottando un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata ai criteri DNSH nell'anno di rendicontazione 2025.

## Attività 7.6 - Mitigazione del cambiamento climatico: Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati dal Gruppo nell'anno di rendicontazione 2025 relativamente all'installazione di pannelli fotovoltaici presso gli stabilimenti in Svizzera e in Romania, si riportano di seguito i dettagli dell'analisi svolta:

- **Criteri di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici:** gli investimenti e le spese sostenute sono relativi all'installazione di pannelli fotovoltaici in loco. Si ritiene pertanto l'attività allineata con il criterio di cui al punto a), che prevede la "installazione, manutenzione e riparazione di sistemi solari fotovoltaici e delle attrezzature tecniche accessorie";
- **Do Not Significant Harm (DNSH):** la norma richiede la conformità al solo criterio DNSH relativo all'adattamento ai cambiamenti climatici. Come già espresso in riferimento all'attività 1.2 e nel Capitolo *ESRS E1*, al paragrafo *[IRO-1] Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima*, avendo il Gruppo sottoposto i siti ad analisi di rischio climatico come da requisiti dell'Appendice A del Regolamento, si ritiene l'attività parzialmente allineata al criterio DNSH.

## Garanzie minime di salvaguardia

Per quanto riguarda le garanzie minime di salvaguardia, il Gruppo De' Longhi pone grande attenzione alle tematiche riguardanti gli interessi del consumatore, la corruzione, la concorrenza, la fiscalità e il rispetto dei diritti umani. In riferimento a questo ultimo aspetto, il Gruppo si impegna a garantire l'attuazione di una *business* etico e conforme alle diverse normative applicabili in tutti i paesi in cui opera, svolgendo le proprie attività secondo i principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo, la cui adozione è stata estesa dal 2022 a tutti i propri fornitori. A tale documento si aggiungono le "Responsible sourcing guidelines", che definiscono i criteri di valutazione del rischio associato a tutti i nuovi fornitori attivati, consentendone il monitoraggio nel tempo, e le periodiche procedure di *audit* che il Gruppo esegue sui fornitori di prodotti finiti, che permettono di monitorare numerosi aspetti di carattere sociale, come la libertà di

associazione e contrattazione collettiva, l'orario e le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza, il lavoro minorile o forzato, la discriminazione e la formazione del personale. Come riportato nel paragrafo *[ESRS S1] S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria*, inoltre, nel corso del 2025 il Gruppo ha formalizzato i propri obiettivi in questo ambito all'interno di una Policy sui Diritti Umani, che delinea principi chiave in materia di condizioni di lavoro adeguate e dignitose, diversità ed inclusione, libertà di associazione, divieto di lavoro minorile, forzato o coatto, tutela della privacy e protezione dei dati personali. Inoltre, per allinearsi ai principi sopra menzionati, il Gruppo ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite nel 2024. Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai capitoli *[ESRS S1] Forza lavoro propria* e *[ESRS S2] Lavoratori nella catena del valore*.

Particolare attenzione viene posta dal Gruppo ai temi relativi all'uguaglianza di genere<sup>17</sup>, testimoniata dal lancio di programmi e iniziative specifiche in ambito DE&I (*Diversity Equity and Inclusion*), dalla pubblicazione di una Policy dedicata e dal monitoraggio del *gender pay gap*. Per maggiori informazioni in questi ambiti, si rimanda ai capitoli *[ESRS S1] S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria*, e *[ESRS S1] S1-16 Metriche di remunerazione*.

Anche in ambito di tutela degli interessi del consumatore, concorrenza, anticorruzione e fiscalità, il Gruppo si impegna costantemente a prevenire e mitigare eventuali impatti negativi potenziali. Il Codice Etico del Gruppo ricopre un ruolo rilevante in tal senso, dedicando un'attenzione particolare al consumatore e ai clienti, ai valori della concorrenza leale, alla condanna degli episodi di corruzione e al rispetto di leggi, regolamenti e provvedimenti delle Autorità Competenti in materia fiscale e tributaria. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo *[ESRS G1] Condotta delle imprese*.

In linea con quanto descritto sopra, il Gruppo, nel corso del 2025, ha adottato una Politica sui Diritti Umani nella quale vengono riportati i principi fondamentali che guidano l'organizzazione nella tutela e nella promozione dei diritti umani. Inoltre, si sottolinea come il perimetro di analisi degli investimenti relativi alle attività 6.5 e 7.6 dovrebbe prendere in considerazione le pratiche e procedure in essere presso il fornitore. Per questo motivo, secondo un approccio conservativo e prudenziale, si ritengono non sufficienti le attuali pratiche in essere per poter considerare le attività allineate ai criteri di *minimum safeguards*.

<sup>15</sup> Direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada.

<sup>16</sup> Regolamento (UE) 540/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativo al livello sonoro dei veicoli a motore e i dispositivi silenziatori di sostituzione.

<sup>17</sup> Per informazioni relative alla differenza di genere nel CdA, si rimanda al paragrafo *ESRS 2 - [GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*.

## Metodologia di calcolo dei KPI (Accounting Policy)

Come definito all'interno degli Allegati del *Disclosure Delegated Act*<sup>18</sup>, di seguito vengono riportate le assunzioni e le metodologie applicate per i calcoli dei KPI, sulla base delle attività ritenute *ammissibili* ed, eventualmente, *allineate*. Per ogni KPI, vengono riportate le modalità di calcolo, i valori relativi alle diverse attività della Tassonomia UE e il processo relativo alla sua quantificazione. In conformità a quanto stabilito dal Regolamento, l'analisi non considera nel calcolo dei KPI le voci di ricavo e di costo generate da transazioni *intercompany*.

Per l'elaborazione dei tre KPI sono state coinvolte le strutture amministrativo-contabili del Gruppo, sia a livello di *Headquarter* che di singole *Legal Entity*. A livello di Gruppo, sulla base delle indicazioni riportate nell'Allegato I del *Disclosure Delegated Act*, sono state identificate delle voci contabili da associare ai diversi KPI (numeratore e denominatore), a partire dalle voci di bilancio consolidato.

Inoltre, ad oggi non sono stati elaborati dei piani di investimento che soddisfino i requisiti stabiliti dal punto 1.1.2.2 dell'Allegato I del *Disclosure Delegated Act* per la loro inclusione all'interno delle voci di CapEx e di OpEx. Per questa ragione, i due KPI non comprendono alcun elemento riconducibile a un piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia o a consentire alle attività economiche ammissibili di allinearsi.

Inoltre, considerato che il Gruppo non ha identificato attività *allineate* secondo quanto previsto dalla Tassonomia, i paragrafi successivi riepilogano in dettaglio le metodologie di calcolo dei KPI relativi alle sole attività *ammissibili*, differenziando per ciascun indicatore la metodologia di rendicontazione del denominatore e del numeratore, riassunte infine nelle Tabelle di calcolo.

### KPI di Turnover

Il KPI di Turnover è stato calcolato in base alle disposizioni del paragrafo 1.1.1 del Regolamento, ovvero come il rapporto tra la quota dei ricavi netti derivanti dalla vendita di prodotti o

servizi, inclusi quelli immateriali, associati ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia (numeratore) e i ricavi netti del Gruppo (denominatore).

Coerentemente con quanto disposto dal riferimento contabile IAS 1.82(a) citato dalla normativa, il denominatore corrisponde alla voce "Ricavi delle vendite" del Prospetto di Conto Economico Consolidato 2025, per un totale di Euro 3.745 milioni.

Le voci incluse nel computo del denominatore sono quindi quelle specificamente riferite alla vendita di beni e di servizi, al netto di sconti, IVA o qualsiasi altra imposta diretta, isolando in tal modo i ricavi derivanti dalla gestione caratteristica del Gruppo: nello specifico, la voce inclusa è riferita ai "Ricavi delle vendite" che prevede già lo scorporo delle componenti imputabili a premi e sconti.

Inoltre, al fine di evitare ogni possibile *double counting*, le partite *intercompany* sono state elise e non concorrono alla determinazione del KPI.

Per la quantificazione del numeratore, è stata effettuata un'analisi dei ricavi delle linee di prodotto associate alle attività economiche ammissibili che alimentano la voce di ricavo utilizzata per la definizione del denominatore, escludendo, dunque, dal totale dei ricavi inclusi al denominatore i ricavi ottenuti dalla vendita di servizi IT a terzi e i ricavi derivanti dalla vendita di accessori, al netto di sconti, abbuoni, IVA e tasse aggiunte.

Il turnover ammissibile generato dal Gruppo è quindi associato all'attività 1.2 *Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche*, per un totale di Euro 3.623 milioni.

### KPI di CapEx

Per il calcolo del denominatore del KPI sono state considerate le *addition* incorse nel periodo di riferimento relative ad *asset materiali* (Investimenti in immobilizzazioni materiali), ad *asset immateriali* (Investimenti in immobilizzazioni immateriali) e *Right of Use Assets* (Investimenti in beni in *leasing*).

L'approccio utilizzato per l'estrazione dei dati si è basato sull'analisi dei dati finanziari consolidati e dei dati desunti a livello gestionale.

18 Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

In linea con i principi contabili internazionali e con le disposizioni dell'Allegato I del *Disclosure Delegated Act*, il Gruppo ha considerato gli *asset* materiali contabilizzati secondo il principio contabile IAS 16, gli *asset* immateriali – escludendo il *goodwill* – contabilizzati secondo il principio contabile IAS 38, e i *leasing* contabilizzati secondo il principio contabile IFRS 16 – come da relazione finanziaria annuale consolidata.

Dunque, per il calcolo del denominatore è stato individuato il valore di Euro 106 milioni.

L'individuazione del numeratore è passata dall'analisi delle *addition* di *asset* avvenute durante l'esercizio: sono quindi stati identificati investimenti relativi ai punti (a) e (c) dell'Allegato I del *Disclosure Delegated Act*:

- Punto (a), ovvero le spese in conto capitale incluse nel denominatore che sono relative ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia;
- Punto (c), ovvero spese in conto capitale relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra.

Nello specifico, per l'attività 1.2 *Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche* – rappresentativa delle attività del *core business* del Gruppo – gli investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali o diritti d'uso delle Società produttive (i.e., De' Longhi Romania S.r.l., De' Longhi Appliances S.r.l., On Shiu (Zhongshan) Electrical Appliance Co. Ltd., De' Longhi-Kenwood Appliances (DongGuan) Co. Ltd., Eversys S.A.) sono stati ritenuti strumentali allo svolgimento delle attività di *business*, e quindi allocati interamente al numeratore, a eccezione della quota relativa a immobilizzazioni classificabili al punto (c) del Regolamento. Si evidenzia che, tra le società produttive considerate, sono state escluse secondo un approccio conservativo e prudentiale le *addition* di *asset* registrate durante l'esercizio di competenza di La Marzocco International LLC, i cui dati sono subconsolidati e includono sia gli stabilimenti produttivi che le entità giuridiche non produttive, non rendendo così possibile allocare gli investimenti esclusivamente alle *legal entity* produttive.

Il totale di questi investimenti risulta essere di Euro 72 milioni.

Il suddetto importo, per le Società De' Longhi Romania S.r.l. ed Eversys S.A., ricomprende una quota parte afferibile all'attività 7.6 – *Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili* in quanto sono stati considerati gli impianti fotovoltaici installati, per un totale di Euro 334 migliaia.

L'analisi condotta dal Gruppo ha portato a identificare, con riferimento agli investimenti delle Società di cui sopra, anche una quota parte riferibile all'attività 6.5 – *Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri*. Nello specifico, sono state considerate le voci relative all'utilizzo di vetture per le Società del Gruppo De' Longhi Romania S.r.l., De' Longhi Appliances S.r.l. ed Eversys S.A. per un totale di Euro 793 migliaia, afferenti alla voce "Investimenti in beni in leasing".

Inoltre, con riferimento agli investimenti delle Società non produttive del Gruppo, sono stati presi in considerazione gli investimenti riferibili all'attività 6.5 – *Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri* a partire dall'estrazione dettagliata del libro cespiti autovetture, per un totale di Euro 4,5 milioni.

Il numeratore del KPI di CapEx è quindi composto da:

- 1) Euro 71,7 milioni relativi all'attività 1.2 – *Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche*;
- 2) Euro 5,3 milioni relativi all'attività 6.5 – *Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri*;
- 3) Euro 0,3 milioni relativi all'attività 7.6 – *Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili*.

Come ulteriore suddivisione, si riporta di seguito una rappresentazione della ripartizione dei CapEx ammissibili del Gruppo De' Longhi rispetto alle due dimensioni di analisi Categoria Tassonomica e Tipologia di CapEx:

Categoria Tassonomica	Eligible CapEx (Valori Assoluti)	Aligned CapEx (Valori Assoluti)	Eligible CapEx (%)	Aligned CapEx (%)
Punto A	71.730	0	92,73%	0%
Punto C	5.625	0	7,27%	0%

Tabella1: KPI di CapEx per Categoria Tassonomica (€migl.).

Tipologia CapEx	Eligible CapEx (Valori Assoluti)	Aligned CapEx (Valori Assoluti)	Eligible CapEx (%)	Aligned CapEx (%)
IFRS 16 (leasing)	6.053	0	7,82%	0%
Attività Immateriali	25.708	0	33,23%	0%
Attività Materiali	45.594	0	58,94%	0%

Tabella2: KPI di CapEx per Tipologia di CapEx (€migl.).





## KPI di OpEx

Per il calcolo del denominatore è stata eseguita un'analisi dei valori consolidati, individuando il valore di Euro 96,1 milioni con riferimento alle categorie citate in normativa, quali R&D non capitalizzata, Manutenzione, Costi di *day-to-day servicing of assets* e *Leasing*, voce contenente *leasing* a breve termine e contratti *non in scope* secondo IFRS 16.

Per l'individuazione del numeratore, è stata adottata una metodologia in linea con quella utilizzata per la derivazione del KPI di CapEx.

In particolare, le categorie di R&D e *Leasing* sono state considerate strumentali allo svolgimento delle attività del *core business*, in quanto rappresentative degli sviluppi di prodotto e degli spazi logistici utilizzati dalle Società del Gruppo per la distribuzione, fatta eccezione per l'importo di Euro 3,0 milioni di *Royalties*.

Inoltre, i costi relativi alla ricerca e sviluppo del Gruppo sono stati identificati considerando l'intera allocazione dei costi registrati nei centri di costo R&D, includendo sia le spese direttamente sostenute per lo sviluppo di nuovi prodotti e innovazioni tecnologiche, sia quelle relative a progetti di miglioramento continuo e di adattamento alle esigenze di mercato. Analogamente, le spese di leasing a breve termine sono state incluse in quanto funzionali allo svolgimento delle attività del core business, corrispondendo a spazi logistici essenziali per la distribuzione e l'operatività delle Società del Gruppo. La quota parte di spese operative afferente a queste categorie, corrispondente a un totale di Euro 83,0 milioni, è stata individuata a partire da valori consolidati di Gruppo e quindi interamente allocata al numeratore all'interno dell'attività 1.2 – *Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche*.

Si riporta di seguito una rappresentazione della ripartizione di OpEx ammissibili del Gruppo De' Longhi, sulla base della Tipologia:

Tipologia OpEx	Eligible OpEx (Valori Assoluti)	Aligned OpEx (Valori Assoluti)	Eligible OpEx (%)	Aligned OpEx (%)
Manutenzione	0,00	0	0%	0%
Ricerca e Sviluppo non capitalizzata	59.708	0	71,94%	0%
Day-to-day servicing of assets	0,00	0	0%	0%
Leasing a breve termine e out of scope IFRS 16	23.294	0	28,06%	0%

Tabella3: KPI di OpEx per Tipologia di OpEx (€migl.).

TABELLA CALCOLO KPI TURNOVER

Esercizio Finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"						Quota di fatturato allineato alla tassonomia, Anno 2024 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)	Categoria (attività di transizione) (20)	
	Codice/i (2)	Fatturato assoluto (3)	Quota di spese fatturato (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)				Garanzie minime di salvaguardia (17)
		k €	%	S;N;/AM	S;N;/AM	S;N;/AM	S;N;/AM	S;N;/AM	S;N;/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
<b>A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA</b>																			
<b>A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)</b>																			
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%		
di cui abilitanti			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%	A	
di cui di transizione			0,00%	0,00%													0,00%		T
<b>A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)</b>																			
Attività Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	3.622.771,88 €	96,75%					AM									97,15%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		3.622.771,88 €	96,75%					96,75%									97,15%		
Totale (A.1 + A.2)		3.622.771,88 €	96,75%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	96,75%	0,00%								97,15%		
<b>B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA</b>																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		121.870,12 €	3,25%																
Totale (A + B)		3.744.642,00 €	100,00%																

	Quota di Fatturato/Fatturato totale	
	Allineamento alla tassonomia per obiettivo	Ammissibilità alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	0,00%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	96,75%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

02

TABELLA CALCOLO KPI CAPEX

Esercizio Finanziario 2025	Anno		Criteri per il contributo sostanziale							Criteri per "non arrecare un danno significativo"							Quota di spese in conto capitale allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2024 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)	Categoria (attività di transizione) (20)	
	Codice/i (2)	Spese in conto capitale assolute (3)	Quota di spese in conto capitale (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)				
				S;N;/AM	S;N;/AM	S;N;/AM	S;N;/AM	S;N;/AM	S;N;/AM	S;N;/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N				%
<b>A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA</b>																				
<b>A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)</b>																				
Spese in conto capitale delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%		
di cui abilitanti			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	A	
di cui di transizione			0,00%	0,00%														0,00%		T
<b>A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)</b>																				
Attività Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	71.730,31 €	67,67%					AM										70,62%		
Attività Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	6.5	5.290,98 €	4,99%	AM														2,90%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6	333,63 €	0,31%	AM														1,27%		
<b>Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)</b>		<b>77.354,92 €</b>	<b>72,98%</b>															<b>74,79%</b>		
<b>Totale (A.1 + A.2)</b>		<b>77.354,92 €</b>	<b>72,98%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>									<b>74,79%</b>		
<b>B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA</b>																				
Spese in conto capitale delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		28.645,08 €	27,02%																	
<b>Totale (A + B)</b>		<b>106.000,00 €</b>	<b>100,00%</b>																	

	Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineamento alla tassonomia per obiettivo	Ammissibilità alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	5,31%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	67,67%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

TABELLA CALCOLO KPI OPEX

Esercizio Finanziario 2025	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"							Quota di spese operative allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2024 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)	Categoria (attività di transizione) (20)			
	Codice/i (2)	Spese operative assolute (3)	Quota di spese operative (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)				%	A	T
<b>A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA</b>																						
<b>A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)</b>																						
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%					
di cui abilitanti			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%	A				
di cui di transizione			0,00%	0,00%													0,00%		T			
<b>A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)</b>																						
Attività Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	83.001,85 €	86,41%					AM									89,91%					
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla tassonomia) (A.2)		83.001,85 €	86,41%														89,91%					
TOTALE (A1+A2)		83.001,85 €	86,41%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								89,91%					
<b>B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA</b>																						
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		13.050,74 €	13,59%																			
Totale (A+B)		96.052,59 €	100,00%																			

	Quota di OpEx/OpEx totali	
	Allineamento alla tassonomia per obiettivo	Ammissibilità alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	0,00%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	86,41%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

02

## Attività legate a nucleare e gas fossili

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO



# ESRS E1 - Cambiamento climatico

## [GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Nei sistemi di incentivazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono integrate componenti variabili legate ad aspetti ESG. Per maggiori informazioni, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo [GOV-3] *Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione* all'interno del capitolo [ESRS 2] *Informazioni generali* (GOV-3, 13).

## [SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [IRO-1] Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima

Dall'analisi di doppia rilevanza sono emersi come significativi sia gli impatti generati sul cambiamento climatico, in termini di emissioni GHG prodotte dalle attività dirette e indirette, (IRO-1, 20 a) sia i rischi e le opportunità finanziarie ad esso connessi (IRO-1, 20 b, c), che possono influenzare il business del Gruppo. Per una descrizione dettagliata del processo

adottato per l'individuazione e la valutazione degli IRO, si rimanda al paragrafo [IRO-1] *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* all'interno del capitolo [ESRS 2] *Informazioni generali*.

Dalla valutazione effettuata è emerso che, nonostante tutti gli asset del Gruppo abbiano un impatto negativo e attuale sul cambiamento climatico, solo per gli stabilimenti produttivi questo risulti essere materiale (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo [E1-6] *Emissioni GHG lorde Scope 1, 2, 3 e totali*). Per quanto riguarda invece la catena del valore, tra le attività maggiormente impattanti vi sono l'estrazione e la lavorazione delle materie prime e dei semilavorati a monte, mentre a valle le attività di logistica e distribuzione dei prodotti commercializzati e l'utilizzo degli stessi (IRO-1, 20 a, AR 9).

La dimensione finanziaria dell'analisi di doppia rilevanza ha invece consentito di individuare i rischi e le opportunità più rilevanti in ambito climatico nel breve, medio e lungo termine. In particolare, i rischi individuati possono essere classificati in fisici e transizionali (SBM-3, 18):

- **Rischi fisici:** legati agli impatti diretti dei cambiamenti climatici, per il Gruppo De' Longhi si traducono principalmente nella possibile esposizione degli asset aziendali a eventi climatici estremi, in tutte le geografie in cui esso opera. Tali rischi possono essere di tipo acuto, ovvero derivanti da eventi meteorologici estremi (come ondate di calore, alluvioni, tempeste, etc.), o di tipo cronico, cioè connessi a fenomeni a lungo termine quali l'innalzamento del livello del mare, la siccità e le variazioni nei modelli di precipitazione. Allo stesso modo, anche gli asset dei fornitori possono essere direttamente impattati, con conseguenti ripercussioni per De' Longhi sulla stabilità della catena di approvvigionamento. Infine, le alterazioni climatiche potrebbero determinare una ridotta disponibilità di caffè sul mercato, con un conseguente aumento dei prezzi del caffè e una potenziale riduzione del consumo. (IRO-1, 20 b).

- **Rischi transizionali:** derivano dall'evoluzione del quadro normativo, tecnologico e di mercato connesso alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Questi rischi includono, ad esempio, l'introduzione di regolamentazioni ambientali più stringenti, l'evoluzione delle preferenze dei consumatori, l'adozione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale e le aspettative crescenti degli stakeholder in materia ESG (IRO-1, 20 c).

Per quanto riguarda le opportunità finanziarie, l'analisi ha evidenziato due principali aree di sviluppo:

- **Accesso ai bandi e ai finanziamenti per gli investimenti sostenibili:** il Gruppo può beneficiare del supporto offerto dai programmi europei e italiani dedicati alla transizione energetica, destinati alle aziende che investono in tecnologie sostenibili e pratiche a basso impatto ambientale;
- **Miglioramento della reputazione e risparmio sui costi della transizione energetica:** l'adozione di pratiche energetiche efficienti e l'utilizzo di fonti rinnovabili possono generare vantaggi competitivi e miglioramento della reputazione aziendale e dei marchi (IRO-1, 20 c-ii).

In una fase successiva al processo di identificazione degli IRO materiali, sono state avviate ulteriori analisi volte a integrare l'attuale approccio qualitativo con metodologie basate sugli scenari climatici pubblicamente disponibili; tali attività permettono di migliorare la comprensione dei rischi legati al cambiamento climatico cui è esposta l'azienda e di individuare le misure di adattamento più adeguate.

Le analisi in questione, svolte con il supporto di strumenti avanzati, hanno riguardato tutti gli stabilimenti produttivi del Gruppo, tenendo conto di caratteristiche quali la posizione geografica, i materiali costruttivi, il valore degli asset e l'età degli edifici stessi. La valutazione dei rischi climatici cui sono esposti gli asset produttivi del Gruppo si è basata su tre scenari climatici, elaborati dall'IPCC e pubblicati nel Sesto Rapporto di Valutazione (Assessment Report 6, AR6), basati sull'integrazione tra le

*Shared Socioeconomic Pathways* (SSP) e le *Representative Concentration Pathways* (RCP). Gli scenari presi in considerazione rappresentano diverse possibili evoluzioni del clima e proiezioni socioeconomiche:

- Lo scenario **RCP2.6 / SSP1** prevede basse emissioni grazie a politiche climatiche ambiziose; le emissioni diminuiscono dopo il 2020 e diventano negative entro il 2100, limitando il riscaldamento globale a 1,5-2°C e riducendo i rischi degli eventi estremi.
- Lo scenario **RCP4.5 / SSP2** segue una via intermedia: le emissioni aumentano fino al 2040 e poi calano gradualmente, con politiche moderate e una transizione energetica meno rapida. Il riscaldamento globale potrebbe raggiungere 2,5-3°C, aumentando i rischi climatici.
- Lo scenario **RCP8.5 / SSP5** descrive alte emissioni basate su crescita economica e uso di combustibili fossili; le emissioni crescono fino al 2100, portando a un riscaldamento superiore ai 4°C, eventi meteorologici estremi, innalzamento del mare e pressioni sugli ecosistemi e sulla sicurezza alimentare (IRO-1, 20 b-i).

L'analisi dei rischi fisici è stata condotta su tre orizzonti temporali: breve termine (2030), medio termine (2050) e lungo termine (2085). Ciascun orizzonte non si riferisce a un singolo anno, ma rappresenta un intervallo di circa 20-30 anni, all'interno del quale vengono considerati i dati climatici mediati (es. il 2030 corrisponde al periodo 2021-2040) (IRO-1, AR 11a). Gli orizzonti temporali adottati nell'analisi seguono le literature best practice comunemente utilizzate negli studi climatici internazionali, che raccomandano l'impiego di intervalli pluridecennali per rappresentare in modo statisticamente significativo l'evoluzione dei principali driver climatici, in coerenza con le metodologie diffuse nella comunità scientifica e richiamate nei principali rapporti dell'IPCC (IRO-1, AR 11b). L'analisi si è inoltre basata su un confronto sistematico tra i diversi scenari climatici, così da comprendere come ciascuna traiettoria emissiva possa influenzare, nei vari orizzonti temporali considerati, l'identificazione e la valutazione sia dei rischi fisici sia dei rischi e delle opportunità di transizione (IRO-1, 21).

I risultati dell'analisi sono espressi in termini di Annualized Asset Damage Values (in USD), che rappresenta la stima dei danni finanziari medi attesi su base annua per ciascun periodo e scenario di analisi. Questo valore riflette il *gross risk*, ovvero come rischio lordo in assenza di alcuna misura di mitigazione o adattamento, e viene calcolato integrando le informazioni sull'esposizione degli asset, basata sulla localizzazione

geografica, con le caratteristiche intrinseche e costruttive degli stabilimenti.

L'analisi complessiva dei risultati evidenzia una crescita lieve dei rischi fisici e dei relativi impatti finanziari sugli asset del Gruppo al variare dell'orizzonte temporale e della severità degli scenari climatici. Per valutare l'esposizione del Gruppo ai rischi fisici, viene adottata la scala di classificazione del rischio nell'ERM. La scala prevede cinque livelli crescenti di severità: Incidental (1), Minor (2), Moderate (3), Major (4) ed Extreme (5). I livelli superiori corrispondono a impatti più significativi sul Gruppo, con perdite economiche più elevate, maggiore esposizione mediatica, conseguenze operative rilevanti e possibili ricadute regolatorie.

L'evoluzione del rischio nel tempo può essere sintetizzata come segue:

- Nel breve termine (2030), il rischio generale mostra un lieve incremento rispetto alla baseline. Le differenze tra gli scenari climatici sono contenute, con valori che si collocano nella fascia *Major* della scala, e non determinano variazioni sostanziali nel profilo di rischio. Solo nello scenario RCP8.5-SSP5, la combinazione di impatti climatici severi e potenziali perdite economiche porta il rischio a oltrepassare tale soglia, collocandolo nella categoria *Extreme*.
- Nel medio termine (2050), negli scenari RCP2.6-SSP1 e RCP4.5-SSP2 si osserva una moderata riduzione del rischio, mentre nello scenario più severo, RCP8.5-SSP5, il livello di rischio rimane sostanzialmente invariato e la classificazione resta stabilmente nella fascia *Major*.
- Nel lungo termine (2085), negli scenari meno estremi (RCP2.6-SSP1 e RCP4.5-SSP2) la tendenza alla riduzione del rischio prosegue con una diminuzione lieve ma costante. Al contrario, nello scenario RCP8.5-SSP5 si registra nuovamente un aumento, evidenziando come la mancata adozione di misure di mitigazione comporti impatti economici più significativi sugli asset analizzati. L'intensificazione degli eventi climatici e l'ammontare potenziale delle perdite economiche ne accentuano la gravità, pur mantenendosi entro i limiti della classe *Major*.

Nel complesso, l'evoluzione temporale mostra come gli scenari più moderati tendano a migliorare progressivamente, mentre il percorso ad alte emissioni presenta un andamento più instabile, caratterizzato da un picco di severità nel breve termine e da un incremento nel lungo periodo.

Tra le categorie di rischio analizzate, quella principale è legata

al freddo e alle nevicate intense, seguito dai rischi di alluvione e ondate di calore, che mantengono un'incidenza costante; nello scenario più severo aumenta anche la rilevanza del rischio incendi.

La variabilità degli impatti evidenzia la necessità di una valutazione integrata che tenga conto delle caratteristiche specifiche di ciascun sito l'esposizione ai fenomeni climatici estremi e la vulnerabilità degli asset (IRO-1, AR 11b, AR 11c).

L'analisi dei rischi transizionali è stata invece svolta con un approccio qualitativo e strutturato in più fasi:

- **Analisi del contesto normativo** (vigente e in evoluzione), il cui impatto potrebbe orientare il Gruppo verso un modello di business a basse emissioni di carbonio. L'evoluzione del quadro regolatorio può influenzare, infatti, le dinamiche di mercato, lo sviluppo dei prodotti e le scelte strategiche, rendendo necessaria un'azione tempestiva;
- **Analisi di benchmark**, approfondendo le strategie dei principali competitor;
- **Analisi di settore**, volta a comprendere le principali tendenze emergenti per anticipare sfide e opportunità future;
- **Analisi dell'andamento del mercato del caffè**, individuato come settore complementare a quello in cui De' Longhi opera e centrale per l'attuale modello di business e di distribuzione dei ricavi.

A differenza di quanto svolto per i rischi fisici, la valutazione dei rischi transizionali è stata condotta su un unico orizzonte temporale di breve termine (2030) (IRO-1, AR 12a), ma considerando i medesimi scenari emissivi dell'analisi dei rischi fisici (IRO-1, 21), inclusi lo scenario RCP2.6/SSP1, che pur rappresentando una traiettoria di forte mitigazione e vicina agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, non corrisponde pienamente a uno scenario allineato al contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C con overshoot nullo o limitato (IRO-1, 20 c-i; AR 12 c).

L'analisi ha individuato quattro categorie di rischio connesse alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ciascuna in grado di generare impatti finanziari sul business.

- I **rischi normativi e legali** derivano dall'introduzione o dall'inasprimento delle normative ambientali, come il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), che può incidere sulla competitività e sui costi di approvvigionamento, oltre alle norme su materiali ed efficienza energetica.

- I **rischi tecnologici** riguardano l'evoluzione verso soluzioni sostenibili, che potrebbe rendere obsoleti alcuni prodotti e richiedere investimenti in ricerca e sviluppo per adeguare l'offerta alle nuove esigenze di mercato.
- I **rischi di mercato** sono legati alle variazioni della domanda, alle preferenze dei consumatori e alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, con possibili ripercussioni sulle catene di fornitura e sui costi di produzione.
- I **rischi reputazionali** emergono da pratiche aziendali incoerenti con gli impegni ambientali dichiarati, come la mancanza di trasparenza o obiettivi climatici non credibili, che possono generare accuse di greenwashing, perdita di fiducia e danni al brand, influenzando vendite e accesso al capitale (IRO-1, AR 12 a).

I risultati dell'analisi dimostrano come la rilevanza dei rischi transizionali per De' Longhi vari in funzione degli scenari climatici considerati. La valutazione è stata effettuata tenendo conto della probabilità di manifestazione dei rischi e della potenziale entità dei loro impatti sul business, inclusi effetti su domanda, costi operativi e reputazione aziendale (IRO-1, AR 12 b). Sulla base di tali criteri, ogni rischio è stato classificato come non rilevante, rilevante o molto rilevante.

Nei contesti caratterizzati da una transizione accelerata e da normative ambientali stringenti, assumono particolare importanza il possibile **incremento delle carbon taxes** e il **rafforzamento dei requisiti ambientali applicabili ai prodotti e ai materiali di imballaggio**; in contesti regolatori più moderati, invece, risultano meno significativi.

Anche l'**evoluzione delle normative in materia di sostenibilità lungo la filiera del caffè** mostra un livello di rilevanza consistente nei diversi scenari della transizione. Questo riflette un trend regolatorio in progressiva intensificazione, che richiede un monitoraggio continuo e un adeguamento strutturato delle pratiche di approvvigionamento.

La **transizione tecnologica verso soluzioni a minore impatto ambientale** emerge come uno dei rischi più significativi. Questa risulta molto rilevante nello scenario maggiormente orientato alla decarbonizzazione e mantiene comunque una rilevanza elevata negli scenari intermedi. Una dinamica simile riguarda la **crecente pressione esercitata da consumatori e stakeholder sui temi ESG**, che si conferma molto rilevante negli scenari più ambiziosi e rimane un fattore influente anche laddove la transizione procede a ritmi più gradualmente.

Per quanto riguarda i **cambiamenti strutturali nella catena**

**del valore del caffè**, l'analisi rileva una maggiore significatività di possibili cambiamenti strutturali nei contesti caratterizzati da impatti climatici più intensi. Tali scenari potrebbero infatti determinare criticità nella disponibilità delle materie prime e nella stabilità delle forniture, con potenziali ripercussioni sui costi e sulla continuità operativa.

Infine, la **percezione pubblica della performance ambientale dell'azienda** continua a svolgere un ruolo centrale nei diversi scenari della transizione. Risulta molto rilevante nei contesti caratterizzati da forti aspettative sociali e regolatorie e mantiene un impatto consistente anche in condizioni di transizione meno marcata, a conferma dell'importanza del posizionamento reputazionale e della trasparenza nelle pratiche ESG (IRO-1, AR 12 d).

I risultati ottenuti dall'analisi dei rischi climatici fisici e transizionali hanno costituito parte integrante dell'aggiornamento dell'analisi di materialità finanziaria prevista dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) per il report CSRD 2025. L'integrazione dei rischi climatici fisici e transizionali ha infatti consentito di valutare la rilevanza finanziaria di tali fattori in termini di impatti potenziali su ricavi, costi operativi, investimenti e continuità della supply chain (IRO-1, AR 15). L'analisi dei rischi condotta ha dunque integrato sia i rischi climatici fisici che transizionali, valutandone la rilevanza finanziaria e il potenziale impatto su ricavi, costi operativi, investimenti e continuità della supply chain. Tuttavia, non è stata ancora realizzata un'analisi di resilienza approfondita della strategia e del modello di business rispetto ai possibili effetti del cambiamento climatico (SBM-3, 19).

## [E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo De' Longhi, ormai da tempo attento a tematiche di sostenibilità, negli ultimi anni ha ulteriormente intensificato l'impegno in questo campo, lavorando alla ricerca di soluzioni volte a mitigare il proprio impatto sui cambiamenti climatici e a contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Il Piano di Sostenibilità 2024-2026 include molte iniziative mirate a diminuire l'impatto ambientale delle attività del Gruppo. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione [E1-3] *Azioni e risorse relative alle Politiche sui cambiamenti climatici*.



In tal senso, l'azienda ha raggiunto un traguardo importante aderendo alla *Science Based Targets initiative* (SBTi), la quale ha validato i target del Gruppo per la riduzione delle emissioni:

- Riduzione delle emissioni scopo 1 & 2 entro il 2034: **-58,8 %** rispetto al 2023.
- Riduzione delle emissioni scopo 3 entro il 2034: **-35 %** rispetto al 2023.
- **Net zero al 2050.**

Prima dell'adesione alla SBTi è stata svolta un'analisi di fattibilità del piano di transizione, a supporto della definizione dei target. A partire dal 2025 è in corso la declinazione operativa del piano, che il Gruppo prevede di completare entro il 2027 (E1-1, 17).

## [E1-2] Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo De' Longhi riconosce il cambiamento climatico come una delle sfide globali più urgenti e complesse, con potenziali impatti significativi su tutte le fasi della catena del valore. Per affrontare tale sfida in modo strutturato e responsabile, il Gruppo ha definito un insieme di policy che guidano la gestione degli impatti ambientali, delle emissioni climateranti e degli aspetti legati alla salute e sicurezza (E1-2 24).

Le principali politiche aziendali rilevanti ai fini della gestione dei rischi climatici e ambientali, e dei relativi impatti, includono:

TABELLA 1 - POLITICHE RELATIVE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro di applicazione (MDR-P 65b)	Responsabilità dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione (MDR-P 65d)	Accessibilità (MDR-P 65f)	IRO considerati (MDR-P 65a)
Environmental, Health & Safety Policy	<p>Impegno nella riduzione dell'impronta di carbonio del Gruppo</p> <p>Riduzione dell'uso dei combustibili fossili</p> <p>Progettazione di prodotti più sostenibili</p> <p>Riduzione dei rifiuti mandati a discarica</p> <p>Promozione dei principi di salute e sicurezza sul lavoro</p>	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Consiglio di Amministrazione	<p>ISO 45001:2018</p> <p>ISO 14001:2015</p> <p>Sustainable Development Goals (UN)</p>	Sito web aziendale	<p>Impatti negativi sul cambiamento climatico dovuti ad emissioni GHG</p> <p>Impatto negativo dovuto all'eccessivo consumo di energia</p> <p>Rischio reputazionale associato alla mancanza di iniziative per il mitigamento del cambiamento climatico</p> <p>Accesso a gare d'appalto e finanziamento per investimenti sostenibili</p> <p>Aumento dei costi operativi e impatti sulla continuità operativa a causa dei cambiamenti climatici</p>
Codice Etico	<p>Rappresentazione dei principi etici fondamentali del Gruppo</p> <p>Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività</p> <p>Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione</p> <p>Gestione dei rapporti con altri interlocutori</p> <p>Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici</p> <p>Criteri e obiettivi della diversità nella composizione del collegio sindacale</p> <p>Elementi di monitoraggio per il perseguimento della politica</p> <p>Processi e linee guida per garantire pari opportunità</p> <p>Obiettivi e KPI per monitorare gli sviluppi e garantire il raggiungimento dello scopo della politica</p> <p>Iniziative mirate in tema diversità di genere per favorire la presenza femminile</p>	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Consiglio di Amministrazione	<p>Direttiva 2014/95/UE</p> <p>Principi per l'emancipazione femminile</p> <p>Carta internazionale dei diritti delle Nazioni Unite</p> <p>Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali</p> <p>Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del lavoro sulla violenza e le molestie</p>	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per violazione dei diritti umani all'interno dell'azienda
Travel policy	<p>Pratiche per viaggiare in modo sostenibile</p> <p>Regole di organizzazione dei viaggi di lavoro</p>	Gruppo De' Longhi	Chief People Officer	-	Non disponibile pubblicamente	-

Attualmente, il Gruppo dispone di una **Environmental, Health & Safety (EHS) Policy**, che delinea gli impegni dell'azienda in ambito ambientale, salute e sicurezza. La politica EHS, approvata dal CEO del Gruppo, è entrata in vigore il 1° settembre 2025, sostituendo la precedente Environmental Policy. Il Gruppo ha inoltre in programma di sviluppare una politica specifica dedicata alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico; ad oggi, tale attività è ancora in corso.

La De' Longhi Environmental, Health & Safety Policy, approvata dall'Amministratore Delegato e pubblicata sul sito Corporate, rappresenta l'impegno dell'azienda verso un modello di sviluppo sostenibile, integrando la gestione ambientale nelle strategie operative e nei processi decisionali; la policy prevede anche un'analisi periodica delle necessità degli stakeholder, unitamente a una valutazione dei rischi. La policy orienta l'azione del Gruppo lungo tre direttrici fondamentali — Progressing Over Emissions, Designing Tomorrow e Caring Together — e, in coerenza con questi principi, prevede:

- la riduzione dell'impronta di carbonio, attraverso target di riduzione delle emissioni validati dalla Science Based Targets initiative (SBTi);
- la progressiva sostituzione dei combustibili fossili tramite misure di efficienza energetica e l'adozione di fonti rinnovabili;
- la progettazione di prodotti più sostenibili tramite le "Eco-Design Guidelines", focalizzate su materiali riciclati, efficienza energetica, durabilità, riparabilità e gestione dei rifiuti;
- la riduzione dei rifiuti conferiti in discarica (E1-2 25).

Infine, il Gruppo si impegna nel mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla ISO 14001 e nell'ottenimento della certificazione ISO 45001 per tutti gli impianti produttivi (MDR-P 65 (a)) (MDR-P 65 (e)) (MDR-P 65 (f)). La policy si applica all'intero perimetro aziendale e ne comprende tutte le attività (MDR-P 65 (b)). La responsabilità ultima per l'attuazione e supervisione della policy è affidata all'Amministratore Delegato, che garantisce l'integrazione degli obiettivi ambientali all'interno della strategia aziendale e monitora i progressi nel raggiungimento degli impegni assunti (MDR-P 65 (c)). In linea con il proprio impegno per la sostenibilità, tale policy aderisce ai principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, orientando le proprie iniziative agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) più rilevanti per il proprio settore e contesto operativo, tra cui SDG 3, SDG 5, SDG 12 e SDG 13 (MDR-P 65 (d)).

La volontà e la necessità di tutelare l'ambiente in ciascuna attività condotta, nel rispetto delle normative vigenti, viene inoltre espressa all'interno del **Codice Etico**; questo principio si traduce nell'adozione, ove possibile, di soluzioni a ridotto impatto ambientale, al fine di conciliare le esigenze economiche dell'azienda con quelle ambientali, con particolare attenzione alle generazioni future (MDR-P 65 (e)).

Parallelamente, il Gruppo sta lavorando alla definizione di una politica dedicata alle tematiche energetiche ed emmissive, che formalizzerà gli obiettivi definiti in questo campo e costituirà un framework di alto livello per la gestione di impatti, rischi e opportunità connessi (E1-2 24).

Infine, nel 2026, il Gruppo ha aggiornato la propria **Travel Policy**, introducendo nuove linee guida orientate alla sostenibilità e alla riduzione delle emissioni (E1-2 25). La politica incentiva i dipendenti a privilegiare le comunicazioni da remoto, a pianificare i viaggi in modo più efficiente e a limitare il numero di trasferte e di persone coinvolte. Inoltre, viene raccomandato l'utilizzo di mezzi di trasporto a minore impatto ambientale, ogni volta che ciò sia possibile.

## [E1-3] Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici

In linea con il Piano di Sostenibilità 2024-2026, il Gruppo De' Longhi ha effettuato interventi per ridurre il proprio impatto sul cambiamento climatico. Le principali iniziative riguardano sia l'intero perimetro aziendale, come l'incremento dell'autoproduzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e l'efficientamento dei processi produttivi, sia i prodotti commercializzati.

Uno degli ambiti di maggiore attenzione è diventato lo sviluppo di prodotti sempre più efficienti dal punto di vista energetico, una sfida prioritaria anche per tutti i professionisti GNPD (Group New Product Development) del Gruppo De' Longhi. Tale impegno si estende a tutte le principali linee di prodotto, per esempio tramite l'introduzione nei sistemi di riscaldamento della modalità Eco, che riduce i consumi durante l'uso e nella fase di stand-by.

Nel corso del 2025, sono proseguiti gli sforzi di ottimizzazione dei consumi energetici lungo l'intera fase di utilizzo del prodotto, attraverso interventi mirati che hanno interessato diverse linee di prodotti. Nel segmento delle macchine automatiche, il

modello PrimaDonna Aromatic ha introdotto un'evoluzione progettuale rilevante, prevedendo l'**eliminazione della seconda caldaia** dedicata alla schiumatura del latte e consentendo così una riduzione dei consumi energetici. Per quanto riguarda le macchine da caffè manuali, la Linea Classic è stata invece dotata di un **termoblocco alleggerito** rispetto ai modelli precedenti, soluzione che ha permesso il conseguimento della classe energetica A.

Nel comparto del comfort termico, i radiatori delle serie Radia e Atlante integrano la tecnologia Easytronic, una soluzione di controllo elettronico ad alta precisione che consente una **regolazione puntuale della temperatura** ( $\pm 0,5^{\circ}\text{C}$ ); questa maggiore accuratezza permette di ottimizzare l'erogazione del calore in funzione del reale fabbisogno, consentendo un risparmio energetico fino al 25%. Inoltre, l'interfaccia *Comfort Coach* guida l'utente verso un utilizzo più consapevole del prodotto attraverso 12 livelli di regolazione e aree dedicate, favorendo **comportamenti di consumo più efficienti** e riducendo gli sprechi energetici. Questa evoluzione tecnologica proseguirà con la serie Atlante Pro, attualmente in fase di sviluppo, che integrerà funzionalità avanzate di gestione via App; tali soluzioni consentiranno un'ottimizzazione dinamica dei consumi energetici.

Sul fronte del trattamento dell'aria, i nuovi *Pinguino GentleJet* introducono il sistema *Arctic Gentle Surround*, che permette di accelerare il raggiungimento delle condizioni di comfort, riducendo i tempi di raffrescamento del 30% e migliorando quindi sensibilmente l'efficienza operativa. I modelli AP120 e AP98 registrano infatti un incremento dell'efficienza energetica (EER) rispettivamente del 10% e 19% rispetto i modelli precedenti.

Infine, entro il 2026 è inoltre prevista l'introduzione di una nuova gamma dotata di tecnologia Inverter, sviluppata in linea con i requisiti dei futuri regolamenti Ecodesign, che permetterà una modulazione continua della potenza in base al carico effettivo, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica stagionale fino al 50%.

Gli studi effettuati sui prodotti, inoltre, non si limitano alla sola efficienza energetica, ma si estendono alla scelta di materiali la cui produzione sia meno emissiva, incrementando la quota di materiali riciclati all'interno dei prodotti di nuova progettazione. Per ulteriori dettagli circa questo tipo di iniziativa si rimanda al Capitolo ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare (MDR-A, 68 a, b, c).

Per ottimizzare ulteriormente i consumi energetici diretti, invece, il Gruppo ha installato sistemi avanzati di **monitoraggio energetico** negli stabilimenti in Italia, Romania e Cina,

oltre che nella sede dell'headquarter a Treviso. Questi strumenti consentono di raccogliere dati in tempo reale, migliorando la gestione delle risorse e contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra; in parallelo, l'implementazione di sensori di movimento per l'attivazione dell'illuminazione garantisce un'utilizzo più efficiente dell'energia, limitando i consumi superflui.

Nel 2025 è stata anche completata, presso lo stabilimento italiano di Mignagola, la modifica delle modalità di taratura delle macchine da caffè con lo scopo di ridurre i consumi energetici; è inoltre prevista un'estensione dell'iniziativa agli stabilimenti in Romania nel 2026.

Parallelamente, negli stabilimenti sono proseguiti gli interventi di efficientamento energetico delle infrastrutture, in particolare attraverso la sostituzione dei sistemi di illuminazione tradizionali con tecnologia LED. In Cina, ad esempio, la completa conversione dell'illuminazione ha determinato una riduzione dei consumi. Anche in Romania è in corso la progressiva installazione di illuminazione a LED in tutti i plant, il cui completamento è previsto per il 2026 (MDR-A, 68 a, b, c). Infine, presso gli stabilimenti cinesi, l'introduzione di nuove **presse elettriche per l'iniezione plastica** ha consentito di conseguire, per le macchine elettriche, un risparmio energetico compreso tra il 30% e il 32%, grazie al minor consumo delle macchine rispetto alle precedenti soluzioni idrauliche (MDR-A, 68 a, b).

Per ridurre ulteriormente il proprio impatto sul cambiamento climatico, un'ulteriore area di intervento è rappresentata dall'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili. Oltre a quelli già presenti a Mignagola, a Treviso, a Scarperia e San Piero, a Cluj (Romania) e Sierre (Svizzera), è prevista l'installazione di nuovi pannelli solari anche presso lo stabilimento di Satu Mare (Romania) nel corso del 2026 (E1-3, 29 c) (MDR-A, 68 a, b, c). Gli investimenti in conto capitale (CapEx) già sostenuti nel 2025 per l'impianto fotovoltaico a Sierre e a Cluj ammontano complessivamente a 333.629 Euro. (MDR-A, 69 b). L'attuazione di queste iniziative richiede una pianificazione accurata dell'impiego delle risorse e un accesso stabile a finanziamenti adeguati, che risultano essenziali per sostenere investimenti infrastrutturali, interventi di efficientamento energetico e attività innovative connesse alla transizione energetica. La capacità del Gruppo di implementare le azioni previste è quindi legata anche alla disponibilità di capitali a condizioni

favorevoli e alla loro corretta allocazione nel tempo (E1-3, AR 21). Gli importi di CapEx connessi a tali interventi risultano coerenti con il perimetro degli investimenti programmati dall'azienda (E1-3, AR 22).

Nel 2025 La Marzocco ha inoltre condotto una diagnosi energetica approfondita, culminata nella presentazione a ENEA di due audit distinti relativi ai siti di Scarperia e dell'Accademia del Caffè Espresso, in conformità con gli obblighi normativi in materia di valutazione energetiche.

Anche sul fronte della mobilità sono state adottate misure volte a ridurre l'impronta carbonica del Gruppo, che sta progressivamente sostituendo la propria flotta aziendale con mezzi ibridi o elettrici, con l'obiettivo di ridurre le vetture diesel o benzina entro il 2027 (MDR-A, 68 a, b, c). In Romania proseguono inoltre le collaborazioni per ridurre l'uso del diesel nei mezzi destinati al trasporto dei dipendenti, con l'obiettivo di una conversione totale ad auto ibride o a basso consumo (MDR-A, 68 a, b, c).

Per le iniziative elencate, volte a ridurre l'impatto del Gruppo sul cambiamento climatico, non sono attualmente state quantificate le riduzioni delle emissioni GHG presenti o attese (E1-3, 29 a, b).

Accanto alle iniziative operative, il 2025 ha visto il Gruppo contribuire anche alla stesura del **position paper "La transizione digitale a supporto della sostenibilità del business"**, in collaborazione con il Segretariato di UN Global Compact Network Italia ed altre 46 aziende italiane che aderiscono a UNGC (*United Nations Global Compact*). Il documento riconosce la transizione digitale come un fattore abilitante fondamentale per la sostenibilità ambientale delle imprese, in particolare nella lotta ai cambiamenti climatici e nella gestione efficiente delle risorse. La capacità delle tecnologie digitali di raccogliere ed elaborare dati in tempo reale costituisce un supporto essenziale per definire strategie di decarbonizzazione e per accompagnare le aziende verso modelli produttivi meno dannosi per l'ambiente.

Il position paper sottolinea inoltre l'importanza di una transizione digitale che permetta alle aziende di affrontare in modo sistemico i rischi ambientali emergenti. In un contesto in cui la domanda di energia cresce rapidamente, anche a causa dell'espansione dei servizi digitali e dei data center, il documento richiama l'urgenza di adottare modelli digitali energeticamente efficienti, sistemi predittivi basati su intelligenza artificiale e

infrastrutture in grado di supportare la manutenzione preventiva e l'ottimizzazione dei consumi. Le azioni realizzate dal Gruppo nei propri plant, dall'ottimizzazione dei cicli di test fino alla digitalizzazione del monitoraggio energetico e alla progressiva integrazione di sistemi ad alta efficienza, riflettono le raccomandazioni del paper, secondo cui la tecnologia è una leva determinante per ridurre sprechi, incrementare l'efficienza operativa e migliorare la qualità dei processi decisionali.

## [E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Come anticipato nel paragrafo E1-1 del presente Capitolo, il Gruppo ha definito il proprio percorso di transizione climatica attraverso l'adozione di obiettivi di decarbonizzazione pienamente allineati a alla scienza (MDR-T 80 g). Nel 2025, infatti, il Gruppo ha ottenuto la validazione formale dei propri target near-term e long-term da parte della Science Based Targets initiative (SBTi), impegnandosi a ridurre entro il 2034 le emissioni di Scope 1 e Scope 2 del 58,8% e le emissioni di Scope 3 del 35%, rispetto al 2023<sup>19</sup> (E1-4, 33, 34). Il Gruppo ha inoltre assunto l'impegno a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, in linea con lo scenario di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C (E1-4 34 e, 16 a, AR 30 c).

Accanto ai target SBTi, il Piano di Sostenibilità 2024-2026 include ulteriori iniziative e obiettivi funzionali alla riduzione delle emissioni, relativi alla gestione e al monitoraggio degli obiettivi climatici (MDR-T 80 a). Tali iniziative sono riportate nella tabella di seguito.

Inoltre, si specifica che il Gruppo non ha stabilito obiettivi di riduzione di gas serra al 2030 (E1-4 34 d).

19 Il valore di riferimento relativo all'anno 2023 è considerato rappresentativo dell'attività di De'Longhi, in quanto riflette l'intera portata organizzativa e non si sono verificati eventi eccezionali durante il periodo di riferimento (E1-4 AR 25 a).

TABELLA 2 – TARGET RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Iniziativa (E1-4 34 f)	Obiettivo (MDR-T 80 b)	Baseline (MDR-T, 80d) <sup>20</sup>	Target Year (MDR-T 80 e)	Perimetro (MDR-T 80 c)	Policy di riferimento (MDR-T 80 a)
Presentazione degli obiettivi SBTi che coprono le emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 e definizione di una strategia di riduzione delle emissioni	Sottomissione target SBTi	-	2025	Gruppo De' Longhi e la sua catena del valore	Environmental, Health & Safety Policy
Aumentare l'uso di elettricità proveniente da fonti rinnovabili (sia autoprodotta che acquistata) negli impianti di produzione	100% del consumo energetico degli impianti produttivi certificato come proveniente da fonti rinnovabili attraverso le Garanzie di Origine <sup>21</sup>	Il 53,8% dell'elettricità rinnovabile utilizzata dagli impianti del Gruppo (2022)	2024	Tutti gli impianti produttivi	Environmental, Health & Safety Policy
Interventi di efficienza energetica finalizzati ad apportare modifiche e/o implementare nuove soluzioni per ridurre il consumo energetico degli impianti/uffici	0,06 kWh consumati per test (riduzione del consumo energetico del 40%)	0,1 kWh consumati per test (2022)	2027	Macchine da caffè completamente automatiche Tutti gli impianti produttivi	Environmental, Health & Safety Policy
	0,017 kWh per la calibrazione di ciascuna macchina (riduzione del consumo energetico del 50%)	0,034 kWh per la calibrazione di ciascuna macchina (2022)			
Svolgere attività e formazione per promuovere comportamenti più sostenibili e un approccio zero waste dentro e fuori l'azienda	Riduzione dell'intensità energetica per unità prodotta <sup>22</sup>	6,7 kWh/pezzo prodotto (2022)	2024	Gruppo De' Longhi	N/A
	Revisione della policy di viaggio e analisi dei costi relativi agli spostamenti dei dipendenti tra uffici o siti, promuovendo il car sharing e la videoconferenza	-	2027	Gruppo De' Longhi	N/A
Riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio	100% di veicoli elettrici e/o ibridi nella flotta aziendale	16% di veicoli elettrici e/o ibridi (2022)	2026	Un progetto pilota	N/A
	Riduzione fino al 20% dei kg di CO <sub>2</sub> per unità sul progetto pilota	-			

Il monitoraggio delle iniziative e dei KPI associati agli obiettivi stabiliti avviene con cadenza regolare e in modo sistematico. Il progresso di ogni iniziativa viene valutato annualmente e rientra nelle responsabilità della Direzione Sostenibilità (MDR-T 80 j). In particolare, al 31 dicembre 2025, lo stato di avanzamento dei target sopracitati era il seguente (MDR-T 79 c):

- **Presentazione degli obiettivi SBTi che coprono le emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 e definizione di una strategia di riduzione delle emissioni:** Il Gruppo ha presentato e ottenuto la validazione degli obiettivi SBTi relativi a Scope 1, Scope 2 e Scope 3, che sono i seguenti (E1-4 34 a, 34 b):
  - Riduzione delle emissioni scopo 1 & 2 entro il 2034: **-58,8 %** rispetto al 2023.

- Riduzione delle emissioni scopo 3 entro il 2034: **-35 %** rispetto al 2023.
- **Net zero al 2050.**
- **Aumentare l'uso di elettricità proveniente da fonti rinnovabili (sia autoprodotta che acquistata) negli impianti di produzione:** Nel 2024 e nel 2025, il 100% del consumo energetico degli stabilimenti produttivi è stato certificato tramite Garanzie d'Origine (target raggiunto).
- **Interventi di efficienza energetica finalizzati ad apportare modifiche e/o implementare nuove soluzioni per ridurre il consumo energetico degli impianti/uffici:** L'obiettivo di riduzione è stato raggiunto in termini tecnologici e di saving energetico per effettuare i test e alla fine del 2025 è già

applicato al 100% della produzione di macchine da caffè superautomatiche, dotate di macine coniche e realizzate nello stabilimento di Mignagola.

- **Revisione della policy di viaggio e analisi dei costi relativi agli spostamenti dei dipendenti:** La review della travel policy è stata completata (target raggiunto).
- **Riduzione dell'intensità energetica per unità prodotta:** Il valore è pari a 5,93<sup>23</sup> kWh/pezzo prodotto.
- **Migrazione della flotta aziendale verso veicoli elettrici e ibridi:** al 31 dicembre 2025, la percentuale di veicoli ibridi ed elettrici era del 57%.
- **Riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio di un modello di macchina da caffè:** l'iniziativa, avviata nel 2025, è attualmente in corso.

<sup>20</sup> La baseline relativa all'anno 2023 è considerata rappresentativa del business di De'Longhi, in quanto riflette l'intero perimetro organizzativo e nel periodo di rendicontazione non si sono verificati eventi eccezionali.

<sup>21</sup> Quota di energia elettrica coperta a GO sul totale di quella acquistata dagli stabilimenti produttivi.

<sup>22</sup> Calcolata come rapporto tra energia elettrica consumata e le unità prodotte negli stabilimenti del Gruppo.

<sup>23</sup> Il valore dell'intensità energetica per unità prodotta è stato calcolato considerando l'energia elettrica acquistata dagli stabilimenti produttivi, insieme all'energia elettrica autoprodotta da pannelli fotovoltaici, rapportandola al numero di pezzi realizzati.



## [E1-5] Consumo e mix energetico

Nel 2025, il consumo totale di energia del Gruppo è stato pari a 141.058 MWh, registrando un incremento del 5% rispetto al 2024 (133.861 MWh). Il consumo complessivo di energia da fonti fossili si è attestato a 53.803 MWh, pari al 38% del mix energetico (in diminuzione rispetto al 2024), mentre il consumo da fonti rinnovabili ha raggiunto 86.634 MWh (61%).

L'energia nucleare, derivante principalmente dai mix elettrici nazionali, rappresenta 621 MWh.

Per quanto riguarda l'acquisto di energia elettrica, si sottolinea come nel 2025, il 100% di quella acquistata da rete da parte degli stabilimenti produttivi sia coperta da certificati di garanzie di origine (GO), che garantiscono la provenienza da fonti rinnovabili dell'elettricità consumata. Inoltre, l'aumento (27%) del consumo di energia rinnovabile autoprodotta è dovuto all'installazione di nuovi pannelli solari a Sierre, in Svizzera.

TABELLA 3 - CONSUMO E MIX ENERGETICO (IN MIGLIAIA MWH)

Consumo di energia e mix (E1-5, AR 34) (MDR-M 77 c)	UDM	2023	2024	2025
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (E1-5, 38 a)	MWh	-	-	-
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (E1-5, 38 b)	MWh	11.181	12.237	11.055
Consumo di combustibile da gas naturale (E1-5, 38 c)	MWh	32.822	33.006	38.392
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (E1-5, 38 d)	MWh	-	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (E1-5, 38 e)	MWh	8.082	9.377	4.356
<b>a. Consumo totale di energia da fonti fossili (E1-5, 37a)</b>	<b>MWh</b>	<b>52.084</b>	<b>54.619</b>	<b>53.803</b>
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia <sup>24</sup>	%	43%	41%	38%
<b>b. Consumo da fonti nucleari<sup>21</sup> (E1-5, 37b)</b>	<b>MWh</b>	<b>786</b>	<b>1.480</b>	<b>621</b>
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	1%	1%	0,4%
c.i) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	-	-	530
c.ii) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	67.832	73.812	81.097
c.iii) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (E1-5, 39)	MWh	881	3.950	5.007
<b>c. Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (E1-5, 37c)</b>	<b>MWh</b>	<b>68.714</b>	<b>77.762</b>	<b>86.634</b>
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	57%	58%	61%
<b>Consumo totale di energia (E1-5, 37)</b>	<b>MWh</b>	<b>121.584</b>	<b>133.861</b>	<b>141.058</b>

24 Quota calcolata a partire dal Residual Mix delle singole nazioni in cui il Gruppo opera.

Poiché il Gruppo opera in un settore ad alto impatto climatico, ovvero nella "Fabbricazione di apparecchiature elettriche" (E1-5, 42), è stata calcolata l'intensità energetica (E1-5, 40) come rapporto tra il consumo energetico totale e i ricavi netti (E1-5, 41), risultando pari a 38,491 MWh per milione di euro (MWh/MEuro) nel 2024 e 37,67 MWh/MEuro nel 2025 (MDR-M 77 a).

TABELLA 4 - CONSUMO TOTALE DI ENERGIA AUTOPRODOTTA

Consumo totale di energia autoprodotta (E1-5, 39) (MDR-M 77 c)	UDM	2023	2024	2025
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	881	3.950	5.007
Consumo di energia non-rinnovabile autoprodotta (cogenerazione)	MWh	10.192	9.583	11.033

TABELLA 5 - INTENSITÀ ENERGETICA BASATA SUI RICAVI NETTI

Intensità energetica basata sui ricavi netti (E1-5, 40) (MDR-M 77 c)	UDM	2023	2024	2025	% N / N-1
Consumo energetico totale derivante dalle attività in settori ad alto impatto climatico per ricavi netti dalle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh/Unità monetaria)	MWh/kEuro	0,040	0,039	0,038	-3%

TABELLA 6 - RICAVI NETTI CONSIDERATI PER IL CALCOLO RELATIVO ALLE METRICHE D'INTENSITÀ (E1-5, AR 38 B) (E1-6, AR 55 B)

Ricavi netti per il calcolo delle metriche (MDR-M 77 c)	UDM	2024	2025
Ricavi netti dalle attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica (E1-5, 43) (E1-6, 55)	kEuro	3.445.635	3.744.642
Ricavi netti (altri)	kEuro	51.920	56.816
<b>Totale ricavi netti (Bilancio finanziario)</b>	<b>kEuro</b>	<b>3.497.555</b>	<b>3.801.458</b>

## [E1-6] Emissioni GHG lorde Scope 1, 2, 3 e totali

Nel 2025, le emissioni totali di Scope 1 e Scope 2, calcolate secondo il metodo "Location Based", erano pari a 49.339 tonnellate, evidenziando un incremento del 6% rispetto al 2024. Nel 2025, il 95% dell'energia elettrica acquistata dal Gruppo è coperta da Garanzie d'Origine o certificati di energia rinnovabile (I-REC) (E1-6 AR 45 d). Le emissioni Scope 3, che quantificano le emissioni non incluse in Scope 1 o 2 e che si manifestano lungo la catena del valore del Gruppo De' Longhi, costituiscono il 99% delle emissioni totali del Gruppo. Nel

2025 le emissioni complessive di Scope 3 registrano un incremento del 15% rispetto al 2024. In particolare, l'aumento delle emissioni associate all'acquisto di beni e servizi nel 2025 rispetto al 2024 è principalmente riconducibile alla crescita dei volumi di acquisto di materie prime e prodotti finiti registrata nel corso dell'anno di riferimento. Analogamente, l'incremento delle emissioni relative alla fase d'uso dei prodotti venduti è attribuibile principalmente all'aumento dei volumi di vendita registrato nel 2025 rispetto al 2024. Si evidenzia inoltre che, in linea con il processo di miglioramento continuo della metodologia di calcolo, sono stati introdotti alcuni affinamenti metodologici; tali aggiornamenti presentano tuttavia un impatto marginale in termini emissivi. Nel 2025, De' Longhi ha



considerato all'interno del proprio inventario tutte e 13 le categorie applicabili delle 15 previste dal Greenhouse Gas Protocol Accounting & Reporting Standard.

All'interno delle emissioni totali di Scope 3, la Categoria 11 "Uso dei prodotti venduti", rappresenta il 76% del totale. Questa categoria comprende le emissioni relative al consumo energetico associato all'uso dei prodotti venduti dal Gruppo. Il secondo contributo più rilevante proviene dalla Categoria 1 "Beni e servizi acquistati", che include le emissioni legate all'acquisto di materie prime, beni semilavorati, prodotti finiti, packaging e servizi, rappresentando circa il 19% delle emissioni totali di Scope 3.

Si sottolinea che le emissioni di Categoria 15 "Investimenti" e parte delle emissioni di Categoria 7 "Pendolarismo dei dipendenti" e di Categoria 8 "Attività in leasing a monte" sono state calcolate utilizzando dati primari. La percentuale complessiva di emissioni derivanti da dati primari risulta trascurabile rispetto al totale delle emissioni di Scope 3 (E1-6 AR 46 g) (MDR-M 77 a).

TABELLA 7 - EMISSIONI GHG (IN TCO<sub>2</sub>P) (E1-6 AR 48) (MDR-M 77 C)

	2023	2024	2025	% N / N-1
<b>Emissioni GHG Scope 1 (E1-6, 44a), (E1-6, 48a)</b>				
<b>Emissioni lorde GHG Scope 1 (tCO<sub>2</sub>)<sup>25</sup></b>	<b>10.240,11<sup>26</sup></b>	<b>11.255,0</b>	<b>10.796,6</b>	<b>-4%</b>
<b>% di emissioni GHG Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni</b>	-	-	-	-
<b>Emissioni GHG Scope 2 (E1-6, 44b) (E1-6, 49a,b)</b>				
<b>Emissioni lorde GHG Scope 2 location-based (tCO<sub>2</sub>)</b>	<b>32.622,5</b>	<b>35.294,9</b>	<b>38.542,6</b>	<b>+9%</b>
<b>Emissioni lorde GHG Scope 2 market-based (tCO<sub>2</sub>)</b>	<b>4.133,1</b>	<b>4.993,6</b>	<b>2.121,1</b>	<b>-58%</b>
<b>Emissioni GHG Scope 3 significative (E1-6, 44c) (E1-6, 51)</b>				
<b>Emissioni lorde GHG Scope 3 indirette totali (tCO<sub>2</sub>eq)</b>		<b>6.709.227,7</b>	<b>7.718.386,0</b>	<b>+15%</b>
1 Beni e servizi acquistati		1.080.408,7	1.490.075,7	+38%
2 Beni strumentali		29.781,2	29.029,9	-3%
3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 e 2)		2.887,6	2.411,2	-16%
4 Trasporto e distribuzione a monte		82.917,4	79.169,8	-5%
5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni		1.666,0	1.791,1	+8%
6 Viaggi d'affari		793,5	1.809,9	+128%
7 Pendolarismo dei dipendenti		8.433,2	13.668,9	+62%
8 Attivi in leasing a monte			1.716,5	
9 Trasporto e distribuzione a valle		49.721,8	36.113,5	-27%
10 Trasformazione dei prodotti venduti				
11 Uso dei prodotti venduti		5.403.262,8	5.885.611,0	+9%
12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti		47.464,8	176.307,6	+271%
13 Attività in leasing a valle			226,8	
14 Franchising				
15 Investimenti		1.890,7	454,18	-76%
<b>Emissioni totali GHG (E1-6, 44d) (E1-6, 52) (E1-6, AR 47b)</b>				
<b>Emissioni totali GHG (location-based) (tCO<sub>2</sub>eq)</b>		<b>6.755.777,6</b>	<b>7.767.725,2</b>	<b>+15%</b>
<b>Emissioni totali GHG (market-based) (tCO<sub>2</sub>eq)</b>		<b>6.725.476,2</b>	<b>7.731.303,7</b>	<b>+15%</b>

TABELLA 8 - INTENSITÀ EMISSIONI GAS A EFFETTO SERRA SU RICAVI NETTI

<b>Intensità di gas a effetto serra basata sui ricavi netti (E1-6, 53) (MDR-M 77 c)</b>	<b>UDM</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>% N / N-1</b>
<b>Emissioni totali di gas a effetto serra (location-based) per ricavi netti (tCO<sub>2</sub>eq/Unità monetaria) (E1-6, 54)</b>	tons CO <sub>2</sub> e/ kEuro	<b>2,23</b>	<b>1,96</b>	<b>2,07</b>	<b>+6%</b>
<b>Emissioni totali di gas a effetto serra (market-based) per ricavi netti (tCO<sub>2</sub>eq/Unità monetaria) (E1-6, 54)</b>	tons CO <sub>2</sub> e/ kEuro	<b>2,22</b>	<b>1,95</b>	<b>2,06</b>	<b>+6%</b>

25 Si specifica che le emissioni di Scope 1 e Scope 2 sono state calcolate utilizzando fattori emissivi espressi in tCO<sub>2</sub>, mentre la tabella riepilogativa riporta i risultati complessivi in tCO<sub>2</sub>e. Di conseguenza, la somma dei valori potrebbe essere interpretata come un totale in tCO<sub>2</sub>e pur derivando da metriche non completamente omogenee. Tale disallineamento costituisce una limitazione interpretativa ai fini della piena comparabilità dei dati aggregati.

26 Le emissioni relative al trigeneratore presente presso il sito di Mignagola sono state incluse nel calcolo delle emissioni dirette Scope 1, in linea con il principio di controllo operativo dell'ESRS E1. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota metodologica.

# Nota metodologica delle Emissioni GHG (E1-6, AR 39 b)

## Emissioni dirette Scope 1

Le emissioni dirette di Scope 1 comprendono le emissioni generate dalla combustione mobile e stazionaria di combustibili, quali gas naturale, gasolio, benzina, diesel e GPL, impiegati per il riscaldamento e per la flotta aziendale, e quelle derivanti dalla perdita di gas refrigeranti. Le emissioni relative al funzionamento del tri-generatore sono state incluse nel calcolo delle emissioni dirette Scope 1, in conformità con l'applicazione del principio di controllo operativo richiamato dall'ESRS E1. Per il calcolo sono stati impiegati fattori di emissione provenienti dalla Tabella dei Parametri Standard Nazionali del Ministero dell'Ambiente italiano per l'anno 2025, calcolati a partire dalle tabelle ISPRA, e fattori di emissione provenienti da database del Department for Energy Security and Net Zero 2025, precedentemente denominato DEFRA.

## Emissioni indirette Scope 2

Le emissioni indirette Scope 2 del Gruppo De' Longhi derivano dall'energia elettrica acquistata e utilizzata nel corso dell'anno di rendicontazione. La rendicontazione delle emissioni di Scope 2 deve seguire due approcci: Location-based (LB) e Market-based (MB). Mentre l'approccio Location-based considera un fattore di emissione medio relativo al mix energetico nazionale di ciascun paese, l'approccio Market-based, consente la valorizzazione in termini emissivi dell'energia elettrica rinnovabile acquistata, mediante l'applicazione di un fattore di emissione pari a zero per l'energia coperta da certificati che ne dimostrano la provenienza sostenibile. Il metodo Location-based è stato implementato utilizzando fattori di emissione provenienti dal database dei Confronti Internazionali di Terna, mentre per il metodo Market-based sono stati applicati fattori emissivi Residual Mix provenienti da database Association of Issuing Bodies (AIB) 2024 per i paesi europei. Nel caso in cui non siano disponibili i fattori di emissioni relativi al mix residuo, si fa riferimento al mix energetico pubblicato da Terna (confronti internazionali 2022).

## Emissioni indirette Scope 3

L'inventario delle emissioni Scope 3 è stato calcolato in linea con il GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting

Standard – Revised Edition. Le categorie incluse nell'inventario sono elencate di seguito.

### Cat. 3.1 - Beni e servizi acquistati

La categoria rendiconta le emissioni derivanti dall'acquisto di materie prime, prodotti semi-lavorati, prodotti finiti, packaging e servizi da parte del Gruppo De' Longhi nell'anno di rendicontazione. Laddove non disponibili, il peso e la composizione dei beni acquistati sono stati stimati sulla base di prodotti simili. Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni legate a materie prime e packaging, sono stati utilizzati fattori di emissione ricavati da Ecoinvent v.3.10. a partire dai kg acquistati; per il calcolo delle emissioni legate all'acquisto di servizi è stata utilizzata la metodologia spend-based e i fattori utilizzati sono quelli forniti dal DEFRA – SIC Multipliers 2022.

### Cat. 3.2 - Beni strumentali

Le emissioni associate ai beni strumentali sono state calcolate a partire dai costi di spesa sostenuti per l'acquisto dei beni capitali nell'anno di rendicontazione, per ciascuna Società del Gruppo. I costi di spesa sono stati moltiplicati per i fattori di emissione spend-based provenienti dal database DEFRA – SIC Multipliers 2022.

### Cat. 3.3 - Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 e 2)

Le emissioni derivanti dalle attività legate ai combustibili e all'energia impiegati nell'anno di rendicontazione da gruppo sono state calcolate a partire dai medesimi dati puntuali utilizzati per il calcolo delle emissioni di Scope 1 e 2, a cui sono stati applicati fattori emissivi provenienti da database del Department for Energy Security and Net Zero 2025 che consentono di rendicontare le emissioni derivanti dalla produzione di combustibili e dalla generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica consumata.

### Cat. 3.4 - Trasporto e distribuzione a monte

La rendicontazione delle emissioni derivanti dal flusso di trasporti in entrata e in uscita e tra le diverse società del Gruppo, è stata effettuata considerando, per ciascuna tratta percorsa, la distanza chilometrica percorsa tra il punto di partenza e di arrivo e il peso trasportato lungo tale tratta, a cui sono stati applicati fattori di emissione pubblicati dal Department for Energy Security and

Net Zero 2025, a seconda della modalità di trasporto utilizzata. In assenza di informazioni in merito al peso trasportato, la metodologia di calcolo utilizzata è quella distance-based con dati in input sulla distanza percorsa e fattori emissivi provenienti da database del Department for Energy Security and Net Zero 2025 in funzione della tipologia di mezzo utilizzato.

### Cat. 3.5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni

Le emissioni associate ai rifiuti prodotti nell'anno di rendicontazione sono state calcolate a partire da dati in peso dei rifiuti generati, clusterizzati per codice CER e tipologia di destino del rifiuto. A seconda della tipologia di rifiuto e della modalità di smaltimento, sono stati applicati fattori di emissione pubblicati dal Department for Energy Security and Net Zero 2025.

### Cat. 3.6 - Viaggi d'affari

Le emissioni legate ai viaggi di lavoro effettuati nell'anno di rendicontazione, sono state calcolate a partire da dati quantitativi sui km percorsi per ciascun viaggio, con indicazione della modalità di trasporto utilizzata. In aggiunta, sono state calcolate le emissioni derivanti dai soggiorni avvenuti durante le trasferte di lavoro a partire dal numero di notti trascorsi in ogni stato. Per il calcolo emissivo sono stati utilizzati fattori emissivi provenienti da database del Department for Energy Security and Net Zero 2025.

### Cat. 3.7 - Pendolarismo dei dipendenti

Le emissioni derivanti dal pendolarismo casa-lavoro dei dipendenti del Gruppo nel corso dell'anno di rendicontazione sono state calcolate a partire da dati primari derivanti da questionari sulle abitudini di spostamento proposti ai dipendenti. A partire dai questionari sono state ricavate informazioni in merito alle distanze percorse dal domicilio alla sede di lavoro, la modalità di trasporto prevalentemente utilizzata e i giorni di presenza in sede. In alcuni casi specifici è stato possibile raccogliere il dato sui consumi effettivi di combustibile impiegato per il pendolarismo casa-lavoro. Per il calcolo sono stati utilizzati fattori emissivi provenienti da database del Department for Energy Security and Net Zero 2025.

### Cat. 3.8 – Beni in leasing a monte

Le emissioni derivanti dall'utilizzo di beni di proprietà di terzi sono state calcolate a partire dai dati quantitativi sui consumi di energia elettrica registrati in ogni asset nel corso del 2025.

In assenza di tale informazione, i consumi sono stati stimati a partire dalla superficie dell'asset mediante indici di consumo calcolati a partire dai dati disponibili, in alcuni casi, provenienti da database CURB. Per gli asset per cui non erano disponibili informazioni sulla superficie, è stata usata la media delle superfici degli altri asset. Le emissioni sono state poi calcolate moltiplicando i consumi annui per i fattori emissivi provenienti da database TERNA 2022.

### Cat. 3.9 - Trasporto e distribuzione a valle

La rendicontazione delle emissioni derivanti dal trasporto a valle è stata effettuata considerando, per ciascuna tratta percorsa, la distanza chilometrica percorsa e il peso trasportato lungo tale tratta, a cui sono stati applicati fattori di emissione provenienti da database del Department for Energy Security and Net Zero 2025, a seconda della modalità di trasporto utilizzata. In assenza di informazioni in merito al peso trasportato, la metodologia di calcolo utilizzata è quella distance-based con dati in input sulla distanza percorsa e fattori emissivi provenienti da database del Department for Energy Security and Net Zero 2025 in funzione della tipologia di mezzo utilizzato. Per alcuni flussi logistici, per i quali non erano disponibili dati sulla distanza percorsa e sul peso trasportato, sono stati usati i costi di spesa sostenuta da terzi per l'acquisto dei prodotti, a cui è stato applicato un coefficiente % per ottenere il costo del trasporto poi moltiplicato per un fattore medio tra trasporto su gomma, via aerea e via mare proveniente da DEFRA – SIC Multipliers 2022.

### Cat. 3.11 - Uso dei prodotti venduti

All'interno della categoria sono rendicontate le emissioni provenienti dall'utilizzo dei prodotti venduti dal Gruppo nell'anno di rendicontazione. Per procedere al calcolo è stata presa in considerazione la stima del consumo di elettricità dei prodotti durante l'intero ciclo di vita, calcolata a partire dalla potenza nominale del prodotto e specifiche ipotesi sulla durata d'uso giornaliera e sulla vita utile media. Nel caso in cui i dati a disposizione non permettevano una copertura completa dell'intera gamma di prodotti, è stata effettuata una riproporzione dei dati sul totale delle vendite, in modo da garantire una rappresentazione accurata e completa delle emissioni associate ai prodotti venduti. Il fattore di emissione è stato scelto all'interno del database Terna 2022, a seconda del Paese specifico di vendita dei prodotti.

### Cat. 3.12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti

Le emissioni derivanti dal trattamento a fine vita dei prodotti venduti sono state calcolate a partire dalla composizione di ciascun prodotto e dal numero di prodotti venduti. A seconda del Paese in cui è stato venduto e quindi smaltito il prodotto, sono stati applicati dei tassi di smaltimento per singola modalità di gestione, provenienti da database Eurostat per i paesi Europei e da database specifici per i paesi extra-Europei. Per ciascuna tipologia di materiale, a seconda della modalità di smaltimento, sono stati applicati i corrispondenti fattori emissivi provenienti da database del Department for Energy Security and Net Zero 2025.

### Cat. 13 – Beni in leasing a valle

Le emissioni derivanti dai beni di proprietà in uso a terzi sono state calcolate attraverso i consumi elettrici, stimati a partire dalla superficie dell'asset mediante indici di consumo provenienti da database CURB. Le emissioni sono state poi calcolate moltiplicando i consumi annui per i fattori emissivi provenienti da database TERNA 2022.

### Cat. 15 – Investimenti

Le emissioni derivanti dai consumi delle società partecipate

del Gruppo De' Longhi sono state calcolate a partire dai dati puntuali sui consumi di combustibili ed energia elettrica delle singole società, riproporzionate per la percentuale delle quote possedute da De' Longhi. Le emissioni sono state calcolate con la stessa metodologia utilizzata per il calcolo delle emissioni di Scope 1 e 2 del Gruppo.

Si segnalano, infine, le seguenti categorie escluse:

- Cat.3.10 trasformazione dei prodotti venduti: categoria non applicabile;
- Cat.3.14 franchising: categoria non applicabile. (E1-6 AR 46i)

## Emissioni climalteranti e GWP applicati

Le emissioni GHG considerate sono CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, e i gas refrigeranti. Le emissioni GHG Scope 3 riportate dal Gruppo De' Longhi sono espresse in CO<sub>2</sub>e, se non altrimenti specificato. (E1-6 AR 46h)

L'approccio di consolidamento dei dati è il medesimo di quello adottato per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 31/12/2024, inteso come Gruppo De' Longhi S.p.A. e le società facenti parte il perimetro organizzativo Consolidato del Gruppo.



## [E1-7] Rimozioni di GHG e progetti di mitigazione finanziati tramite crediti di carbonio

Nel 2025 il Gruppo ha continuato a sostenere iniziative di compensazione delle emissioni climalteranti, rafforzando un percorso maturato negli anni che integra azioni di riduzione e progetti certificati di carbon offset.

Nel 2024, il Gruppo ha quantificato le emissioni della macchina da caffè Rivelia secondo PAS 2060, avviando così un piano di riduzione e compensazione certificato da Bureau Veritas. Tutte le emissioni del modello commercializzato nel 2023 sono state compensate: i crediti di carbonio, pari a 5.100 tonnellate di CO<sub>2</sub>e, sono stati acquistati tramite il progetto "Water Purifiers for Rural Households" in Vietnam, che migliora le condizioni igieniche e riduce l'uso di combustibili fossili, garantito dal programma Verified Carbon Standard. In continuità con quanto avviato nel 2024, nel corso del 2025 il Gruppo ha conseguito la certificazione dell'impronta climatica di Rivelia in conformità alla norma ISO 14067.

Parallelamente, La Marzocco ha continuato anche nel 2025 il proprio sostegno a numerosi progetti di carbon offset, consolidando una collaborazione pluriennale con Rete Clima. Tale partnership, avviata già da diversi anni, comprende sia interventi di Nature Based Solutions (NBS) che iniziative di forestazione e

gestione forestale sostenibile in Italia (E1-7, AR 57 b)(E1-7, 57 a, 58). Tutti i progetti di gestione forestale e riforestazione rientrano nella campagna nazionale di forestazione Foresta Italia, lanciata da Rete Clima nel 2022 e tuttora attiva. Oltre agli interventi NBS, La Marzocco negli anni ha sostenuto numerosi progetti internazionali di carbon offset certificati VCSVerra e Gold Standard che garantiscono procedure di verifica standardizzate (E1-7, 61c). Nel 2023 e 2024 l'azienda aveva già finanziato iniziative quali:

- Ghani Solar Renewable Power Project (India), un impianto fotovoltaico da 500 MW per la riduzione delle emissioni da generazione elettrica;
- Envira Amazonia Project (Brasile), progetto REDD+ di conservazione di 39.000 ettari di foresta amazzonica;
- Improved Cooking Practices (Nigeria), con la distribuzione di oltre 385.000 fornelli efficienti;
- Barroso Hydropower Project (Colombia), impianto idroelettrico da 20 MW con una riduzione di 48.746 tCO<sub>2</sub>e/anno;
- Katingan Peatland Restoration and Conservation Project (Indonesia), iniziativa per la protezione e il ripristino di 149.800 ha di torbiere ad alto valore ecosistemico.

Nel 2025, La Marzocco ha rinnovato il proprio impegno a sostegno della mitigazione climatica attraverso tre nuovi progetti certificati destinati a compensare le emissioni aziendali 2024 di Scope 1 e Scope 2, oltre a una parte delle emissioni di Scope 3. I progetti selezionati, tutti in linea con le migliori pratiche internazionali e certificati da programmi VCSVerra e Gold Standard, includono:

- VCS 1522 – "Soubré Hydropower Project" (Costa d'Avorio)  
Progetto idroelettrico strategico per la diversificazione del mix energetico nazionale, con una riduzione media annua stimata di 607.720 tCO<sub>2</sub>e. Oltre ai benefici ambientali, l'iniziativa genera impatti positivi sullo sviluppo locale, grazie alla realizzazione di nuove infrastrutture e alla creazione di opportunità occupazionali.
- VCS 612 – "Kasigau Corridor REDD Project – Phase II" (Kenya)  
Progetto REDD+ su 200.000 ettari tra i parchi dello Tsavo Est e Ovest, mirato alla prevenzione della deforestazione.
- VCS 2581 – "Mekong River Delta Water Purifier" (Vietnam)  
Iniziativa per la distribuzione di 600.000 purificatori d'acqua nelle comunità rurali del delta del Mekong, finalizzata a ridurre l'uso di legna da ardere, migliorando anche le condizioni igienicosanitarie.

In relazione ai progetti di carbon offset finanziati nel 2025, si specifica che l'intero portafoglio è costituito da progetti di riduzione certificati secondo standard internazionali riconosciuti (Verra) (E1-7, AR 62 a,c). I crediti derivanti dai progetti di riduzione sono riconducibili a interventi di tipo biogenico; inoltre, la totalità dei crediti è stata emessa da progetti localizzati al di fuori dell'Unione Europea e, per il periodo di rendicontazione, non sono presenti crediti soggetti o idonei ad aggiustamento corrispondente ai sensi dell'Articolo 6 dell'Accordo di Parigi (E1-7, AR 62 d,e).

Nel complesso, grazie ai progetti di carbon offset e alle iniziative di tutela forestale sviluppate negli ultimi anni, La Marzocco ha contribuito alla messa a dimora di 600 alberi in Italia, capaci di assorbire 2.490 tCO eq a maturità, sostenuto attività di compensazione per oltre 37.500 tCO eq attraverso progetti certificati (E1-7, 58 a, 59 a) e coinvolto complessivamente 10 Paesi, generando benefici ambientali e sociali lungo diverse geografie (E1-7, 56 b, 57 b). Attraverso questi progetti, il Gruppo e La Marzocco contribuiscono non solo alla riduzione delle emissioni globali, ma anche alla generazione di co benefici ambientali, sociali ed economici, coerenti con gli obiettivi di responsabilità d'impresa.



## ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

### [E5 - IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'uso responsabile delle risorse e l'integrazione dei principi dell'economia circolare rappresentano leve strategiche fondamentali per ridurre l'impatto ambientale e migliorare l'efficienza operativa. De' Longhi ha adottato un approccio strutturato per valutare i propri impatti, rischi e opportunità in questo ambito, come descritto nel capitolo ESRS 2, paragrafo [IRO-1] *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.*

Dall'analisi di doppia materialità sono stati individuati come materiali per il Gruppo i seguenti temi: Flussi di risorse in entrata (incluso l'utilizzo delle risorse), Economia Circolare e Rifiuti. Gli impatti, rischi ed opportunità sono stati valutati sia per le operazioni proprie di De' Longhi (diretti) che a monte e a valle della catena di valore (indiretti). Per maggiori informazioni relative alle ipotesi e agli strumenti utilizzati nell'analisi si faccia riferimento al paragrafo [IRO-1] *Descrizione del processo per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* (E5-IRO-1, 11a).

Di seguito è riportata una descrizione degli impatti connessi all'uso delle risorse, all'economia circolare e ai rifiuti:

- **Esaurimento delle risorse naturali a causa dell'uso di materie prime vergini (effettivo):** la produzione e il trasporto di elettrodomestici possono comportare un consumo significativo di materie prime e imballaggi, con conseguenze sull'ambiente. L'estrazione e l'uso di materie prime non rinnovabili possono infatti causare degrado delle risorse natu-

rali e danni all'ecosistema.

- **Danni agli ecosistemi dovuti alla mancata gestione adeguata dei flussi di risorse relativi a prodotti e servizi (potenziale):** l'uso di materiali e risorse che non sono gestite correttamente possono causare danni all'ecosistema.
- **Danni all'ecosistema causati da un errato smaltimento dei rifiuti (potenziale):** lo smaltimento non adeguato dei rifiuti nella fase di produzione e a monte della stessa può danneggiare l'ecosistema. Analogamente, la scelta dei materiali nella fase di progettazione può influenzare in modo significativo la gestione del fine vita del prodotto e le conseguenze ambientali ad esso associate.

I rischi rilevanti e connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare per il Gruppo sono risultati essere:

- **Aumento dei costi di approvvigionamento a causa della scarsità di materie prime vergini:** la dipendenza di De' Longhi da materie prime vergini rappresenta un rischio finanziario associato all'aumento dei costi di approvvigionamento. Se le materie prime diventano più difficili da ottenere a causa dell'esaurimento o di requisiti normativi più severi, il Gruppo potrebbe dover affrontare un aumento delle spese.
- **Aumento dei costi dovuto all'uso di materiali riciclati:** De' Longhi potrebbe incorrere in un aumento dei costi di approvvigionamento a causa dell'incorporazione di materie prime riciclate nei suoi prodotti e imballaggi. Sebbene l'uso di materiali riciclati sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità e possa fornire risparmi sui costi a lungo termine e mitigazione del rischio, la transizione iniziale può comportare esborsi finanziari rilevanti. Questi costi possono derivare da investimenti in nuove attrezzature di lavorazione, modifiche alle linee di produzione esistenti, potenziali aumenti del prezzo di acquisto di materiali riciclati e ricerca e sviluppo per garantire il mantenimento della qualità del prodotto.
- **Aumento dei costi operativi dovuto a regolamentazioni di sostenibilità nella supply chain del caffè:** il Regolamento

UE sulla Deforestazione (EUDR) richiede tracciabilità e conformità lungo l'intera filiera del caffè. Restrizioni, sanzioni o costi aggiuntivi per i fornitori potrebbero ridurre la disponibilità di caffè certificato o aumentarne il prezzo, con un impatto sulla domanda di macchine da caffè e sulla competitività complessiva.

È stata inoltre rilevata un'opportunità:

- **Crescita dei ricavi grazie allo sviluppo di prodotti basati sui principi dell'economia circolare:** De' Longhi è in grado di capitalizzare le opportunità di crescita sviluppando prodotti e tecnologie che aderiscono ai principi dell'economia circolare, concentrandosi sulla rigenerazione dei prodotti e implementando un modello di business che promuova il riciclo, il riutilizzo e il recupero dei prodotti a fine vita. Tali iniziative possono portare a un maggiore coinvolgimento dei clienti, in quanto i consumatori apprezzano sempre di più le pratiche sostenibili e i prodotti rispettosi dell'ambiente. Inoltre, i progetti innovativi di economia circolare possono creare nuovi flussi di entrate e un vantaggio competitivo posizionando l'azienda come leader nello sviluppo sostenibile.

Ad oggi, De' Longhi non ha condotto consultazioni con le comunità locali sul tema dell'uso delle risorse e dell'economia circolare. Tuttavia, ha coinvolto i principali stakeholder interni nell'identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità associati a questo tema; per maggiori informazioni si veda il paragrafo IRO-1 all'interno del capitolo ESRS 2 (E5-IRO-1, 11b).

### [E5-1] Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'adozione di linee guida chiare e specifiche, l'incremento dell'utilizzo di materiali riciclati, la riduzione degli sprechi e una

gestione sostenibile dei rifiuti rappresentano elementi fondamentali per minimizzare l'impatto ambientale associato all'utilizzo delle risorse.

Tra gli strumenti chiave attraverso cui il Gruppo promuove l'economia circolare vi è lo *Handbook of Guidelines to Design Sustainable Products*, un documento strategico che fornisce linee guida per migliorare la sostenibilità dei prodotti. Adottato a partire dal 2023, raccoglie una serie di direttive pensate per dotare le funzioni di New Product Development (NPD) di competenze e strumenti applicabili in ogni fase del processo di sviluppo. L'obiettivo è realizzare prodotti innovativi,

performanti e a basso impatto ambientale. Il documento copre tutte le fasi di sviluppo, dall'ideazione e progettazione fino all'approvazione e alla commercializzazione del prodotto.

Le indicazioni al suo interno mirano a:

1. Ridurre il consumo di energia;
2. Incrementare la durabilità dei prodotti;
3. Aumentare la quota di materiali riciclati all'interno dei prodotti (E5-1 15 a,b);
4. Facilitare il disassemblaggio;

5. Ridurre il volume di materiali nei prodotti;
6. Conservare maggiormente i materiali;
7. Evitare processi di finitura e trattamenti superficiali tossici o dannosi.

Questo documento è in linea con le principali normative di riferimento, rafforzando l'impegno del Gruppo nel garantire uno sviluppo sostenibile e responsabile lungo l'intero ciclo di vita dei suoi prodotti (E5-1 14).

TABELLA 1 – POLITICHE RELATIVE ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro della policy (MDR-P 65b)	Responsabile dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione della policy (MDR-P 65d)	Accessibilità policy (MDR-P 65f)	IRO considerati (MDR-P 65a)
Environmental, Health & Safety Policy	<p>Impegno nella riduzione dell'impronta di carbonio del Gruppo</p> <p>Riduzione dell'uso dei combustibili fossili</p> <p>Progettazione di prodotti più sostenibili</p> <p>Riduzione dei rifiuti mandati a discarica</p> <p>Promozione dei principi di salute e sicurezza sul lavoro</p>	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori.	Consiglio di Amministrazione	<p>ISO 14001:2015</p> <p>Sustainable Development Goals (UN)</p> <p>ISO 45001:2018</p>	Sito web aziendale	<p>Aumento dei costi dovuto all'uso di materiali riciclati</p> <p>Crescita dei ricavi grazie allo sviluppo di prodotti basati sui principi dell'economia circolare</p>
Handbook of guidelines to design sustainable De' Longhi Products	<p>Fornire linee guida essenziali per creare prodotti di design per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre i consumi energetici nella fase di uso e trasporto</li> <li>• Ottimizzare il ciclo di vita dei componenti di prodotto</li> <li>• Facilitare il riciclo dei materiali</li> <li>• Facilitare lo smontaggio del prodotto</li> <li>• Minimizzare il consumo dei materiali</li> <li>• Ottimizzare la conservazione dei materiali</li> <li>• Minimizzare la tossicità dei materiali e i potenziali pericoli che ne possono derivare</li> </ul>	Gruppo De' Longhi	Dipartimento Innovazione Tecnologica, Marketing, R&D, Sostenibilità, Ufficio Acquisti e Design e Customer Care	<p>Direttiva Ecodesign (2009/125/CE)</p> <p>Direttiva sui Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) (2012/19/UE)</p> <p>Direttiva sulla Restrizione dell'Uso di Sostanze Pericolose (RoHS) (2011/65/UE)</p> <p>ISO 14001</p>	Non disponibile pubblicamente	<p>Miglioramento della reputazione e risparmio sui costi della transizione energetica</p> <p>Crescita dei ricavi grazie allo sviluppo di prodotti basati sui principi dell'economia circolare</p>

Un ulteriore strumento per incentivare l'economia circolare e ridurre i rifiuti è rappresentato dalla **Environmental, Health & Safety (EHS) Policy**, entrata in vigore il 1 Settembre 2025, che sostituisce la precedente Environmental Policy. Attraverso di essa, il Gruppo si impegna a ridurre l'impatto ambientale

attraverso la progettazione di prodotti che favoriscono il risparmio energetico e che sono costruiti secondo i principi di riciclabilità, durabilità e riparabilità. Pertanto, la politica promuove la riduzione dei rifiuti nei processi produttivi e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse focalizzandosi sulla

progettazione di prodotti più sostenibili tramite le *Eco-Design Guidelines*. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo E1-2 del capitolo [ESRS E1] *Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici* (MDR-P 65 a,b,c,d,e,f).

## [E5-2] Azioni e mezzi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

De' Longhi ha sviluppato una strategia chiara e strutturata per ottimizzare l'uso delle risorse e rafforzare l'economia circolare. L'approccio adottato si basa sull'integrazione dei principi delineati all'interno del *Handbook of Guidelines to Design Sustainable Products* come descritto nel paragrafo *E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare*. A supporto di queste politiche, sono stati effettuati investimenti significativi nell'area Ricerca & Sviluppo (R&D), anche grazie a collaborazioni con istituzioni accademiche e indagini di Life Cycle Assessments (LCA). Inoltre, nel 2024, è stato sviluppato un Manuale di Ecodesign specifico per le macchine da caffè, che prioritizza le iniziative di miglioramento in funzione dei risultati dei LCA condotti, concentrandosi sulle aree di impatto ambientale individuate come prioritarie per aumentare l'efficienza e la sostenibilità del prodotto. I risultati dei LCA sono fondamentali per identificare le priorità di ottimizzazione nello sviluppo del prodotto; al fine di integrarli all'interno della propria strategia di design e innovazione.

La Marzocco ha acquisito la licenza di un software che, incorporando i modelli LCA, supporta attivamente l'R&D nell'integrazione dei principi di ecodesign in fase di progettazione. Questa, inoltre, ha condotto una LCA sulla linea Micra, il suo prodotto più venduto, che ha permesso di valutare gli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto (E5-2, 17,18,19). Nel 2025, all'interno di un bando regionale di Ricerca e Sviluppo, la società ha iniziato anche a sviluppare uno studio di LCA su un prototipo di prodotto.

Poiché il Gruppo ha relazioni commerciali in oltre 120 Paesi, durante la fase di progettazione viene considerato il panorama legislativo internazionale. La creazione di nuovi prodotti, tutelati da brevetti registrati, avviene seguendo le procedure di sviluppo note come GNPD (Group New Product Development) e richiede la collaborazione di diverse funzioni aziendali, come il Marketing e il Design, che operano insieme al team Regulatory Affairs per garantire la conformità normativa nei vari Paesi. L'approccio adottato, noto come "*Local for Global*", garantisce che i prodotti rispettino le normative più rigorose in materia di qualità, come il regolamento REACH (Registration, Evaluation, Authorisation and restrictions of Chemicals) e la direttiva RoHS (Restrictions of Hazardous Substances), specifiche per il mercato europeo.

## Utilizzo di materie prime secondarie

Coerentemente con quanto previsto dai principi di economia circolare, il Gruppo si impegna a incrementare l'impiego di materiali riciclati nei suoi prodotti e negli imballaggi. Ad esempio, presso lo stabilimento di Dongguan, in Cina, vengono utilizzati sacchetti di plastica contenenti una quota di materiale riciclato ed è stato introdotto l'uso di inchiostri a base di soia. Nella maggior parte degli stabilimenti del Gruppo, si adottano bancali in plastica riciclata, più leggeri rispetto ai tradizionali pallet in legno, circolari e meno soggetti a rotture – elemento che, evidentemente, ne prolunga il ciclo di vita e l'utilizzabilità.

Nel 2025 è stato avviato un progetto di sostituzione progressiva delle scatole in cartone con contenitori realizzati in **plastica riciclata**, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità degli imballaggi e aumentare l'efficienza del sistema logistico. L'iniziativa ha coinvolto anche i fornitori, ingaggiandoli nel processo di transizione. Dopo una fase preliminare di mappatura del parco scatole, il progetto è stato ulteriormente rafforzato dall'implementazione di un software dedicato alla gestione e alla tracciabilità dei movimenti delle scatole, sviluppato per rendere i flussi logistici più trasparenti, controllabili ed efficienti. Il sistema, basandosi sulle bolle di consegna in ingresso, elabora automaticamente il numero esatto di scatole da movimentare e trattare.

Accanto alle iniziative legate all'impiego di plastica riciclata, il Gruppo ha attivato nel 2025 ulteriori progetti di economia circolare finalizzati alla valorizzazione di altri materiali, tra cui l'acciaio. In questo ambito è stato avviato un progetto in collaborazione con Acciaierie Venete SpA, con il supporto dell'Università di Trento. Il processo, attivo presso lo stabilimento di Mignagola (Treviso), prevede che gli sfridi, generati dalla lavorazione al tornio delle barre d'acciaio fornite da Acciaierie Venete e trasformate negli stabilimenti De' Longhi, vengano raccolti per essere nuovamente trattati da Padana Rottami e reintrodotti nel ciclo per la produzione di nuove barre. Queste ultime verranno poi trasferite da CIA (Centro Italiano Acciai, servizio del Gruppo Acciaierie Venete) direttamente a De' Longhi, garantendo circolarità e continuità del flusso.

Parallelamente, il Gruppo ha intrapreso un significativo percorso volto a integrare materiali riciclati all'interno dei propri prodotti, con l'obiettivo di ridurre l'impiego di plastica vergine e favorire modelli produttivi più sostenibili. Un risultato particolarmente rilevante è rappresentato dalla macchina da caffè Primadonna Automatic, immessa sul mercato all'inizio del 2025. Si tratta della prima macchina da caffè automatica di

fascia premium a recepire due importanti iniziative rispetto a modelli analoghi precedenti, senza che questi abbiano pregiudicato i requisiti qualitativi estetici e prestazionali: oltre 30% di plastica riciclata (rispetto il contenuto totale di plastica per applicazioni non food contact) e la rimozione della seconda caldaia dedicata alla schiumatura del latte.

Per maggiori informazioni relative agli obiettivi che il Gruppo si è posto per aumentare l'uso e l'integrazione di materiali riciclati nei propri prodotti e riguardo alle azioni implementate e ai risultati raggiunti, si faccia riferimento al paragrafo [E5-3] *Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-2, 20b) (MDR-A 68 a,b,c)*.

## Progettazione circolare

La progettazione dei prodotti unisce durabilità e facilità di disassemblaggio per favorire riparabilità, riciclo e riutilizzo dei materiali. Questo approccio ottimizza sia la resistenza che la funzionalità del prodotto, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo un corretto smaltimento a fine vita.

A partire dal 2023 il Gruppo promuove due campagne di sensibilizzazione sul tema della durabilità: *Build to Last Generations*, lanciata da Kenwood, e *Sustainable Design that Lasts*, sviluppata da Braun. Entrambe vengono aggiornate ogni anno per integrare le nuove iniziative e i nuovi prodotti, rafforzando il messaggio di un design pensato per durare nel tempo. Queste iniziative mirano a sottolineare l'importanza di realizzare prodotti durevoli, contrastando la tendenza alla cosiddetta obsolescenza programmata. Un esempio concreto è la storica *Kenwood Chef*, sottoposta a test rigorosi per garantire la realizzazione di oltre 15.600 impasti per torte e 10.920 impasti per pizza. Inoltre, la modularità del design consente l'utilizzo di accessori tradizionali e di ultima generazione, in modo che anche i modelli del 1976 possono essere compatibili con gli accessori più recenti. Un ulteriore esempio di design sviluppato in ottica di durabilità è il prodotto *Cooking Chef XL* della Serie KCL96, introdotto da Kenwood nel 2025, che consente di raddoppiare la resistenza dell'attuale sistema di trasmissione nella lavorazione dell'impasto per pane, riducendo allo stesso tempo anche rumore, vibrazioni e asperità (NVH) del 17%. Il prodotto, inoltre, integra una modalità di gestione da remoto che mette a disposizione funzioni avanzate di analisi e diagnostica, supportate da un servizio ingegneristico dedicato alla riparazione e alla manutenzione. A partire dal 2026, il brand prevede di introdurre progressivamente questo nuovo design degli ingranaggi sull'intera gamma *Chef*, rafforzando ulteriormente l'affidabilità, la qualità e la longevità dei propri apparecchi.

Per quanto riguarda i prodotti Braun, invece, ciascun modello viene sottoposto a centinaia di test di resistenza, tra cui simulazioni di urti e shock termici, per assicurare la massima qualità e longevità nel tempo (E5-2, 20c) (E5-2, 20e) (E5-2, 20d (ii)).

Nel 2023, 12 modelli di macchine da caffè De' Longhi hanno ottenuto la certificazione francese, a carattere volontario, denominata *LONGTIME* che riconosce i prodotti progettati per una maggiore durabilità, robustezza e riparabilità. Nel 2024 questa certificazione è stata estesa alle principali *kitchen machines* di Kenwood; la certificazione, valida per due anni, è rimasta in vigore per tutto il 2025.

Nel 2024 è stato attivato il processo di ricondizionamento di macchine da caffè superautomatiche, contraddistinte dal marchio Renova. Questi prodotti, rientrati dal mercato, vengono sottoposti a un attento controllo tecnico per individuare eventuali necessità di riparazione e valutare le condizioni estetiche e funzionali. Le parti danneggiate vengono sostituite con componenti originali De' Longhi, garantendo qualità e durabilità. Successivamente, ogni prodotto viene sottoposto a rigorosi test di sicurezza elettrica e funzionale per verificarne l'efficienza. Infine, il prodotto rigenerato viene immesso nuovamente nel mercato attraverso il canale e-commerce De' Longhi. Nel corso del 2025, sono stati ricondizionati tutti i resi ricevuti dal mercato europeo.

In linea con i principi di economia circolare, De' Longhi promuove l'ottimizzazione della filiera dei ricambi, che rappresenta un ulteriore elemento chiave per prevenire la produzione di rifiuti, prolungando il ciclo di vita dei prodotti e riducendo la necessità di sostituzione prematura.

In quest'ottica, anche Eversys nel 2025 ha avviato un'iniziativa dedicata al recupero delle schede elettroniche guaste. Queste ultime, invece di essere rottamate, attraverso il centro di competenza interno vengono riparate e reimmesse nel ciclo produttivo o nel mercato. Nel corso dell'anno sono state rigenerate un totale di 242 componenti. Infatti, quando una scheda cessa di funzionare, la funzione Qualità verifica il grado di riparabilità: se la scheda risulta difficilmente recuperabile, essa viene avviata alla distruzione e riciclata secondo le linee guida aziendali; se invece è riparabile, le parti danneggiate vengono sistemate e la scheda può essere reimpressa sul mercato.

Nel 2025, il Gruppo ha portato avanti il progetto Spare Parts Excellent Service (SPES) per rispondere all'aumento delle richieste di garanzia commerciale, con l'obiettivo di ottimizzare la pianificazione integrando la domanda di ricambi nelle fasi produttive. De' Longhi punta a mantenere un elevato livello di

servizio al cliente, garantendo la disponibilità tempestiva dei ricambi e riducendo i tempi di attesa, oltre a ottimizzare le scorte e promuovere una cultura orientata alla riparazione.

Nel 2024, La Marzocco ha condotto un'analisi sulla riciclabilità delle proprie macchine da caffè, con l'obiettivo di ottimizzare il recupero di materia ed energia a fine vita. Lo studio ha preso in considerazione diversi scenari di riferimento geografici, analizzando i processi di riciclo RAEE e delle plastiche, i trattamenti secondari e il recupero dei polimeri. Questa iniziativa si inserisce nel più ampio impegno dell'azienda per migliorare la circolarità dei propri prodotti, riducendo l'impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita.

## Prevenzione della produzione dei rifiuti

Al fine di assicurare una gestione responsabile dei rifiuti generati durante i processi produttivi, la Direzione Operations implementa soluzioni volte a ridurre gli scarti e a massimizzare il recupero dei materiali.

Nei siti produttivi di Mignagola (Italia) e Dongguan (Cina), ad esempio, i rifiuti derivanti dallo stampaggio della plastica vengono recuperati e reintegrati nel ciclo produttivo. Questo approccio consente di ridurre il consumo di materie prime, limitare l'ingresso di nuova plastica e diminuire la quantità di scarti destinati allo smaltimento. Un'iniziativa analoga è stata introdotta, nel corso del 2024, e proseguita anche nel 2025, negli stabilimenti rumeni di Cluj e Salonta, dove il 100% dei rifiuti plastici generati annualmente dallo stampaggio viene riciclato, con processi di recupero effettuati al di fuori degli stabilimenti produttivi. Nello specifico, gli scarti derivanti dai componenti stampati vengono separati in ABS, ABS-PC e altri materiali, vengono macinati e infine consegnati al fornitore. Nel 2025 è stato consegnato un totale di 490 tonnellate di materiale. Il processo di recupero si estende anche ad altri materiali come carta, cartone e nylon, i quali vengono inviati a impianti esterni dedicati. Al contempo, gli scarti della lavorazione del ferro vengono rivenduti come materie prime secondarie, contribuendo a un ulteriore efficientamento delle risorse.

Particolare attenzione è dedicata anche all'uso del caffè, con due obiettivi principali: ridurre il consumo e promuoverne il riutilizzo. In merito alla prima finalità, presso lo stabilimento di Mignagola nel 2025 è stato completato lo studio per modificare la modalità di taratura del macinino nella fase di collaudo delle macchine da caffè superautomatiche. L'implementazione di questa iniziativa ha consentito un risparmio annuo

superiore a 150 tonnellate di caffè e una riduzione dell'80% nei consumi energetici correlati, senza comprometterne la qualità. A partire dal 2026, il progetto sarà esteso anche agli stabilimenti in Romania. Un esempio di riutilizzo del caffè, invece, si trova negli stabilimenti rumeni, dove tutta la polvere derivante dai test sulle macchine da caffè viene ceduta a un'azienda terza specializzata nel recupero e nella valorizzazione di questo materiale. Il progetto è stato accolto positivamente e nel 2025 sono state vendute circa 192 tonnellate di polvere di caffè (E5-2, 20d (i)). Infine, per gestire al meglio l'aspetto del fine vita dei prodotti, il Gruppo aderisce ai consorzi dei paesi dei mercati di riferimento per un corretto smaltimento e nell'ottica di favorire pratiche di recupero e di rigenerazione (E5-2, 20f) (E5 -3 24 e). Per esempio, in Italia De' Longhi Appliances S.r.l. è associata ai consorzi Ecoped e Ridomus, insieme alle più importanti società che operano nel settore dell'elettrodomestico. Questi consorzi si occupano della gestione dei rifiuti della filiera RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), in conformità con il D.lgs 49/2014. Il loro operato prevede il recupero delle apparecchiature dismesse, l'estrazione e il riutilizzo di componenti e l'avvio a trattamento per garantire il recupero delle materie prime secondarie. Questo processo non solo favorisce il riuso di materiali e semilavorati, ma contribuisce anche alla riduzione significativa delle emissioni di gas serra derivanti dalla produzione di nuovi materiali metallici e componenti.

Oltre alle iniziative portate avanti dagli stabilimenti, anche le filiali del Gruppo si impegnano nell'implementazione di attività di economia circolare attraverso relazioni sia con i rivenditori e le catene di distribuzione, che gestiscono i prodotti resi dai consumatori, sia con i centri di assistenza, per la riparazione dei prodotti o eventualmente la gestione dello smaltimento dei prodotti non riparabili. Nell'ambito del Customer Care, inoltre, si utilizzano imballaggi composti principalmente da carta e sacchetti riciclabili (E5-2, 20 AR12).

## [E5-3] Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo si impegna a gestire in modo responsabile l'utilizzo delle risorse e a ridurre l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

Con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale di scatole, sacchetti di plastica e altri materiali negli ultimi anni il Gruppo ha avviato un percorso di miglioramento nella gestione degli imballaggi. Uno dei primi interventi ha riguardato la riduzione del volume dei materiali impiegati, con l'intento di limitare gli sprechi, ridurre i costi e contenere la produzione di rifiuti. A supporto di questo obiettivo, sono state lanciate diverse iniziative centralizzate, tra cui la distribuzione di manuali di

istruzioni in formato digitale e il packaging senza utilizzo di EPS (*polistirene espanso*). Grazie a questa strategia, nel 2025 il 53% dei prodotti commercializzati è stato distribuito con libretto istruzioni in formato digitale e il minimo contenuto cartaceo come da indicazioni di legge. Parallelamente, nel 2025 l'86% dei prodotti del Gruppo è stato confezionato senza EPS, con una significativa diminuzione dell'uso di un materiale non rinnovabile e difficile da riciclare.

Gli obiettivi posti dal Gruppo sono connessi ai flussi di risorse in entrata e in uscita, compresi i rifiuti come descritto in paragrafo: paragrafo [E5-2] *Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare* (E5-3 21) (E5 -3 24 a, b, d, f).

La seguente tabella presenta i principali target volontari inseriti nel Piano di Sostenibilità relativi alla gestione delle risorse, evidenziando i KPI, le tempistiche previste e i progressi raggiunti fino ad oggi:

TABELLA 2 – TARGET RELATIVI ALL'USO DELLE RISORSE E ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Iniziativa correlata al target	Descrizione dei targets	Obiettivi targets (MDR-T, 80b, e)	Punto di partenza (MDR-T, 80d)	Perimetro (MDR-T, 80c)	Policy a cui si riferisce (MDR-T, 80a) (E5-3, 27)
<b>Minimizzazione dei rifiuti inviati in discarica</b>	Minimizzazione dei rifiuti destinati alla discarica generati da tutti gli impianti produttivi	97% di rifiuti riutilizzati, riciclati o recuperati entro il 2025 <sup>27</sup>	93% dei rifiuti riutilizzati, riciclati o recuperati nel 2022.	Tutti gli stabilimenti produttivi	
<b>Ricondizionamento dei prodotti</b>	Ricondizionamento di resi commerciali e DOA (Dead on Arrival) in Europa	3 categorie di prodotti chiave oggetto di un progetto pilota entro il 2026	Nessun progetto pilota nel 2023	Macchine da caffè automatiche, e macchine da caffè a pompa, macchine da cucina (impastatrici)	
<b>Riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti</b>	Puntare su materiali riciclati al fine di aumentare la circolarità e la sostenibilità dei prodotti nuovi e/o rinnovati.	Incorporare materiale riciclato nei nuovi prodotti entro il 2025 Incorporare il 30% di plastica riciclata sul totale della plastica utilizzata entro il 2027	Materiali riciclati non incorporati nei nuovi prodotti Plastica riciclata non incorporata nei nuovi prodotti	Nuovi prodotti (ove applicabile) Nuovi prodotti lanciati nel 2027	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eco-Design Guidelines</li> <li>Manuale di linee guida per lo sviluppo di prodotti sostenibili</li> <li>Eco-Design Guidelines</li> </ul>
	Migliorare la longevità, l'efficienza idrica ed energetica dei prodotti fornendo servizi di manutenzione programmata e supporto completo per facilitare le riparazioni <sup>28</sup>	Progetto pilota su macchine da caffè completamente automatiche in un paese selezionato dell'UE entro il 2026	-	Macchine da caffè automatiche	
	Integrare l'approccio di Eco-Design nello sviluppo dei prodotti e dare priorità alle strategie di design attraverso le LCA quando rilevante	100% dei nuovi prodotti sviluppati entro il 2028	10 progetti pilota valutati con le Linee Guida di Eco-Design (senza LCA) (2023)	Nuovi prodotti	
<b>Riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio</b>	Aumentare la percentuale di prodotti con imballaggi privi di polistirene espanso	70% entro il 2024	65% (2023)	Tutti i prodotti venduti	
		90% entro il 2028		Tutti i prodotti venduti	
	Aumento del numero di prodotti con manuali d'uso digitalizzati	25% entro il 2024	15% (2023)	Tutti i prodotti venduti	
		50% entro il 2025		Tutti i prodotti venduti	

27 Si segnala che tale percentuale include anche inceneriti con recupero energetico.

28 Esclusi i materiali plastici a contatto con gli alimenti.

Il monitoraggio dei KPI e delle attività correlate agli obiettivi stabiliti viene effettuato in maniera costante e organizzata; ogni anno viene registrato lo stato di avanzamento delle attività, sotto la responsabilità della funzione sostenibilità (MDR-T 80 j). In particolare, al 31 Dicembre 2025, lo stato di avanzamento degli obiettivi elencati nella precedente tabella è il seguente (MDR-T 79 c):

- **Minimizzazione dei rifiuti destinati alla discarica generati da tutti gli impianti produttivi:** attualmente, il 98% dei dei rifiuti generati è riutilizzato, riciclato o recuperato.
- **Ricondizionamento di resi commerciali in Europa:** ad oggi, due categorie di prodotto su tre sono oggetto di un progetto pilota. Nello specifico il progetto sulle macchine da caffè ricondizionate Renova si è concluso per le macchinette automatiche, mentre è in fase di avvio per quelle a pompa. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo [E5-2] Azioni e mezzi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare.
- **Puntare su materiali riciclati al fine di aumentare la circolarità e la sostenibilità dei prodotti nuovi e/o rinnovati:**
  - Rispetto al target del 30% di plastica riciclata sul totale della plastica utilizzata, il Gruppo sta sviluppando nuovi progetti, che prevedono l'applicazione di almeno il 30% di plastica riciclata;
  - Rispetto al target di incorporare materiale riciclato nei nuovi prodotti entro il 2025, si evidenzia che nel corso del 2025 sono stati introdotti sul mercato nuovi modelli nei quali circa il 26% dell'alluminio impiegato proviene da materiale riciclato.
- **Migliorare la longevità, l'efficienza idrica ed energetica dei prodotti fornendo servizi di manutenzione programmata e supporto completo per facilitare le riparazioni:** il progetto pilota relativo all'implementazione di macchine da caffè completamente automatiche in un paese dell'UE è attualmente in corso;

- **Integrare l'approccio di Eco-Design nello sviluppo dei prodotti e dare priorità alle strategie di design attraverso le LCA quando rilevante:** 40% dei prodotti sviluppati nel 2025;
- **Riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio:** nel corso del 2025 è stato individuato il progetto pilota.
- **Aumentare la percentuale di prodotti con imballaggi privi di polistirene espanso:** 86% di prodotti venduti con imballaggi privi di polistirene espanso;
- **Aumento del numero di prodotti con manuali d'uso digitalizzati:** 53% di prodotti venduti con manuali d'uso digitalizzati.

## [E5-4] Flussi di risorse in entrata

Il Gruppo utilizza un'ampia gamma di materiali per la produzione dei suoi elettrodomestici, i principali sono:

- **Metalli:** acciaio e alluminio per la struttura delle macchine da caffè e degli elettrodomestici da cucina; rame per i componenti termici, come serpentine di riscaldamento.

- **Plastiche:** ABS e polipropilene per componenti esterni e interni.
- **Vetro:** vetro borosilicato, scelto per la sua resistenza termica, per caraffe e bollitori.
- **Componenti elettronici:** circuiti stampati (PCB) e sensori, che includono terre rare, essenziali per magneti ad alte prestazioni e sistemi di controllo della temperatura.
- **Imballaggi:** principalmente carta e cartone per garantire protezione del prodotto e ridurre l'impatto ambientale, con una quota crescente di materiali certificati FSC e riciclati. (E5-4 30)

Il Gruppo è consapevole dell'impatto ambientale derivante dall'inquinamento generato dai materiali nelle fasi upstream, come l'estrazione e la lavorazione delle materie prime. Pertanto, si impegna ad approfondire e monitorare l'impatto delle attività dei propri fornitori per promuovere pratiche più sostenibili lungo l'intera filiera.

Il Gruppo, raccogliendo i dati provenienti dagli stabilimenti, ha calcolato i valori complessivi dei flussi di risorse in entrata, come mostrato nella tabella sottostante (E5-4 32).

TABELLA 3 – FLUSSI DI RISORSE IN ENTRATA

Flussi di risorse in entrata (MDR-M 77 c)	U.M.	2024	2025 <sup>29</sup>
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	ton	173.019	226.497
Peso totale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati dall'impresa per i suoi prodotti e servizi (compresi gli imballaggi)	ton	15.547	12.849
Peso percentuale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati dall'impresa per i suoi prodotti e servizi (compresi gli imballaggi)	%	9%	6%
Percentuale di materiali biologici che provengono da una filiera sostenibile	%	0%	0%

(E5-4 31, a, b, c) (E5-4 32)

29 Si segnala che la Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR) non ha ancora definito in via definitiva la metodologia da adottare per il calcolo della riciclabilità degli imballaggi. Di conseguenza, i valori riportati nella tabella potrebbero non risultare più rappresentativi al momento della pubblicazione degli atti delegati (MDR-M 77 a).

## [E5-5] Flussi di risorse in uscita

Il Gruppo De' Longhi sostiene attivamente le pratiche di economia circolare, integrando principi di **durabilità e riciclabilità** nella progettazione dei propri prodotti e favorendo laddove possibile il **riutilizzo** di materiali in eccesso o di scarto, che vengono reintrodotti nel ciclo produttivo. Per quanto riguarda il primo dei due aspetti, i nuovi prodotti sono progettati anche con componenti che facilitano lo smontaggio, la manutenzione, la riparazione e la sostituzione di singoli elementi, riducendo così la necessità di smaltire l'intero prodotto in caso di malfunzionamenti. Per incentivare queste pratiche, il Gruppo ha definito precisi criteri per la scelta dei materiali: ad esempio, la selezione di leghe metalliche che siano resistenti alla corrosione contribuisce a prolungare la vita utile dei prodotti. Inoltre, l'uso di materiali compositi con elevate proprietà di resistenza e longevità migliora la performance complessiva, riducendo la necessità di sostituzioni frequenti (E5-5 35, 40).

Ad oggi, il dato relativo alla durabilità attesa dei prodotti immessi sul mercato non è ancora disponibile, ma è oggetto di studio da parte del Gruppo (E5-5 36a). Allo stesso modo, attualmente il Gruppo non ha implementato un sistema di valutazione interno relativo alla riparabilità dei propri prodotti e non sono disponibili sistemi ufficiali di valutazione a livello europeo cui fare riferimento. Tuttavia, anche in questo caso l'azienda sta esplorando la possibilità di adottare futuri standard per migliorare la trasparenza e facilitare la valutazione della riparabilità (E5-5 36b).

Nel 2025, il tasso di contenuto riciclabile è pari al 9%, in diminuzione rispetto al 12% del 2024. In assenza di dati più puntuali, sono state formulate specifiche assunzioni per la componente riciclabile dei prodotti e degli imballaggi. Per i prodotti, il valore è stato calcolato sulla base dei volumi di acquisto dei materiali metallici maggiormente rappresentativi in termini di peso, applicando un tasso di recupero del 95% per tenere conto delle possibili perdite durante le operazioni di riciclo. Per gli imballaggi, nel 2025 è stata condotta una prima analisi di riciclabilità su una specifica tipologia di packaging; la percentuale risultante è stata ottenuta attribuendo a ciascun componente un peso proporzionato alla massa e moltiplicato per la rispettiva percentuale di riciclabilità. Ai fini dell'indicatore 2025

è stata considerata esclusivamente la quota riferita ai volumi di imballaggio oggetto dello studio (E5-5 36c).

Relativamente invece ai rifiuti prodotti, le **13.019 tonnellate** generate nel 2025 (E5-5 37a) comprendono principalmente materiali quali plastica, metalli e componenti elettroniche, derivanti dal processo produttivo, cui si aggiungono carta e cartone provenienti dalla fase di confezionamento. I processi di assemblaggio comportano inoltre la produzione di scarti complessi, tra cui polveri industriali, che si compongono di resine, vernici e altre sostanze chimiche. Minerali non metallici come

la silice e metalli rari possono infine essere contenuti in componenti elettroniche e circuiti (E5-5 38 a,b) (MDR-M 77 a).

Nel 2025, il totale dei rifiuti riciclati è di **9.733 tonnellate**, corrispondente al **75%** del totale dei rifiuti prodotti; i rifiuti non riciclati sono **3.286 tonnellate**, pari al **25,0%** del totale (E5-5 37 a,d).

Nelle tabelle di seguito vengono riportati i quantitativi di rifiuti prodotti e i corrispettivi metodi di smaltimento nel triennio 2023-2025<sup>30</sup>.

TABELLA 4 – RIFIUTI NON DESTINATI ALLO SMALTIMENTO

Rifiuti non destinati allo smaltimento (MDR-M 77 c)	U.M	2023			2024			2025		
		P	NP	Totale	P	NP	Totale	P	NP	Totale
Preparazione per il riutilizzo	ton	-	220	220	-	-	-	-	-	-
Riciclaggio	ton	18	8.859	8.877	9	9.623	9.632	5	9.728	9.733
Altre operazioni di recupero <sup>31</sup>	ton	88	2.353	2.441	106	2.502	2.608	57	2.409	2.466
<b>Rifiuti totali<sup>32</sup></b>	<b>ton</b>	<b>106</b>	<b>11.432</b>	<b>11.538</b>	<b>115</b>	<b>12.125</b>	<b>12.240</b>	<b>62</b>	<b>12.137</b>	<b>12.199</b>

(E5-5 37b, 39)

TABELLA 5 – RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO

Rifiuti destinati allo smaltimento (MDR-M 77 c)	U.M	2023			2024			2025		
		P	NP	Totale	P	NP	Totale	P	NP	Totale
Incenerimento	ton	82	-	82	57	-	57	147	385	532
Smaltimento in discarica	ton	2	406	408	0	289	289	-	25	25
Altre operazioni di smaltimento	ton	36	281	317	59	252	310	45	219	264
<b>Rifiuti totali</b>	<b>ton</b>	<b>120</b>	<b>687</b>	<b>807</b>	<b>116</b>	<b>540</b>	<b>656</b>	<b>192</b>	<b>628</b>	<b>820</b>

(E5-5 37c, 39)

Legenda:

P = Rifiuti pericolosi

NP = Rifiuti non pericolosi

<sup>30</sup> Si segnala che tutti i dati riportati nelle tabelle relative alla produzione di rifiuti fanno riferimento ai soli stabilimenti produttivi. Sono pertanto esclusi gli uffici e altre sedi operative.

<sup>31</sup> Si segnala che la voce "Altre operazioni di recupero" include rifiuti inceneriti con recupero di energia, rifiuti recuperati e rifiuti compostati.

<sup>32</sup> La quota di rifiuti di tipo radioattivo è pari a zero.



## ESRS S1 - Forza lavoro propria

02

### [S1-SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interesse

(ESRS 2 SBM-2 12)

La forza lavoro rappresenta per De' Longhi un gruppo chiave di portatori d'interesse, il cui coinvolgimento è essenziale per perseguire con successo gli obiettivi di lungo termine del modello di business. Per valorizzare i propri dipendenti, il Gruppo offre un ascolto attivo, una comunicazione e uno scambio di informazioni fondato sui principi di correttezza, completezza e trasparenza. Questo impegno è sancito nel Codice Etico, che pone le persone sempre al primo posto. L'azienda ha implementato nel corso degli anni diversi processi che consentono di consultare i punti di vista dei propri lavoratori e integrarli nella strategia aziendale. I principali strumenti sono:

- L'**Employee Engagement Survey** condotta con cadenza annuale che raccoglie le opinioni dei dipendenti su aree come leadership, feedback, riconoscimento e diversity, e consente di identificare punti di forza e aree di miglioramento, contribuendo a sviluppare strategie e iniziative mirate per migliorare il coinvolgimento e il benessere delle persone in azienda.
- Il **processo di valutazione delle performance** formalizzato annualmente tramite la piattaforma dedicata "FORWARD", un meccanismo fondamentale che favorisce una crescita professionale mirata, allineata agli obiettivi aziendali e individuali, promuovendo un dialogo costante tra dipendenti e manager volto a migliorare le performance e favorire il coinvolgimento e lo scambio di feedback. Nel 2025, questo strumento ha coinvolto più di 3000 dipendenti.
- Incontri periodici di **condivisione dei risultati**, mirati a garantire trasparenza, aggiornamento sull'andamento e priorità del business e favorire un confronto aperto e costruttivo.

## [S1-SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

### ESRS 2 SBM-3 13

Tramite l'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha identificato gli impatti e i rischi connessi alle operazioni aziendali per tutte le tipologie di collaboratori della propria forza lavoro. Queste includono dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato, suddivisi nelle fasce di manager, impiegati e operai. Inoltre, rientrano in questa categoria anche gli stagisti, i lavoratori autonomi e i lavoratori messi a disposizione da imprese terze attive nel campo della ricerca, selezione e fornitura di personale (S1-SBM3-14a). Tra le persone della propria forza lavoro, non sono emerse particolari categorie maggiormente soggette a rischio (S1-SBM3-15).

Il Gruppo ha identificato i seguenti impatti negativi con riferimento alla propria forza lavoro, la maggior parte dei quali potenziali. Tali impatti caratterizzano in modo generale le aziende con attività manifatturiera ed un'ampia base di forza lavoro propria, afferendo alla sfera delle condizioni di lavoro, della salute e sicurezza, della tutela dei diritti umani, delle modalità di gestione non discriminatoria e di pari opportunità sul posto di lavoro, della formazione e valorizzazione delle competenze. Rispetto ad essi, a rafforzamento delle azioni di prevenzione e dei processi strutturati di gestione e monitoraggio già in essere, il Gruppo ha avviato un programma di miglioramento continuo (per cui si rinvia ai paragrafi [S1-1] *Politiche relative alla forza lavoro propria* e [S1-4] *Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria*) relativamente alla tutela dei diritti umani e delle condizioni lavorative, a prevenzione e/o mitigazione degli impatti così identificati:

- **Danni fisici ai lavoratori a causa di condizioni di lavoro inadeguate** (effettivo), anche in considerazione della possibilità di uso di macchinari strumenti o aree all'interno degli stabilimenti o degli uffici.
- **Promozione di un sano equilibrio tra vita professionale e vita privata per i dipendenti** (potenziale), considerando che l'implementazione di politiche chiare e di pratiche di supporto che favoriscono un equilibrio tra vita professionale e vita privata può promuovere il benessere dei dipendenti, ridurre lo

stress e migliorare la soddisfazione lavorativa complessiva.

- **Possibile discriminazione nei confronti dei lavoratori** (potenziale), in termini di selezione e remunerazione delle persone, che potrebbe portare al verificarsi di episodi di discriminazione basati su vari fattori (genere, orientamento sessuale, etnia, affiliazione religiosa, disabilità, ecc.).
- **Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche di lavoro inadeguate** (potenziale): potenziale impatto legato all'impiego di manodopera qualificata caratterizzata da basso livello di specializzazione o con contratti a tempo determinato anche in considerazione della stagionalità delle produzioni, con un conseguente potenziale impatto negativo relativo a pratiche lavorative scorrette e violazioni dei diritti dei lavoratori come orari di lavoro eccessivi, violazioni dei requisiti di età minima, retribuzione insufficiente, mancata libertà di associazione e trattamento ingiusto dei lavoratori (molestie o abusi).
- **Mancato sviluppo delle competenze dei dipendenti** (potenziale), dove l'inadeguatezza dei programmi di formazione potrebbe limitare lo sviluppo delle risorse, con effetti sul livello di motivazione/engagement e possibili ripercussioni negative sul turnover.
- **Violazione della privacy dei lavoratori a causa di una protezione dei dati inadeguata** (potenziale), dove la mancata attuazione di adeguate misure di privacy e riservatezza può comportare accessi non autorizzati o un uso improprio delle informazioni personali dei dipendenti.

Nello specifico, gli impatti negativi individuati sono stati valutati anche con riferimento ai diversi contesti geografici in cui l'azienda opera, in presenza di diversi contesti normativi locali riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori. Tali impatti potenziali non sono necessariamente riferibili al solo sistema aziendale De' Longhi, in quanto risentono delle dinamiche socioeconomiche locali (SBM3-14b).

Poiché il piano di transizione sui cambiamenti climatici è in fase di sviluppo, ad oggi non sono stati identificati impatti sui dipendenti associati all'introduzione di quest'ultimo. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo [E1-1] *Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici*. Inoltre, ai fini dell'analisi di doppia rilevanza non sono stati considerati impatti positivi rilevanti per la propria forza lavoro (S1-SBM3-14 c,e).

De' Longhi è consapevole del fatto che le attività dipendono fortemente dalle proprie risorse umane e che eventuali impatti su di esse possono comportare l'insorgere di rischi a cui l'azienda

stessa è esposta. Nei paragrafi seguenti, sono descritti nel dettaglio le politiche e i processi messi in atto da De' Longhi per prevenire potenziali ed effettivi rischi individuati, ponendo al centro il benessere delle proprie risorse e assicurandosi di garantire a tutti i propri dipendenti un ambiente di lavoro inclusivo e sicuro.

Attraverso l'analisi di doppia materialità, i rischi potenziali per il Gruppo risultano essere i seguenti:

- **Rischio operativo dovuto alla difficoltà nell'attrarre e trattenere i talenti**: l'azienda potrebbe incontrare difficoltà nell'attrarre e trattenere i talenti necessari per stimolare l'innovazione e soddisfare le nuove esigenze dei consumatori. Questo potrebbe comportare impatti sulla produttività, una perdita di vantaggio competitivo nel lungo periodo e difficoltà a mantenere la propria rilevanza sul mercato.
- **Rischio reputazionale e legale dovuto a possibili violazioni dei diritti umani all'interno dell'azienda**: le potenziali violazioni dei diritti umani nelle operazioni aziendali comportano rischi per la reputazione e lo status legale dell'impresa.
- **Rischio reputazionale e legale derivante dalla mancata tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori**: rischio potenziale legato all'assenza di presidi alla salute e al benessere dei lavoratori, che non solo viola le normative in materia di salute e sicurezza, con il rischio di sanzioni legali e responsabilità finanziarie, ma danneggia l'immagine e la reputazione aziendale. (S1-SBM3-13b) (S1-SBM3-14d).

In particolare, il rischio potenziale associato a episodi di lavoro forzato e/o minorile va valutato con particolare attenzione agli stabilimenti collocati in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, in ragione di differenze nei contesti normativi e territoriali. Il Gruppo mantiene un'attenzione costante al rispetto dei diritti umani in tutto il perimetro aziendale, ponendo in essere azioni e processi strutturati di prevenzione e gestione dei rischi (S1-SBM3-14 f, g).

De' Longhi considera prioritari i temi relativi ai propri collaboratori, mantenendoli centrali all'interno del proprio Piano di Sostenibilità attraverso l'inclusione di diverse iniziative legate al loro benessere; per maggiori dettagli si veda il paragrafo [S1-5] *Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi* (S1 SBM-3 13 a,b).

Un'analisi dettagliata di come è avvenuta l'identificazione degli impatti e rischi del Gruppo De' Longhi viene fornita nel capitolo ESRS 2, paragrafo [IRO-1] *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* (S1 SBM-3 13 a,b) (SBM-3 15) (SBM-3 16).

## [S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria

I valori del Gruppo De' Longhi ne riflettono l'identità, il carattere e l'approccio al lavoro. Il coraggio, l'ambizione, il lavoro di squadra, la passione, la competenza, il rispetto e la tradizione

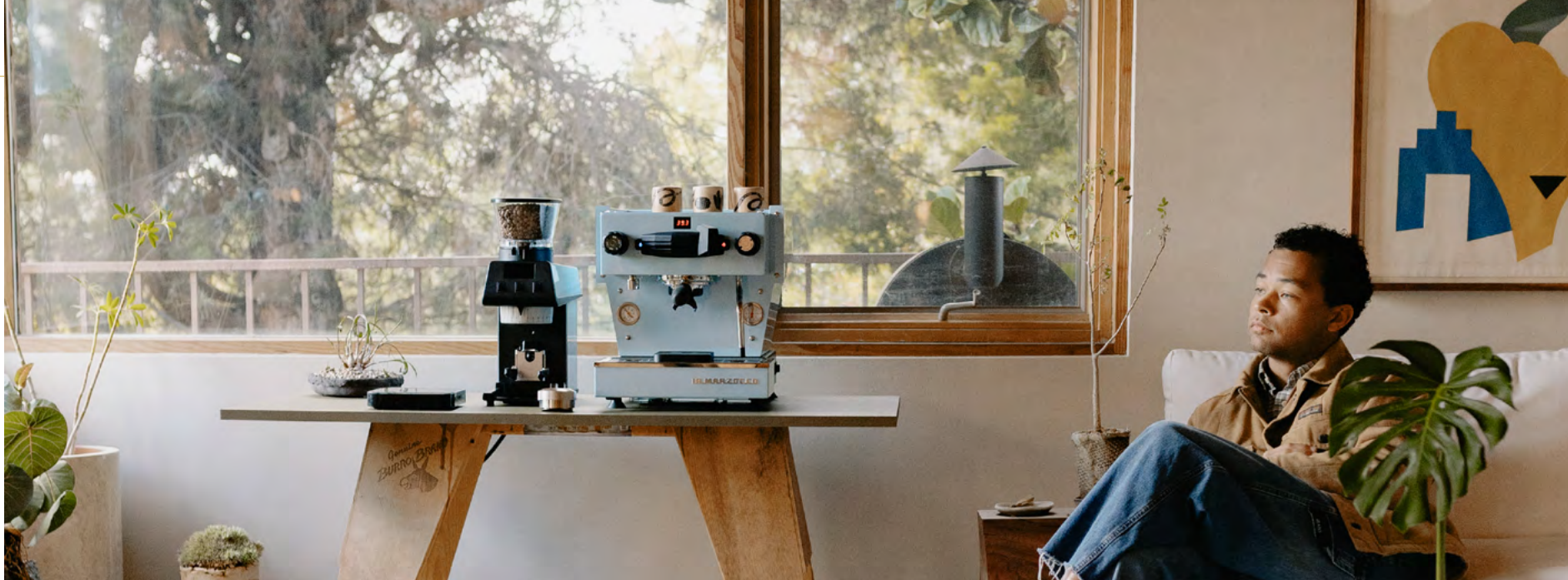
costituiscono i pilastri su cui si fondano le azioni, ispirando a migliorare giorno dopo giorno. Per garantire che questi principi siano applicati e rispettati in tutta l'azienda, il Gruppo ha sviluppato una serie di policy finalizzate alla gestione degli impatti e dei rischi connessi alla propria forza lavoro, con particolare attenzione alla tutela dei diritti umani e delle condizioni lavorative (S1-1 17, 18, 19).

Tali politiche si ispirano a standard internazionali per la protezione dei diritti umani riconosciuti, tra cui i **Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani**, la **Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro**, le **Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali** e gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite** (S1-1 20 a, S1-1 21).

TABELLA 1 – POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro di applicazione (MDR-P 65b)	Responsabilità dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione (MDR-P 65d)	Accessibilità (MDR-P 65f)	IRO considerati (MDR-P 65a)
Politica sui diritti umani	Impegno verso il rispetto dei principi di salute e sicurezza; Promozione di condizioni di lavoro adeguate; Condanna del lavoro forzato e minorile; Rappresentazione dei principi di non-discriminazione; Rappresentazione dei principi di libertà di associazione; Protezione della privacy e dei dati personali.	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Chief Executive Officer	ISO 45001:2018 ISO 22000:2018 Dichiarazione universale sui diritti umani Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali nel lavoro Carta internazionale sui diritti umani Linee guida OCSE per le imprese multinazionali Linee guida OCSE sui materiali 3TG	Non disponibile pubblicamente	Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche di lavoro inadeguate Rischi reputazionali e legali per le violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore
Codice Etico	Rappresentazione dei principi etici fondamentali del Gruppo Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione Gestione dei rapporti con altri interlocutori Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Consiglio di Amministrazione	-	Sito web aziendale	Possibile discriminazione nei confronti dei lavoratori Rischi reputazionali e legali per violazione dei diritti umani all'interno dell'azienda
Politica sulla diversità per i componenti degli organi sociali	Definizione dei criteri e obiettivi della diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione Criteri e obiettivi della diversità nella composizione del collegio sindacale Elementi di monitoraggio per il perseguimento della politica	Gruppo De' Longhi	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Comitato Remunerazione e Nomine	123-bis comma 2, lett. d-bis) del TUF Direttiva 2014/95/UE	Sito web aziendale	Discriminazione nei confronti dei lavoratori
Diversity, Equity, Inclusion Policy	Promozione della cultura aziendale che promuova diversità, equità e inclusione Processi e linee guida per garantire pari opportunità Obiettivi e KPI per monitorare gli sviluppi e garantire il raggiungimento dello scopo della politica Iniziative mirate in tema diversità di genere per favorire la presenza femminile	Gruppo De' Longhi	Comitato Direttivo per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione	Patto Globale delle Nazioni Unite Principi per l'emancipazione femminile Carta internazionale dei diritti delle Nazioni Unite Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del lavoro sulla violenza e le molestie Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite	Sito web aziendale	Discriminazione nei confronti dei lavoratori

02



Tra le principali policy adottate, il **Codice Etico** rappresenta il documento cardine che definisce i principi etici fondamentali che il Gruppo riconosce, accetta e condivide. Il Gruppo De' Longhi si impegna a promuovere e a far rispettare i valori identificati all'interno del proprio Codice Etico, applicandoli come principi guida di tutte le operazioni aziendali. In tale documento la Società disciplina che i dipendenti, i dirigenti e i vertici aziendali rispettino tutte le leggi e le normative vigenti, adempiendo alle loro mansioni con onestà ed integrità. I fondamenti sanciti dal Codice Etico sono inoltre il punto di riferimento dell'agire quotidiano di tutti i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo anche in relazione ai rapporti intrattenuti con soggetti terzi quali clienti, Pubblica Amministrazione e fornitori. Il Codice Etico si applica a tutti i collaboratori del Gruppo e include disposizioni specifiche per la tutela dei diritti umani, il divieto di discriminazione, il lavoro minorile e forzato e la garanzia di condizioni di lavoro sicure e dignitose (S1-1 22). La sua accessibilità è garantita tramite il sito web aziendale e una distribuzione interna a tutti i soggetti interessati.

Nel 2025, il Gruppo ha sviluppato la propria **Policy sui Diritti Umani**, formalizzata nel 2026. Il documento è basato su standard internazionali tra cui la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** (S1-1 21). Questa policy delinea i principi chiave in materia di condizioni di lavoro adeguate e dignitose, diversità ed inclusione, libertà di associazione, divieto di lavoro minorile,

forzato o coatto, tutela della privacy e protezione dei dati personali (S1-1 20a) (S1-1 22).

Un'attenzione particolare è riservata alla **Diversità, Equità e Inclusione (DE&I)**, tematica affrontata attraverso la pubblicazione, nel 2024, di una policy specifica volta a formalizzare la protezione della forza lavoro da ogni forma di discriminazione e molestia, promuovendo il principio delle pari opportunità e un ambiente di lavoro inclusivo (S1-1 24a). La policy DE&I definisce l'approccio del Gruppo De' Longhi in termini di obiettivi, strategie e iniziative per promuovere e valorizzare la Diversità, l'Equità e l'Inclusione, nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà individuali. Questo impegno si traduce concretamente nell'adozione di processi aziendali, strutture organizzative e iniziative manageriali finalizzate a garantire pari opportunità per tutti, sia in termini di sviluppo di carriera che di retribuzione e di esperienza lavorativa. Per il Gruppo, la protezione e la valorizzazione del patrimonio unico rappresentato dalle nostre Persone costituiscono uno dei pilastri essenziali per garantire una crescita sostenibile, sia a livello aziendale che individuale nel lungo termine. La nostra ambizione è creare e promuovere un ambiente di lavoro collaborativo e inclusivo, che riconosca e valorizzi i contributi di ogni individuo coinvolto.

La Policy affronta esplicitamente diverse forme di discriminazione, tra cui affiliazione o attività sindacale, categorie protette dalle leggi locali, convinzioni personali, disabilità, età,

identità o espressione di genere, informazioni genetiche, lingua, orientamento sessuale, origine geografica o nazionale, opinioni politiche, etnia, religione, stato civile o convivenza, stato di genitorialità e stato di militare o veterano, in conformità con la normativa dell'Unione Europea e le disposizioni nazionali (S1-1 24b). L'attuazione di questa politica è garantita dal **team Global Wellbeing and Engagement**, che monitora le tematiche legate alla diversità, equità e inclusione in azienda, assicurando la coerenza degli obiettivi interni con le best practice di mercato (S1-1 24d). De' Longhi non ha assunto specifici impegni politici relativi all'inclusione e ad azioni positive per le persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro propria (S1-1 24c).

A supporto di una governance inclusiva, il Gruppo ha inoltre adottato una **Politica sulla Diversità per i componenti degli organi sociali**, che definisce i criteri e gli obiettivi di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Questa politica si basa su normative di riferimento, tra cui la **Direttiva 2014/95/UE** e il **Testo Unico della Finanza (TUF) art. 123-bis**, e prevede strumenti di monitoraggio per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta un ulteriore pilastro della strategia aziendale, che viene costantemente presidiato attraverso attività di monitoraggio e prevenzione. Nonostante l'assenza, ad oggi, di una politica

## [S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

### S1-2-25,26

In quanto forza trainante di tutte le attività quotidiane, il Gruppo riconosce grande importanza al punto di vista dei propri dipendenti e, al fine di metterli nelle migliori condizioni possibili per esprimere il proprio potenziale, promuove un ambiente di lavoro in cui tutti possano dare voce alle loro opinioni. Per facilitare questo dialogo, il coinvolgimento della forza lavoro avviene sia in modo diretto, attraverso diversi strumenti e canali di comunicazione citati nel paragrafo [S1 SBM-2] *Interessi e opinioni dei portatori di interesse*, sia in modo indiretto tramite incontri con i rappresentanti dei dipendenti. Questi ultimi svolgono un ruolo chiave nel favorire il confronto tra dipendenti e management, assicurando al contempo che le esigenze dei collaboratori siano adeguatamente considerate nei processi decisionali aziendali. Altri canali includono l'intranet aziendale per facilitare l'accesso alle informazioni, documenti che mirano a promuovere l'interazione tra colleghi e l'houseorgan di Gruppo, un magazine interno che raccoglie novità, successi e iniziative aziendali, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e di coinvolgimento (S1-2-27a,b,d). Per valutare l'utilità e il livello di apprezzamento dello strumento, nel 2025 è stata condotta una survey rivolta ai dipendenti, con l'obiettivo di comprendere in che modo il Gruppo possa implementare il canale e offrire uno strumento che rispecchi pienamente le esigenze dei lavoratori.

La responsabilità operativa del coinvolgimento della forza lavoro è affidata alla Direzione Risorse Umane, con il Chief People Officer (CPO) come figura di riferimento. Questa funzione garantisce che i feedback raccolti siano presi in considerazione nelle decisioni aziendali e che i dipendenti abbiano accesso a strumenti adeguati alla loro crescita e sviluppo professionale (S1-2-27c). Nel corso del 2025 si è svolta la **Group Engagement Survey – Your Voice**, realizzata per la seconda volta con il supporto di un nuovo provider. L'iniziativa, che ha coinvolto oltre 8.000 dipendenti, ha registrato un tasso di partecipazione pari all'89%, evidenziando un miglioramento

formale sulla salute e sicurezza che coinvolga l'intero Gruppo, sono stati adottati rigorosi protocolli di prevenzione e mitigazione degli incidenti con un'attenzione particolare agli stabilimenti produttivi, dove le attività comportano un'esposizione a rischi più elevati. Dal 2025, tutti gli stabilimenti sono certificati **ISO 45001:2018**, lo Standard internazionale maggiormente riconosciuto in materia di salute e sicurezza (S1-1 21). A queste iniziative si affiancano programmi di formazione sulla sicurezza, il monitoraggio degli infortuni e l'adozione di sistemi di gestione per la riduzione del rischio (S1-1 23).

A tal fine, è stato istituito un team cross-functional HR-Operations, impegnato nell'analisi dei rischi relativi all'organizzazione dell'attività produttiva e della supply chain, con l'obiettivo di delineare un percorso di miglioramento progressivo a lungo termine e a consolidare una cultura orientata verso uno "Zero accident mindset".

In parallelo, è proseguita la campagna globale "I am Safety", con l'obiettivo di rafforzare e diffondere una cultura della sicurezza in tutto il Gruppo, coinvolgere e responsabilizzare i dipendenti sui temi legati alla sicurezza e migliorare al contempo l'efficacia e la produttività mediante iniziative rivolte alle "new ways of working", con particolare attenzione al remote working. Negli stabilimenti produttivi l'iniziativa è stata applicata attraverso la campagna "Safety Ambassadors", che ha portato alla nomina di alcuni dipendenti come portavoce e supporto delle regole di sicurezza.

Per garantire la corretta implementazione e il rispetto di tutte le policy adottate, il Gruppo utilizza diversi strumenti di monitoraggio e meccanismi di segnalazione. Tra questi, gli **audit interni ed esterni** verificano la conformità agli standard etici e sociali (S1-1 20 c).

Un ruolo chiave è svolto dal **canale di Whistleblowing – "Integrity Platform"**, un sistema anonimo attraverso il quale chiunque - dipendenti, fornitori ed altri soggetti - possono segnalare violazioni, comprese quelle relative ai diritti umani e alle discriminazioni (S1-1 24d) (S1-1 20 c). L'uso di questo strumento è fortemente incoraggiato e regolato da procedure interne che garantiscono un trattamento sicuro e confidenziale delle segnalazioni ricevute. Per maggiori dettagli sul funzionamento del canale di whistleblowing, si rimanda al capitolo [G1-1] *Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale*.

Il Gruppo si impegna a coinvolgere la forza lavoro propria attraverso i canali di coinvolgimento descritti nei paragrafi [S1 SBM-2] *Interessi e opinioni dei portatori di interesse* e [S1-2] *Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti* (S1-1 20b).

dell'indice di engagement complessivo dei dipendenti e confermando punti di forza quali Company Confidence e Teamwork & Alignment. Sulla base dei risultati, è stato definito un piano di azione globale articolato su due direttrici principali: il rafforzamento della cultura del 'riconoscimento' per costruire fiducia e connessione tra i colleghi e l'avvio di un percorso strutturato sui processi di talent management, volto a promuovere trasparenza, responsabilità e una cultura del lavoro fondata su equità e feedback continuo.

Nell'ambito delle iniziative avviate nel corso del 2025 per rafforzare l'efficacia della **comunicazione interna** e garantirne un costante aggiornamento, il Gruppo ha introdotto una nuova interfaccia intranet e ha indirizzato ai dipendenti specifici questionari finalizzati a comprenderne aspettative e bisogni comunicativi. Sulla base delle indicazioni ricevute, sono stati rivisti la veste grafica e i contenuti della intranet aziendale, migliorandone accessibilità e fruizione. Sempre nel 2025 è inoltre proseguito il progetto triennale di storytelling dedicato ai temi dell'trasformazione digitale, della sostenibilità e dell'impronta operativa, volto a rafforzare la cultura aziendale e a supportare il percorso di evoluzione del Gruppo. L'efficacia delle iniziative di coinvolgimento viene monitorata attraverso un'analisi periodica dei risultati, che consente di adattare e migliorare costantemente le strategie aziendali in funzione delle esigenze della forza lavoro e delle istanze che emergono al suo interno. Tali strumenti, accessibili all'intera popolazione aziendale, sono descritti in dettaglio nel paragrafo [S1-4] *Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni* (S1-2-27e).

Inoltre, la comunicazione interna è stata al centro di un significativo percorso di evoluzione, volto a garantire una maggiore accessibilità, trasparenza e diffusione della strategia aziendale. In questo contesto, il progetto **3-Year Plan Unfolded** ha consentito di condividere i contenuti del Piano Industriale Triennale con l'intera popolazione aziendale, rafforzando il dialogo e il collegamento tra la leadership e i dipendenti. L'iniziativa ha contribuito a una comprensione più chiara delle priorità strategiche del Gruppo, favorendo un maggiore coinvolgimento e un più solido allineamento organizzativo. Sono stati rinnovati i format di condivisione dei risultati trimestrali del General Manager e avviata l'iniziativa "Spotlight", che offre ai team l'opportunità di presentare progetti di successo a livello di Gruppo.

Infine, al fine di raccogliere le prospettive di categorie vulnerabili all'interno della popolazione aziendale, nel 2025, il Gruppo ha realizzato una serie di iniziative mirate a partire dai risultati

dell'analisi condotta nel 2023 sulla presenza di donne a tutti i livelli organizzativi, focalizzata sul divario retributivo e sull'identificazione di azioni correttive, seguita da uno studio dell'esperienza lavorativa delle donne per individuarne bisogni e priorità specifiche (S1-2-28).

## [S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di esprimere preoccupazioni

S1-3-30 e 31

Il Gruppo prevede un sistema di *whistleblowing* per la segnalazione di comportamenti illeciti o non conformi al Codice Etico, alle leggi, alle normative vigenti e alle procedure interne adottate dalla Società. Il sistema di segnalazione utilizza un'apposita piattaforma denominata **De' Longhi Group Integrity Platform**, idonea a garantire la riservatezza dell'identità del segnalatore e rispondente alla normativa in materia di *whistleblowing* in linea con quanto previsto dallo Standard ISO 37001:2016. L'*Integrity platform* è gestita da una società terza indipendente, per proteggere l'identità di tutti coloro che la utilizzano. (S1-3 31) (S1-3 32 a) (S1-3-33).

La Società incoraggia gli individui vittime di episodi di discriminazione o molestie a segnalarlo attraverso il canale di *whistleblowing*. Il Gruppo si impegna a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e a prevenire qualsiasi atto ritorsivo o discriminatorio, diretto o indiretto, nei confronti di coloro che segnalano in buona fede. Parallelamente, le survey annuali (tra cui l'*Employee Engagement Survey*) e il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori aiutano a monitorare il livello di benessere delle persone e individuano potenziali aree di criticità presenti. (S1-3 32 b).

Il Comitato Whistleblowing ha il compito di valutare attentamente ogni segnalazione, condurre indagini specifiche sui casi e, ove necessario, adottare misure coerenti e appropriate (S1-3 32c).

Per approfondimenti relativi al funzionamento del canale di segnalazione messo a disposizione dal Gruppo per comportamenti

non congrui ai principi aziendali e potenziali violazioni della legge, si faccia riferimento al capitolo [G1-1] *Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale* (S1-3-32 d,e) (S1-3-33).

## [S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

S1-4-35,36,37

Le politiche e i processi messi in atto da De' Longhi costituiscono la base delle azioni intraprese per prevenire potenziali ed effettivi impatti negativi e rischi individuati. Attraverso gli strumenti citati ai paragrafi [S1 SBM-2] *Interessi e opinioni dei portatori di interessi* e [S1-2] *Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti*, l'azienda indirizza le proprie azioni in questo campo, ponendo al centro il benessere delle proprie risorse e assicurandosi di garantire a tutti i propri dipendenti un ambiente di lavoro inclusivo e sicuro.

A livello di Gruppo, la gestione delle persone è in capo alla **Direzione Risorse Umane**, guidata dal Chief People Officer. La funzione HR è interamente responsabile della gestione delle risorse umane del Gruppo, dal momento dell'ingresso in azienda e fino alla cessazione del rapporto di lavoro di ciascuna persona: ricerca, selezione ed inserimento, gestione e sviluppo, salute, sicurezza ed ambiente di lavoro, amministrazione e payroll, HRIS, sviluppo organizzativo, relazioni sindacali, servizi generali quali vigilanza ed accoglienza e spesso travel management.

A livello regionale e locale, i ruoli sono suddivisi in macro-cluster che valorizzano da un lato le attività di Talent Acquisition, Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane e Comunicazione interna e da un altro lato le attività di HR Management e di HR Business partnership.

Attraverso le attività di questa funzione, il Gruppo si impegna affinché le proprie pratiche non causino né contribuiscano a potenziali impatti negativi significativi sulla forza lavoro, lavorando continuamente per affrontarli e mitigarli al meglio. I dati e il feedback vengono gestiti in conformità con le politiche sulla privacy e sono trattati con la massima riservatezza, consentendo di raccogliere input onesti e costruttivi (S1-4-41).

Di seguito sono riportate le azioni e iniziative recenti, programmate o in corso in linea con quanto descritto nel capitolo S1-SBM3 *Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

### Talent attraction e Employer Branding

Per contrastare potenziali rischi legati alla difficoltà nell'attrarre e trattenere i talenti, De' Longhi si impegna a organizzare iniziative legate alla *talent attraction and retention* e all'*employer branding* (S1-4-40a, b).

In quest'ambito, si sono intensificate le relazioni con le università italiane, in particolare con i principali atenei del territorio veneto e con gli atenei Bocconi, Politecnico di Milano e H-Farm College. Tali relazioni hanno consentito (i) l'attivazione di programmi di ricerca specifici, (ii) la possibilità per il Gruppo di attrarre risorse con una solida formazione accademica e competenze in linea con le necessità del business e (iii) la progettazione e realizzazione di programmi formativi dedicati ai dipendenti.

Anche nel 2025 è stata rinnovata la partnership strategica con i Career Services dell'Università Bocconi e il Politecnico di Milano, denominata **Corporate Associate Program**, con l'obiettivo di creare sinergia con gli atenei e garantire il miglior inserimento professionale per i neolaureati. Sempre in partnership con diverse università, tra cui l'Università Cà Foscari Venezia, l'Università degli studi di Padova e l'Università di Trento, è stato riproposto il progetto **Ambassador on campus**, pensato per coinvolgere i dipendenti di diversi team del Gruppo nelle attività di *employer branding*. Nello specifico, nel 2025, 46 dipendenti hanno avanzato la propria candidatura e sono stati coinvolti durante i *career day* organizzati, avendo così la possibilità di descrivere le attività che svolgono quotidianamente in azienda e fornendo consigli agli studenti sulle opportunità lavorative all'interno del Gruppo (S1-4-38a, b, c, d).

Nel corso del 2025 è stata riproposta l'**IT Talent Academy**, rivolta a studenti e neolaureati appassionati di IT. Questo programma di sei settimane offre una formazione specifica su

SAP e si conclude con dei colloqui per posizioni nel team IT del Gruppo. In seguito all'iniziativa, nel 2025 sono stati assunti 7 partecipanti (S1-4-38a, b, c, d).

Nel 2025 l'**Internship Program** ha coinvolto 13 tirocinanti e ha rappresentato un'importante opportunità per studenti universitari e neolaureati di applicare in ambito professionale le competenze acquisite durante il percorso accademico. I candidati sono stati selezionati attraverso un processo strutturato e coinvolgente, progettato per ottimizzare i tempi di selezione e attrarre sia studenti italiani sia internazionali. I tirocini, della durata di sei mesi a tempo pieno, si svolgono presso la sede di Treviso e prevedono l'inserimento dei tirocinanti all'interno dei team di riferimento. L'obiettivo del programma è favorire lo sviluppo delle competenze professionali dei giovani, supportandone l'apprendimento sul campo e valorizzandone il potenziale, anche in un'ottica di possibile inserimento futuro e di sviluppo del percorso di carriera (S1-4-38a, b, c, d).

In un'ottica di rafforzamento delle iniziative a supporto della *talent attraction*, il Gruppo da alcuni anni investe in modo strutturato nello sviluppo della propria strategia sui canali social. In particolare, la pagina **LinkedIn** di Gruppo ha registrato, a fine 2025, un incremento del 20% dei follower rispetto al 2024. Inoltre, il 90% delle assunzioni concluse con successo è avvenuto tramite la piattaforma, confermandone il ruolo strategico nelle attività di attraction e recruitment. Al fine di consolidare ulteriormente la presenza del Gruppo su questo canale, nel giugno 2024 era stata lanciata la campagna di advocacy globale **LinkedIn Month**, un'iniziativa volta a migliorare l'uso della piattaforma attraverso formazione e "netiquette" (regole e linee guida per un comportamento appropriato nella comunicazione *online*). Gli obiettivi principali includono l'aumento della visibilità aziendale, il rafforzamento dell'*engagement*, il potenziamento dell'*employer branding* e il coinvolgimento dei dipendenti attraverso una maggior consapevolezza all'uso del canale LinkedIn e la creazione di una community globale di Ambassador. A questo importante risultato ha contribuito anche la creazione di due filoni editoriali che pongono al centro le persone, i loro percorsi di sviluppo e di carriera interna, oltre a raccontare i valori e i risultati del Gruppo. (S1-4-38a, b, c, d).

Inoltre, nel 2025 è stato istituito a Londra il **Social Media HUB**, uno spazio concepito per favorire creatività, dinamicità e contaminazioni culturali.

Infine, con l'obiettivo di rendere i processi di attrazione dei candidati e di sviluppo delle persone più dinamici e inclusivi, il

Gruppo ha avviato un percorso di **approfondimento sulla propria Talent Strategy**. Il progetto ha condotto all'attivazione di due principali linee di intervento. Da un lato, sono state definite linee guida per il recruiting e l'*employer branding*, con un'attenzione specifica all'inclusione e alla valorizzazione del potenziale. Dall'altro, è stato avviato un percorso di analisi che, nel 2025, ha portato alla progettazione e realizzazione di due eventi mirati.

- L'*IT International Meeting* si è articolato in due giornate e ha coinvolto 21 dipendenti provenienti da diversi Paesi, che hanno partecipato a una masterclass progettata dal Politecnico di Milano, finalizzata allo sviluppo delle competenze tecniche e al rafforzamento della collaborazione internazionale.
- Il *Quality Team Summit*, svoltosi presso lo stabilimento di Mignola, ha invece visto la partecipazione di 18 persone provenienti da diversi Paesi e ha previsto attività dedicate al consolidamento del lavoro di squadra, realizzate in collaborazione con *Smile to Move*.

## Sviluppo e apprendimento professionale

Nel 2025 il Gruppo ha continuato a investire nella crescita e nello sviluppo delle proprie persone, ampliando l'offerta formativa e promuovendo iniziative mirate a rafforzare le competenze a tutti i livelli dell'organizzazione. Incoraggiando l'apprendimento continuo e lo sviluppo professionale delle proprie risorse, De' Longhi contrasta i rischi legati a mancanze di sviluppo delle competenze dei dipendenti attraverso strumenti adeguati e formazione continua del personale (S1-4-40 a, b).

In particolare, per supportare la crescita professionale della propria forza lavoro, De' Longhi utilizza principalmente due piattaforme digitali, adottate su scala globale: **PULSE**, uno strumento dedicato alla formazione che consente l'iscrizione a diversi corsi e workshop sia in presenza sia e-learning, proposti in diverse lingue e con un elevato grado di interattività, offrendo ai lavoratori la possibilità di accedere a programmi formativi su misura e di monitorare i progressi; **FORWARD**, uno strumento di valutazione delle prestazioni costruito ad hoc, finalizzato a promuovere un dialogo trasparente e costruttivo tra manager e dipendenti aiutando quindi le persone di De' Longhi a identificare i propri obiettivi di sviluppo e necessità di apprendimento (S1-4-38a, b, c, d).

Nel 2025, il processo di *performance appraisal* tramite FORWARD ha coinvolto 3.180 persone. Pur registrando un

aumento degli individui partecipanti rispetto all'anno precedente, il numero totale dei piani approvati ha evidenziato un lieve calo. Forward si conferma un pilastro della crescita interna, supportando lo sviluppo delle persone e promuovendo una cultura del feedback continuo.

Per quanto riguarda la formazione, l'offerta del Gruppo è progettata per fornire ai dipendenti gli strumenti e le risorse necessarie per migliorare le competenze sia tecniche che trasversali, lo sviluppo della *leadership* e opportunità di *upskilling* e *reskilling*, in linea con i propri interessi ed il proprio percorso di crescita professionale.

L'offerta formativa, accessibile liberamente a tutta la popolazione aziendale, ha incluso un'ampia selezione di corsi a catalogo, strutturati in cinque macro-categorie:

1. **Digital mindset:** formazione sull'analisi dei dati e sull'utilizzo di Microsoft Excel (formazione di livello base, intermedio e avanzato);
2. **Managerial skills:** formazione sulla gestione efficace e "manager as a coach";
3. **Communication skills:** formazione interna e *online*, sia in italiano che in inglese, sul *public speaking*;
4. **Organizational skills:** formazione interna online, sia in italiano che in inglese, su *project management*, *problem solving*, *time management*, finanza per non specialisti, *demystifying methodologies and lean office*;
5. **Company Culture:** introduzione al mondo *coffee* per fornire una panoramica delle nozioni di base e della terminologia fondamentale legate al mondo del caffè.

I corsi globali sono stati erogati in modalità virtuale, garantendo la partecipazione da tutte le geografie del Gruppo, mentre i corsi locali si sono svolti in presenza presso le diverse sedi.

Presso le sedi italiane, è proseguita l'iniziativa **De'Longhi Shares Academy**, che ha visto l'ampliamento dell'offerta formativa con l'introduzione di quattro nuovi corsi tenuti da colleghi interni, selezionati per le loro competenze specialistiche e capacità didattiche. Questo progetto ha rafforzato ulteriormente lo scambio di conoscenze all'interno dell'organizzazione, valorizzando il know-how dell'azienda e delle sue persone.

Nel 2025 è proseguito il **Digital Lab**, un'iniziativa di formazione su misura ideata per migliorare le competenze digitali dei dipendenti delle funzioni Marketing e Commerciale e promuovere la crescita del canale *e-commerce* del Gruppo. Inoltre, è stata rinnovata la licenza della piattaforma **Econsultancy**,

specializzata in contenuti formativi su marketing digitale ed e-commerce, con un focus sui nuovi trend del settore. Sono proseguiti anche i corsi linguistici a livello globale tramite la piattaforma. **Speex**, che permette di partecipare a classi internazionali in cinque lingue (inglese, tedesco, spagnolo, francese e italiano), favorendo lo sviluppo delle competenze linguistiche in un contesto globale.

Un'attenzione specifica è stata riservata allo sviluppo della leadership. Nel 2025 è stato attivato l'**E.D.G.E. Leader Program** in collaborazione con l'Università Bocconi, un percorso di formazione continua volto a rafforzare le competenze delle persone in posizioni di responsabilità e a consolidare il senso di appartenenza al Gruppo. Il programma ha coinvolto 25 professionisti ed è stato articolato in tre moduli dedicati alla business leadership, alla people leadership e alla leadership in action, integrati da sei lavori di gruppo. Nel corso dell'anno sono stati inoltre attivati cinque **Executive Master in Business Administration (EMBA)** nei diversi Paesi in cui opera il Gruppo, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le competenze manageriali. In ambito sostenibilità, il **Sustainability Learning Journey**, parte integrante della più ampia strategia di sostenibilità del Gruppo, ha previsto sessioni formative e contesti tematici finalizzati a rendere i collaboratori più consapevoli del loro impatto e delle azioni positive che possono intraprendere per contribuire ad un futuro migliore (S1-4-38a, b, c, d) (S1-4-AR 43).

Nel corso del 2025, il Gruppo ha avviato un programma di formazione globale dedicato all'adozione di strumenti digitali e di collaborazione, formando oltre 1.400 dipendenti all'utilizzo di Google Gemini (Intelligenza Artificiale Generativa) e oltre 2.200 persone su Google Workspace, promuovendo le funzionalità collaborative previste dai diversi strumenti. Il progetto, iniziato nell'ottobre 2025, ha previsto l'invio a tutti i dipendenti di un questionario per comprendere il loro livello di conoscenza dell'ambiente *Google Workspace* e successivamente lo svolgimento di **30 sessioni formative di carattere generale, 40 corsi specialistici e 3 webinar di livello avanzato**. L'iniziativa, articolata su un arco temporale di due anni, si concluderà nel 2027 con la redazione di un **report finale** che riepilogherà i risultati raggiunti e le competenze sviluppate.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla formazione della popolazione operaia. Nel 2024, presso lo stabilimento italiano di Mignagola, sono state organizzate tre giornate formative che hanno coinvolto oltre 400 dipendenti. Le sessioni hanno affrontato temi rilevanti per la popolazione coinvolta, spaziando dalla trasformazione digitale alla ginnastica

posturale, fino a contenuti specifici legati a lean manufacturing e qualità. Nel 2025 la formazione è stata estesa anche ai dipendenti del magazzino prodotto finito dello stabilimento di Mignagola e al personale operaio della sede di Gorgo al Monticano, che non erano stati coinvolti nell'anno precedente.

## Salute e Sicurezza

Sono diverse le iniziative messe in campo da De' Longhi per mitigare gli impatti dovuti a potenziali danni fisici ai lavoratori a causa di condizioni di lavoro inadeguate, in particolare nei siti produttivi (S1-4-40 a,b).

La sostenibilità di un progetto industriale di successo si basa in gran parte sulla capacità di curare e salvaguardare gli aspetti di salute e sicurezza dei propri dipendenti: la funzione Risorse Umane si avvale di figure specifiche incaricate di promuovere tali aspetti tra i lavoratori. Queste figure includono il Responsabile del Servizio Prevenzione, Protezione e Ambiente e i Responsabili per l'Italia, la Svizzera, la Cina e la Romania, ovvero i Paesi in cui sono localizzati i siti produttivi della Società. Tra i loro compiti vi è l'analisi dei rischi inerenti alle attività svolte dai dipendenti del Gruppo e la definizione di possibili piani di miglioramento.

Nel 2025 è continuato l'impegno nella campagna globale "*I am Safety*". L'iniziativa, che prevede lo sviluppo delle sue ultime fasi nel 2026, parte della strategia di sostenibilità e ha tre obiettivi principali: rafforzare e diffondere una cultura della sicurezza in tutto il Gruppo, coinvolgere e responsabilizzare i dipendenti sui temi legati alla sicurezza e migliorare l'efficacia e la produttività mediante iniziative rivolte alle "*new ways of working*". Negli stabilimenti produttivi l'iniziativa è stata declinata attraverso la campagna "*Safety Ambassadors*", che ha determinato la selezione di alcuni dipendenti come "ambasciatori" della sicurezza e i "*Gemba Walks*" (per le segnalazioni di eventuali situazioni a rischio).

Il progetto è attualmente operativo negli stabilimenti produttivi di Cina, Romania e Italia ed è già stato testato in Australia e nel Regno Unito su alcune filiali pilota. Destinato a essere esteso a tutte le subsidiaries, è stato organizzato in tre fasi:

- 1. Nomina degli ambassador:** tali figure sono dipendenti i quali, all'interno di ciascun stabilimento produttivo, assumono il compito di tutelare gli aspetti di Salute, Sicurezza e Ambiente. Al fine di individuare le persone più indicate per svolgere tale compito, il team di lavoro ha tracciato le caratteristiche necessarie per ricoprire questo ruolo;

- 2. Formazione degli ambassador:** le figure selezionate hanno svolto un corso di formazione dedicato, al fine di inquadrare il ruolo e le responsabilità a esso associate;
- 3. Identificazione delle attrezzature necessarie:** in questa fase sono stati quantificati gli investimenti necessari per migliorare gli aspetti di salute e sicurezza all'interno delle sedi produttive, identificando i benefici attesi.

È stato inoltre implementato un progetto globale per la gestione degli incidenti, che ha avuto inizio con un focus sulla convivenza sicura tra pedoni e carrelli elevatori. A seguito di questo è nato un sistema anticollisione per i carrelli, già testato e quasi completamente installato negli stabilimenti romeni, mentre è attualmente in fase di valutazione presso lo stabilimento di Mignagola. A Satu Mare tutti i mezzi sono già dotati di dispositivi anticollisione, mentre negli stabilimenti di Salonta e Cluj, nel corso del 2025, sono stati installati 26 sistemi. Il Gruppo ha inoltre programmato per il 2026 l'installazione di ulteriori 27 dispositivi, anch'essi destinati agli stabilimenti di Salonta e Cluj, proseguendo così l'impegno volto a migliorare la sicurezza operativa e a ridurre il rischio di incidenti (S1-4-38a, b, c, d).

## Diversità, Equità e Inclusione

De' Longhi vuole promuovere un ambiente di lavoro collaborativo e inclusivo, capace di raccogliere i contributi di tutte le persone coinvolte, così da favorire una crescita equa e massimizzare il livello di inclusione e coesione sociale dei dipendenti, dei consumatori, dei fornitori e delle comunità locali in generale, contrastando qualsiasi forma di impatto collegato alla discriminazione nei confronti dei lavoratori e violazione dei diritti umani. (S1-4-40 a,b)

Nel 2024, il Gruppo ha pubblicato la Global DEI Policy, formalizzando il proprio impegno in un documento di riferimento per tutte le geografie. L'impegno di De' Longhi si basa su iniziative concrete relative a quattro aree di interesse:

- 1. cultura aziendale:** valorizzazione della ricchezza che la diversità può portare all'organizzazione, avendo come punto di partenza una cultura aziendale che considera le differenze come un punto di forza.
- 2. processi:** definizione di processi e linee guida equi, assicurando che le persone possano prosperare al di là della loro identità e garantendo pari accesso alle opportunità, alla carriera e alla retribuzione.

- 3. obiettivi e KPI:** monitoraggio della situazione attuale nelle diverse aree di interesse e definizione degli obiettivi che si intendono raggiungere.
- 4. iniziative mirate sulla diversità di genere:** garanzia del fatto che le donne possano esprimere tutto il loro potenziale attraverso azioni mirate.

De' Longhi ha stabilito un quadro di **governance** strutturato per le iniziative DE&I, definendo ruoli e responsabilità chiari per garantire l'allineamento con i valori fondamentali del Gruppo. La pubblicazione sui canali interni ed esterni della Politica di Gruppo DE&I mira a promuovere una crescita equa e la coesione sociale tra i dipendenti.

In linea con l'obiettivo di valorizzare le diverse capacità dei dipendenti e tenendo conto delle necessità emerse attraverso il canale di ascolto *Your Voice*, nel 2025 il Gruppo ha avviato il progetto **People Development Compass**. L'iniziativa rappresenta uno strumento di sviluppo delle persone e definisce il significato di "Talento" all'interno del Gruppo, individuando diverse tipologie di talento e associando a ciascuna specifici percorsi di sviluppo. Coerentemente con la strategia DE&I, il progetto mira a garantire opportunità di crescita eque e inclusive, valorizzando le differenze individuali.

A supporto di questo quadro strategico, nel 2025 è proseguito il **programma di Formazione Globale DE&I**, composto da sessioni interattive virtuali di tre ore erogate in 30 filiali e in 14 lingue diverse, che coinvolgono più di 2000 persone con l'obiettivo di elevare la consapevolezza sui "bias" e creare un linguaggio comune su diversità, equità e inclusione. I contenuti formativi, differenziati in base al ruolo ricoperto all'interno del Gruppo, sono progettati per fornire strumenti concreti per riconoscere e mitigare i pregiudizi, favorendo la diffusione di una cultura lavorativa inclusiva a livello globale.

Per offrire ai dipendenti l'opportunità di ampliare i propri orizzonti e confrontarsi con prospettive differenti, nel 2025 è stato ideato anche il programma **Beans of Inspiration**, incontri ispirazionali con speaker esterni dedicati a temi quali inclusione e impatto sociale, benessere e stili di vita sostenibili, tecnologia e trasformazione digitale, neuroscienze e collaborazione. L'iniziativa ha coinvolto complessivamente oltre 1.400 partecipanti, contribuendo a diffondere consapevolezza, nuovi linguaggi e prospettive trasversali all'organizzazione.

Nell'ambito di questa iniziativa, il Gruppo ha promosso due seminari dedicati a temi chiave della Diversity, Equity & Inclusion, con l'obiettivo di rafforzare una cultura aziendale inclusiva e consapevole. Il primo, *"Il linguaggio come strumento di inclusione"*, erogato in italiano e in inglese, ha approfondito il ruolo del linguaggio nei contesti lavorativi e personali, coinvolgendo complessivamente 147 partecipanti. Il secondo, *"Dal Like all'Hate: difendersi e agire contro la violenza di genere online"*, realizzato in collaborazione con **Fondazione Libellula** e proposto anch'esso in doppia lingua, ha affrontato il tema della parità di genere, registrando la partecipazione di 94 persone.

Importante è stato l'avvio della collaborazione con Valore D, prima associazione di imprese Italiana impegnata nella promozione dei temi di Diversità Equità e Inclusione. Grazie a questa partnership, il Gruppo ha potuto attivare iniziative di valore sul territorio, come:

- **InspirinGirls:** progetto internazionale che porta role model femminili all'interno delle scuole medie per condividere i propri percorsi professionali, incoraggiando ragazze e ragazzi a guardare al futuro liberi da ogni stereotipo di genere;
- **Girls&Boys@work:** evento dedicato a figlie e figli del personale del Gruppo (Italia), ideato per offrire un momento di orientamento in vista della scelta universitaria o dell'avvio di una carriera lavorativa, offrendo una prospettiva concreta sul mondo del lavoro.

Accanto alle iniziative formative e culturali, il Gruppo promuove da anni strumenti di **solidarietà e supporto reciproco**. In questo ambito si inserisce il programma **My Gift Time**, che consente ai dipendenti di donare volontariamente ore di permesso o ferie non utilizzate a colleghi che necessitano di tempo aggiuntivo per assistere familiari bisognosi di cure continuative. Dal 2021, grazie alla partecipazione dei collaboratori, sono state complessivamente raccolte 1.137 ore (S1-4-38a, b, c, d).

Nel rispetto dei principi sanciti dalla Direttiva UE 2023/970 sulla **Trasparenza Retributiva**, il Gruppo ha avviato un percorso volto a integrare nei propri sistemi retributivi i criteri e le logiche introdotte dalla normativa europea. A partire dal 2026, l'azienda prevede di rafforzare la trasparenza in tutte le fasi del processo retributivo, rendendo più chiare e accessibili le informazioni salariali sin dal colloquio di selezione. Parallelamente, intende adottare in misura crescente criteri di remunerazione basati su

parametri oggettivi — quali ruolo, anzianità di servizio, performance e collocazione geografica — in linea con i requisiti di imparzialità e neutralità previsti dalla Direttiva. Entro il 2027, il Gruppo si impegna a redigere il primo Gender Pay Gap Report, strumento essenziale per monitorare con rigore la parità retributiva e individuare eventuali aree di miglioramento. L'attuazione di questo sistema consentirà al Gruppo di promuovere una maggiore equità interna, aumentare la trasparenza salariale e rafforzare la fiducia dei dipendenti, favorendo al contempo un coinvolgimento più ampio e consapevole nella vita aziendale. Infine, per allinearsi ai principi di rispetto dei diritti umani, il Gruppo ha formalizzato, a partire dal 30 settembre 2024, la propria adesione al **Global Compact delle Nazioni Unite**, impegnandosi a operare in coerenza con i dieci principi universali che guidano le imprese sui temi dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e dell'anticorruzione. Per maggiori informazioni, si faccia riferimento al paragrafo [S2-4] *Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni*.

## [S1-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e opportunità

### S1-5-44a,b,c

Al fine di migliorare il benessere e lo sviluppo dei dipendenti e quindi di perseguire gli obiettivi delle policy descritte all'interno del paragrafo [S1-2], il Gruppo De' Longhi ha inserito all'interno del proprio Piano di Sostenibilità 2024-2026 specifiche iniziative e relativi target quantitativi e qualitativi (MDR-T 80 a), sviluppati utilizzando una metodologia strutturata che vede il coinvolgimento di stakeholder chiave interni alla funzione Risorse Umane (MDR-T 79 e; MDR-T 80 h, MDR-T 80 f). Di seguito si riportano i target identificati (S1-5-45, S1-5-46):

TABELLA 2 – TARGET RELATIVI ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Iniziativa	Descrizione	Obiettivo (MDR-T 80 b)	Baseline (MDR-T, 80d)	Target Year (MDR-T 80 e)	Perimetro (MDR-T 80 c)	Policy di riferimento
Ambiente di lavoro sicuro	Assicurare i più alti standard in termini di salute e sicurezza implementando un sistema di gestione della salute e della sicurezza certificato ISO 45001 negli stabilimenti del Gruppo	100% degli stabilimenti del Gruppo certificati ISO 45001	2 stabilimenti su 7 certificati nel 2023	2027	Tutti gli stabilimenti del Gruppo	-
Uguaglianza di genere	Aumento del numero di donne in posizioni di management e senior management	30% di donne in posizioni di management e senior management	26% delle donne in posizioni di management e senior management a settembre 2023	2028		Politica sulla diversità per i componenti degli organi sociali
Benessere e sviluppo dei dipendenti	Curare lo sviluppo formativo delle nostre Persone, con un Programma di Formazione globale	80% di dipendenti coinvolti in media nel triennio (2024-2026)	70% di dipendenti coinvolti in media nel biennio (2020-2022)	2026	Gruppo De' Longhi	-
	Definire e implementare un approccio globale e un piano di comunicazione su un nuovo modo di lavorare	Miglioramento dell'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata anno dopo anno, misurato attraverso un sondaggio specifico	Nel 2022 è stata lanciata una nuova politica di lavoro a distanza e nuovi contenuti	2026		
Impatto sulla Comunità	Erogazione di programmi di orientamento educativo agli studenti delle scuole superiori con un focus specifico sulle materie STEM per le donne	Consegna dei programmi nel 2025	Nessun programma educativo nel 2024	2025	Gruppo De' Longhi	

Il monitoraggio dei KPI e delle iniziative associate agli obiettivi delineati è svolto in maniera regolare e sistematica. Lo stato di avanzamento di ciascuna iniziativa viene registrato e valutato annualmente ed è sotto la responsabilità della Direzione Risorse Umane (MDR-T 80 j). In particolare, al 31 dicembre 2025, lo stato di avanzamento dei target sopracitati era il seguente (MDR-T 79 c):

- **Assicurare i più alti standard in termini di salute e sicurezza implementando un sistema di gestione della salute e della sicurezza certificato ISO 45001 negli stabilimenti del Gruppo:** al 31 dicembre 2025, tutti gli stabilimenti del Gruppo De' Longhi risultano certificati ISO 45001.
- **Aumento del numero di donne in posizioni dirigenziali manageriali:** al 31 dicembre 2025, 28,6% di donne in posizioni dirigenziali senior;
- **Curare lo sviluppo formativo delle nostre Persone, con un Programma di Formazione globale:** 95,9% di dipendenti coinvolti in corsi di formazione nel 2025;
- **Definire e implementare un approccio globale e un piano di comunicazione su un nuovo modo di lavorare:** il sondaggio

relativo all'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata è stato erogato nel corso del 2025;

- **Erogazione di programmi di orientamento educativo agli studenti delle scuole superiori con un focus specifico sulle materie STEM per le donne:** l'iniziativa relativa ai programmi di orientamento educativo è stata lanciata nel corso del 2025 con il coinvolgimento di due dipendenti del Gruppo.

Questi risultati dimostrano l'impegno di De' Longhi nel rispetto dei target prestabiliti. L'azienda è in linea con le tempistiche definite per raggiungere l'obiettivo del 30% di donne in posizioni dirigenziali senior entro il 2028; inoltre, il superamento del target dell'80% di dipendenti coinvolti in corsi di formazione per il biennio 2024-2026 evidenzia l'importanza che il Gruppo attribuisce allo sviluppo delle competenze del proprio personale. Inoltre i due target raggiunti nel 2025, dimostrano il costante impegno del Gruppo nel raggiungere gli obiettivi prefissati e a migliorare costantemente le proprie performance.

Il Piano di Sostenibilità del Gruppo è pubblico e consultabile all'interno del sito web. Per maggiori informazioni sul Piano di Sostenibilità si veda il paragrafo SBM-1 del capitolo ESRS 2 (S1-5 47).

## [S1-6] Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

La gestione della forza lavoro rappresenta un aspetto centrale per il Gruppo, che pone un'attenzione particolare alla sua evoluzione e crescita nel tempo. Il numero totale di dipendenti al 31/12/2025 è **10.304**, in diminuzione rispetto ai 10.641 del 2024 (S1-6-50d): questo dato include tutte le categorie contrattuali presenti all'interno del Gruppo, riflettendo la forza lavoro complessiva alla fine dell'anno. Si segnala che tutti i dati riferiti ai dipendenti all'interno del capitolo sono in headcount.

Nel corso del periodo di riferimento, il numero totale di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo, è stato pari a **2.227**<sup>33</sup>, rappresentando un tasso di avvicendamento del **21,6%**<sup>34</sup> (S1-6-50c). Questo indicatore misura il turnover della forza lavoro e offre una visione della dinamicità occupazionale all'interno dell'organizzazione, influenzata da fattori come nuove assunzioni, cessazioni volontarie e cambiamenti contrattuali. L'indicatore risente dell'elevato tasso di turnover del personale operaio in forza presso gli stabilimenti produttivi.

33 Il dato fa riferimento alla somma del numero totale di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo tra l'1 gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025.

34 Per calcolare questo dato si è diviso il numero totale di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo per il numero totale di dipendenti. (MDR-M 77 a)

TABELLA 3 - NUMERO DI DIPENDENTI CHE HANNO LASCIATO L'IMPRESA 2025 (MDR-M 77 C)

Datapoint	2024	2025
<b>Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa</b>	<b>3.136</b>	<b>2.227</b>
<b>Tasso di avvicendamento dei dipendenti</b>	<b>29,5%</b>	<b>21,6%</b>

Le seguenti informazioni forniscono un quadro sul numero totale di dipendenti in base al genere (S1-6-50a). Rispetto al 2024, si osserva un decremento sia della componente maschile che di quella femminile con un costante equilibrio della distribuzione di genere, con una presenza del 51,8%, di uomini e 48,0% di donne nel 2025.

TABELLA 4 - NUMERO DI DIPENDENTI IN BASE AL GENERE 2023-2025 (MDR-M 77 C)

Genere	2023	2024	2025
<b>Uomini</b>	<b>4.894</b>	<b>5.499</b>	<b>5.339</b>
<b>Donne</b>	<b>4.943</b>	<b>5.125</b>	<b>4.942</b>
<b>Altro</b>	-	-	<b>1</b>
<b>Non comunicato</b>	-	<b>17</b>	<b>22</b>
<b>Totale</b>	<b>9.837</b>	<b>10.641</b>	<b>10.304</b>

Si riportano di seguito i dettagli sul numero totale di dipendenti, suddivisi sia per paese (considerando solo quelli in cui rappresentano oltre il 10% del totale), con una ripartizione per genere in Tabella 5, sia per regione in Tabella 6, fornendo una visione complessiva della distribuzione geografica della forza lavoro del Gruppo (S1-6-50 a).

TABELLA 5 - NUMERO DI DIPENDENTI PER PAESI IN CUI RAPPRESENTANO PIÙ DI 10% DEL TOTALE, RIPARTITI PER GENERE 2025 (MDR-M 77 C)

Paese	2024					2025				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Italia	1.369	802	0	0	<b>2.171</b>	1.393	824	0	0	<b>2.217</b>
Cina	1.377	1.127	0	0	<b>2.504</b>	1.312	1.091	0	0	<b>2.403</b>
Romania	1.495	2.207	0	0	<b>3.702</b>	1.352	2.057	0	0	<b>3.409</b>

A livello regionale, nel 2025 il 68% delle persone di De' Longhi è impiegata in Europa, seguita dalle aree America & Asia con il 31% e infine da MEIA (Medio Oriente, India e Africa).



TABELLA 6 - NUMERO DI DIPENDENTI PER REGIONE 2025  
(MDR-M 77 C)

Regione	2024	2025
Europa	7.334	7.018
America & Asia	3.246	3.222
MEIA	61	64
<b>Totale</b>	<b>10.641</b>	<b>10.304</b>

Il numero totale di dipendenti per tipologia di contratto e genere è riportato in Tabella 7 (S1-6-50 b).



TABELLA 7 - NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE 2023-2025 (MDR-M 77 C)

2023					
Categoria	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Gruppo
Dipendenti a tempo indeterminato	4.354	4.472	-	-	8.826
Dipendenti a tempo determinato	540	471	-	-	1.011
Lavoratori dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-
<b>Numero totale di dipendenti</b>	<b>4.894</b>	<b>4.943</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.837</b>
Dipendenti a tempo pieno	4.809	4.625	-	-	9.434
Dipendenti a tempo parziale	85	318	-	-	403
<b>Numero totale di dipendenti</b>	<b>4.894</b>	<b>4.943</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.837</b>
2024					
Categoria	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Gruppo
Dipendenti a tempo indeterminato	5.073	4.918	-	17	10.008
Dipendenti a tempo determinato	426	207	-	-	633
Lavoratori dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-
<b>Numero totale di dipendenti</b>	<b>5.499</b>	<b>5.125</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>10.641</b>
Dipendenti a tempo pieno	5.443	4.924	-	17	10.384
Dipendenti a tempo parziale	56	201	-	-	257
<b>Numero totale di dipendenti</b>	<b>5.499</b>	<b>5.125</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>10.641</b>
2025					
Categoria	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Gruppo
Dipendenti a tempo indeterminato	4.971	4.760	1	21	9.753
Dipendenti a tempo determinato	367	182	-	-	549
Lavoratori dipendenti a orario variabile	1	-	-	1	2
<b>Numero totale di dipendenti</b>	<b>5.339</b>	<b>4.942</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>10.304</b>
Dipendenti a tempo pieno	5.286	4.754	1	21	10.062
Dipendenti a tempo parziale	53	188	-	1	242
<b>Numero totale di dipendenti</b>	<b>5.339</b>	<b>4.942</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>10.304</b>

## [S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Il numero di lavoratori non dipendenti è riportato al 31/12/2025 (S1-7 55b) e include tutte le figure professionali che operano all'interno di De' Longhi senza un contratto di lavoro subordinato diretto. Le tipologie più comuni comprendono lavoratori assunti da terzi, come consulenti esterni e stagisti, nonché lavoratori autonomi che forniscono servizi specializzati o temporanei (S1-7 56). Si segnala che i dati riferiti ai non dipendenti sono in headcount.

Di seguito sono dettagliate le informazioni circa il numero totale di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro di De' Longhi (S1-7 55 a).

TABELLA 8 - NUMERO TOTALE DI LAVORATORI NON DIPENDENTI 2024-2025 (MDR-M 77 C)

Tipologia	2024	2025
Lavoratori autonomi	16	13
Lavoratori assunti da terzi	1.415	2.103 <sup>35</sup>
<b>Totale</b>	<b>1.431</b>	<b>2.116</b>



## [S1-8] Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

De' Longhi è consapevole dell'importanza del dialogo sociale e della contrattazione collettiva come strumenti fondamentali per garantire condizioni di lavoro eque e tutelare i diritti dei propri dipendenti.

Al 31 dicembre 2025, la percentuale di dipendenti De' Longhi coperti da contrattazioni collettive è 62% (S1-8 60); la percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori, invece, è 58%, in aumento rispetto al 52% del 2024 (S1-8 63).

Sono riportate di seguito informazioni relative al tasso di copertura della contrattazione collettiva e il dialogo sociale per ciascun paese in cui l'impresa ha un livello di occupazione significativo in SEE (Spazio Economico Europeo) nel 2025, coerenti con il 2024. Nella tabella seguente è inoltre indicato il tasso di copertura della contrattazione collettiva per ciascun Paese non appartenente al SEE in cui il Gruppo ha un livello di occupazione significativo.

TABELLA 9 – TASSO DI COPERTURA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E DIALOGO SOCIALE 2025 (MDR-M 77 C)

Tasso di copertura	Copertura contrattazione collettiva		Copertura dialogo sociale
	Dipendenti SEE	Dipendenti Non SEE	Dipendenti SEE
0-19%		Cina	
20-39%			
40-59%			
60-79%			
80-100%	Italia, Romania		Italia, Romania

35 L'aumento del valore rispetto all'anno 2024 è dovuto ad un affinamento metodologico nella raccolta dei dati.

## [S1-9] Metriche della diversità

De' Longhi si impegna attivamente ad implementare policy ed iniziative per rendere la diversità all'interno del Gruppo una priorità strategica, come dettagliato nel paragrafo [S1-1] *Politiche relative alla forza lavoro propria* e [S1-4] *Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni* (S1-10 64, 65).

Vengono illustrate di seguito le informazioni riguardanti la distribuzione dei dipendenti per fascia di età, e un focus specifico sull'alta dirigenza, suddivisa per genere (S1-10 66 a, b).

TABELLA 10 - DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ 2023-2025 (MDR-M 77 C)

Fascia di età	2023	2024	2025
Meno di 30 anni	1.695	1.701	1.463
Fra i 30 e i 50 anni	5.863	6.291	6.102
Oltre 50 anni	2.279	2.649	2.739
<b>Totale</b>	<b>9.837</b>	<b>10.641</b>	<b>10.304</b>

TABELLA 11 - DISTRIBUZIONE DI GENERE IN NUMERO E IN PERCENTUALE A LIVELLO DI ALTA DIRIGENZA 2023-2025 (MDR-M 77 C)

Genere	2023	%	2024	%	2025	%
Uomini	7	78%	7	70%	7	70%
Donne	2	22%	3	30%	3	30%
Altro / Non comunicato	0	0%	0	0%	0	0%
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>100%</b>	<b>10</b>	<b>100%</b>	<b>10</b>	<b>100%</b>

Dal 2023 al 2025, il numero totale di alti dirigenti è aumentato da 9 a 10, riflettendo una leggera espansione della leadership aziendale.

## [S1-10] Salari adeguati

Un aspetto importante dell'impegno di De' Longhi è garantire salari equi e adeguati per tutti i lavoratori. Laddove un salario minimo è stabilito dalle leggi nazionali, esso è garantito come base, insieme a tutti i benefici previsti per legge o concordati contrattualmente. Nei paesi in cui non esiste un salario minimo legale, la retribuzione viene determinata in base agli standard del settore e alle condizioni di vita locali per garantire una remunerazione equa (S1-10 -69).



## [S1-13] Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo attribuisce grande importanza allo sviluppo professionale e alla crescita di carriera delle sue persone, investendo in percorsi formativi mirati e opportunità di avanzamento all'interno dell'organizzazione. Come delineato nel paragrafo [S1-4] *Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni*, De' Longhi adotta strategie concrete per valorizzare il talento, favorire l'inclusione e promuovere un ambiente di lavoro che stimoli la crescita e lo sviluppo delle competenze.

A seguire sono presentate le informazioni triennali sulle percentuali di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera (S1-13 -83 a, 84). I dati sono suddivisi per genere e per categoria di dipendente, fornendo una panoramica sull'accesso e la diffusione delle valutazioni delle performance all'interno del Gruppo.

TABELLA 12 - PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA PER GENERE E PER CATEGORIA DI DIPENDENTE 2023-2025<sup>36</sup> (MDR-M 77 C)

Genere	2023	2024	2025
Uomini	33%	33%	34%
Donne	25%	28%	27%
Altro	0%	0%	0%
Not comunicato	0%	0%	91%
<b>Totale</b>	<b>29%</b>	<b>30%</b>	<b>31%</b>
Categoria di dipendente	2023	2024	2025
Manager	68%	65%	67%
Impiegati	78%	80%	76%
Operai	2%	2%	3%
<b>Totale</b>	<b>29%</b>	<b>30%</b>	<b>31%</b>

Inoltre, segue un'esposizione strutturata delle informazioni relative al numero medio di ore di formazione erogate ai dipendenti di De' Longhi, suddivise per genere e categoria professionale. Questi dati offrono un'indicazione sulla distribuzione delle opportunità di sviluppo e aggiornamento delle competenze all'interno dell'azienda (S1-13 -83 a, 84).

<sup>36</sup> Le percentuali qui riportate esprimono il numero di dipendenti uomini/donne/altro che hanno partecipato a revisioni periodiche e programmate delle prestazioni e dello sviluppo della carriera sul numero totale di dipendenti uomini/donne/altro. (MDR-M 77 a)

<sup>37</sup> Per calcolare questi dati si è diviso il numero totale di ore di formazione erogate a uomini/donne/altro per il numero totale di uomini/donne/altro. (MDR-M 77 a)

TABELLA 13 - NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER GENERE E PER CATEGORIA DI DIPENDENTE 2023-2025<sup>37</sup> (MDR-M 77 C)

Genere	2023	2024	2025
Uomini	26,4	26,7	27,4
Donne	22,1	23,9	25,5
Altro	0,0	0,0	0,0
Non comunicato	0,0	0,0	12,5
<b>Totale</b>	<b>24,3</b>	<b>25,3</b>	<b>26,4</b>
Categoria di dipendente	2023	2024	2025
Manager	21,7	18,8	26,8
Impiegati	22,9	23,7	27,9
Operai	25,1	26,6	25,6
<b>Totale</b>	<b>24,3</b>	<b>25,3</b>	<b>26,4</b>

## [S1-14] Metriche di salute e sicurezza

Il Gruppo riconosce l'importanza di garantire che i propri collaboratori lavorino in un ambiente sano e sicuro, e si impegna quotidianamente a mitigare qualsiasi rischio di lesioni e infortuni, come dettagliato all'interno del paragrafo [S1-4] *Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni* (S1-14 -87).

Inoltre, a dimostrazione dell'impegno del Gruppo, in tutti gli stabilimenti sono stati implementati sistemi di gestione certificati ISO 45001:2018; pertanto, il 100% dei lavoratori delle sedi produttive sono coperti da sistemi di gestione. Per maggiori informazioni, si faccia riferimento al paragrafo [S1-1] *Politiche relative alla forza lavoro propria*.

I dati riguardo il numero e la percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti sono presentati di seguito, in Tabella 14 (S1-14 -88a).

TABELLA 14 - PERCENTUALE DI LAVORATORI PROPRI COPERTI DAL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DELL'IMPRESA IN BASE A PRESCRIZIONI GIURIDICHE E/O NORME OD ORIENTAMENTI RICONOSCIUTI 2025 (MDR-M 77 C)

Categoria di dipendente	2024		2025 <sup>38</sup>	
	numero	%	numero	%
Dipendenti	10.218	96%	9.042	88%
Non dipendenti	1.332	93%	1.719	81%

Il numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro è pari a 0, come presentato in Tabella 15 (S1-14 -88b).

TABELLA 15 - NUMERO DI DECESSI DOVUTI A LESIONI E MALATTIE CONNESSE AL LAVORO 2023-2025 (MDR-M 77 C)

Categoria di dipendente	2023	2024	2025
Dipendenti	0	0	0
Non dipendenti	0	0	0

Il numero e il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è disponibile in tabella 16 (S1-14 -88c).

TABELLA 16 - NUMERO E IL TASSO DI INFORTUNI SUL LAVORO REGISTRABILI 2023-2025 (MDR-M 77 C)

Categoria di dipendente	2023		2024		2025	
	numero	tasso	numero	tasso	numero	tasso
Dipendenti	56	2,7	75	3,5	80	3,98
Non dipendenti	18	5,9	10	2,1	10	1,50

Il tasso di infortuni è stato calcolato dividendo il numero di casi registrati per il totale delle ore lavorate dai dipendenti e moltiplicando il risultato per 1.000.000; questo valore rappresenta quindi il numero di infortuni per un milione di ore lavorate (MDR-M 77 a).

Il numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati è presentato in tabella 17 (S1-14 -88d).

TABELLA 17 - NUMERO DI CASI RIGUARDANTI MALATTIE CONNESSE AL LAVORO REGISTRABILI, SALVO RESTRIZIONI GIURIDICHE IN MATERIA DI RACCOLTA DEI DATI 2023-2025 (MDR-M 77 C)

Categoria di dipendente	2023	2024	2025
Dipendenti	2	5	12

Per ultimo sono riportati Il numero di giornate perdute a causa di infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie (S1-14 -88e).

TABELLA 18 - NUMERO DI GIORNATE PERDUTE A CAUSA DI LESIONI E DECESSI SUL LAVORO DOVUTI A INFORTUNI SUL LAVORO, MALATTIE CONNESSE AL LAVORO E DECESSI A SEGUITO DI MALATTIE 2025 (MDR-M 77 C)

Categoria di lavoratore	2024	2025
Dipendenti	1.401	1.337

## [S1-16] Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Il Gruppo riconosce che l'impegno nel contrastare il divario di genere è essenziale; per questo, ha definito politiche specifiche DE&I e di remunerazione, descritte in paragrafo [S1-1] *Politiche relative alla forza lavoro propria*.

Nel 2025 ha avviato un percorso volto a integrare nei propri sistemi retributivi i criteri e le logiche introdotte dalla normativa europea, nel rispetto dei principi sanciti dalla Direttiva UE 2023/970 sulla Trasparenza Retributiva. Nel corso del 2026 il Gruppo prevede di rafforzare la trasparenza in tutte le fasi del processo di gestione del personale, rendendo più chiare e accessibili le informazioni salariali sin dal colloquio di selezione. Parallelamente, continuerà ad adottare criteri di remunerazione basati su parametri oggettivi – quali ruolo, anzianità di servizio, livello di competenze, performance, potenziale e collocazione geografica – in linea con i requisiti di imparzialità e neutralità previsti dalla Direttiva. Entro il 2027, il Gruppo si impegna a redigere il primo Gender Pay Gap Report, strumento essenziale per monitorare con rigore la parità retributiva e individuare eventuali aree di miglioramento. L'attuazione di questo sistema consentirà al Gruppo di promuovere una sempre maggiore equità interna, aumentare la trasparenza salariale e rafforzare la fiducia dei dipendenti, favorendo al contempo un coinvolgimento più ampio e consapevole nella vita aziendale.

Si ricorda anche che il Gruppo ha identificato tra gli obiettivi del Piano di Sostenibilità l'incremento del numero di donne in posizioni di management/senior management, come descritto nel paragrafo [S1-5] *Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e opportunità*.

38 La riduzione nella percentuale di copertura è dovuta ad un affinamento nella metodologia di calcolo.

Il divario retributivo, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai dipendenti di genere femminile e a quelli di genere maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei dipendenti di genere maschile, è pari a 40% nel 2025 (35% nel 2024) (S1-16 97a). L'andamento dell'indicatore è influenzato, soprattutto nell'esercizio corrente, da benefici e costi figurativi relativi a piani di incentivazione a medio/lungo termine basati su strumenti finanziari destinati in modo particolare a beneficiari operanti nella Divisione Professionale, che hanno acquisito il diritto alla partecipazione ai piani in un momento precedente e in occasione della business combination. Al netto di tali componenti, l'indicatore si sarebbe attestato al 34% nel 2025 (33% nel 2024).

Si rileva inoltre come tale indicatore, essendo calcolato come media complessiva di tutto il Gruppo (unadjusted gender pay gap), incorpori differenze importanti di ruolo e dislocazione geografica. Il dato è infatti la conseguenza di una presenza femminile più elevata nel personale operaio ed impiegatizio e inferiore nei ruoli manageriali, una differenza amplificata da componenti variabili della retribuzione, che sono più rilevanti per le figure di senior e top management. Si segnala altresì che l'andamento dell'indicatore nel 2025 è influenzato negativamente anche dall'andamento dei cambi rispetto all'euro delle valute in uso nei paesi nei quali il Gruppo impiega un numero elevato di dipendenti con la qualifica operaia.

Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce la retribuzione più elevata e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti è 301 (245 nel 2024) (S1-16 97b). Anche in questo caso, risulta rilevante l'impatto dei costi figurativi relativi a piani di incentivazione a medio/lungo termine basati su strumenti finanziari attivi all'interno del Gruppo.

Inoltre, il personale del Gruppo De' Longhi è costituito per oltre il 60% da personale operaio, che lavora presso le piattaforme produttive dislocate in diverse geografie e caratterizzate da costo del lavoro, costo della vita e dinamiche di mercato molto diverse. Questo si riflette in misura significativa su tale rapporto.

Per il calcolo degli indicatori è stata considerata la retribuzione annuale di ogni dipendente che comprende il salario base, il compenso legato agli straordinari, i *benefit in cash* (come indennità di alloggio, bonus e commissioni), i *benefit in kind* (come auto aziendali, assicurazione sanitaria privata e programmi di benessere), la quota di competenza dell'anno relativa al TFR, agli incentivi a lungo termine ed ai piani di *stock*

*option* e *performance shares* (elementi questi ultimi che non sono invece considerati per il calcolo degli indicatori adjusted).

Per il gender pay gap, la remunerazione oraria è stata calcolata dividendo la retribuzione annuale totale, dal quale è stata scalata la quota riferita al compenso degli straordinari, e le ore lavorabili teoriche. Queste ultime sono state determinate partendo da un totale di 2.080 ore (40 ore settimanali moltiplicate

per 52 settimane) e sottraendo i giorni di ferie e le festività previsti in ogni paese.

Nel calcolo sono stati considerati i dipendenti in forza alla fine dell'esercizio con un contratto a tempo indeterminato o i lavoratori temporanei con un contratto di durata superiore ai 12 mesi. Se un dipendente è stato assunto in qualsiasi momento durante l'anno di riferimento, il rispettivo salario è stato riportato su base annua (S1-16 97c) (MDR-M 77 a).



## [S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Di seguito, De' Longhi comunica il numero di incidenti e/o denunce connessi al lavoro e gli impatti gravi in materia di diritti umani all'interno della forza lavoro propria, nonché le relative ammende e sanzioni o i risarcimenti rilevanti per l'anno 2025.

Nel 2024, si sono verificati tre casi di discriminazione: due negli Stati Uniti, e uno in Nuova Zelanda. Tutti gli episodi sono stati diligentemente approfonditi attraverso indagini interne tempestive; azioni correttive sono state applicate e i contratti dei dipendenti responsabili sono stati terminati per cattiva condotta e violazione delle policy interne; nel 2025, invece, si segnala un solo caso di discriminazione verbale in Germania, per il quale sono stati adottati tempestivi provvedimenti e il cui processo è ancora in corso. Si precisa che De' Longhi rifiuta ogni forma di violenza, molestia e discriminazione sul luogo di lavoro e si impegna a garantire un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso per tutti i dipendenti e i lavoratori tramite policy e azioni mirate come delineato in paragrafo [S1-1] *Politiche relative alla forza lavoro propria*.

TABELLA 19 - INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI 2023-2025 (MDR-M 77 C)

Datapoint	2023	2024	2025
Episodi di discriminazione connessi al lavoro per motivi di genere, razza o origine etnica, nazionalità, religione o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme pertinenti di discriminazione che coinvolgono portatori di interessi interni e/o esterni in tutte le operazioni del periodo di riferimento	0	3	1
Il numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati nel periodo di riferimento	2	3	1
Il numero di denunce presentate attraverso i canali di whistleblowing affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo)	0	1	1
L'importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce di cui sopra, unitamente a una riconciliazione degli importi monetari indicati con l'importo più pertinente iscritto a bilancio	0	0	0
Se del caso, le informazioni contestuali necessarie per comprendere i dati e le relative modalità di compilazione	0	0	0
Il numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa nel periodo di riferimento, indicando anche quanti di essi costituiscono casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Se non si sono verificati incidenti di questo tipo, l'impresa lo dichiara	0	0	0
L'importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni per gli incidenti di cui alla lettera a), unitamente a una riconciliazione degli importi monetari indicati con l'importo più pertinente nel bilancio	0	0	0





## ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore

02

### [S2-SBM2] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Sebbene il Gruppo De' Longhi non abbia ad oggi finalizzato la strutturazione di un processo per coinvolgere attivamente i lavoratori nella catena del valore, riconosce il ruolo fondamentale di questi soggetti e ha già avviato da tempo la realizzazione di strumenti e iniziative volti a migliorare il loro coinvolgimento, le loro condizioni e opportunità. Sebbene la Società riconosca che gli interessi e i diritti dei lavoratori possano essere impattati dalle sue attività, è ancora in corso lo sviluppo di un meccanismo formale per raccogliere e integrare queste considerazioni nella strategia aziendale (S2 SBM-2.9).

### [S2-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

De' Longhi gestisce con attenzione tutti i processi lungo la catena del valore, impegnandosi a monitorare l'intera filiera per garantire la qualità dei prodotti e la tutela dei diritti dei lavoratori, che possono essere soggetti ad impatti negativi di varia natura (S2.SBM-3). Le principali tipologie di lavoratori della catena del valore coinvolti nelle attività del Gruppo e potenzialmente soggetti a impatti negativi includono quelli della catena di approvvigionamento a monte, coinvolti nell'estrazione e lavorazione delle materie prime, i dipendenti dei fornitori di semilavorati e prodotti finiti, e quelli a valle, come i lavoratori della logistica e della distribuzione. Inoltre, sono inclusi lavoratori particolarmente vulnerabili, come i migranti, le donne e i giovani (S2 SBM-3 11 a). Tra questi, De' Longhi non ha ancora individuato le categorie di lavoratori che potrebbero essere più

soggette a rischi rispetto ad altre, né ha chiarito quali rischi siano associati a specifici gruppi (S2 SBM-3 12, 13).

Il Gruppo ha identificato i seguenti impatti negativi in relazione ai lavoratori della catena di fornitura includendo (S2 SBM-3 11d):

- **Danni fisici ai lavoratori a causa di condizioni di lavoro inadeguate** (effettivo, negativo e sistemico): l'assenza di misure adeguate per la salute e la sicurezza può provocare infortuni ai lavoratori.
- **Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche lavorative inadeguate** (potenziale, negativo e sistemico): nei settori coinvolti nella catena del valore di De' Longhi esiste la possibilità che si faccia ricorso a manodopera qualificata a basso livello di specializzazione e/o con contratti a tempo determinato in relazione anche alla stagionalità delle produzioni, aumentando così il rischio di pratiche lavorative ingiuste, come il lavoro forzato, il lavoro minorile, la violenza e le molestie. Inoltre, la domanda di manodopera a basso costo potrebbe spingere i fornitori a fare uso di lavoro minorile, privando i minori dell'istruzione ed esponendoli ad ambienti di lavoro pericolosi.

Entrambi gli impatti sono associati alla collocazione delle attività dei fornitori del Gruppo in aree geografiche, come l'Asia, dove le leggi, le regolamentazioni e le tutele sul lavoro potrebbero essere meno stringenti rispetto a quelle in vigore all'interno dell'Unione Europea, con un rischio potenziale di pratiche di sfruttamento, lavoro forzato e lavoro minorile (S2 SBM-3 11 b,c).

Il Gruppo ha inoltre identificato un rischio potenziale relativo ai lavoratori della catena del valore, il **rischio reputazionale e legale per violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore**, è connesso all'impatto negativo sulla reputazione e conformità legale dell'azienda derivante dalla violazione dei diritti umani. Qualora fornitori o partner utilizzassero, ad esempio, lavoro forzato o minorile, l'azienda potrebbe subire ripercussioni, tra cui danni reputazionali, con conseguente impatto sulle vendite e sui risultati finanziari (S2 SBM-3 10 b,11 e).

Per prevenire i rischi e gli impatti sopraccitati, i rapporti con i fornitori sono regolamentati da specifiche policy e le loro azioni attentamente vagliate e monitorate durante gli audit svolti. Per maggiori informazioni si rinvia ai paragrafi [S2-1] *Politiche riguardanti i lavoratori nella catena del valore* e [S2-4] *Adottare misure per affrontare gli impatti materiali sui lavoratori della catena del valore, e approcci per gestire i rischi materiali e perseguire opportunità significative relative ai lavoratori della catena del valore, e l'efficacia di tali azioni*.

Un'analisi dettagliata degli impatti, rischi e opportunità del Gruppo De' Longhi viene fornita nel capitolo ESRS 2, paragrafo [IRO-1] *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*.

Si segnala che, ad oggi, non sono stati identificati degli obiettivi in relazione agli impatti sopra citati. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo [S2-5] *Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti* (SBM-3 10 a).

## [S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

I lavoratori della value chain del Gruppo De' Longhi rappresentano uno stakeholder chiave per il business dell'azienda; per questo motivo, le relazioni con questi soggetti sono formalizzate, regolate e gestite tramite tre policy principali: il Codice Etico, il Supplier Code of Conduct e la Politica sui Diritti Umani. Quest'ultima è stata approvata all'inizio del 2026 (S2-1 16).

Il **Codice Etico** si estende anche ai fornitori del Gruppo e stabilisce criteri a cui entrambe le parti devono attenersi, sottolineando l'importanza di condividere i valori di onestà, trasparenza e rispetto dei diritti umani promossi dal Gruppo. Attraverso il rispetto del Codice, il Gruppo si impegna a promuovere anche lungo la catena del valore condizioni di lavoro conformi ai diritti umani fondamentali, alle convenzioni internazionali e alle normative vigenti.

Il **Supplier Code of Conduct (SCoC)**, un documento disponibile online e condiviso con i fornitori, illustra i principi fondamentali che devono essere rispettati da partner commerciali, fornitori di primo livello, subfornitori, subappaltatori e tutti gli individui impiegati lungo la catena del valore. Il SCoC affronta temi critici come il lavoro forzato e minorile (S2-1 18), richiedendo ai fornitori di condurre le proprie attività in conformità con le leggi locali riguardanti l'ambiente, la salute e la sicurezza, oltre che in linea con i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la dichiarazione dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sui principi e diritti fondamentali nel lavoro e lo standard SA8000 (S2-1 19). Il Gruppo si riserva il diritto di condurre verifiche per garantire la conformità al SCoC, durante le quali i fornitori rendono disponibile la documentazione necessaria e consentono interviste al personale; in caso di non conformità,

De' Longhi collabora con i fornitori per individuare azioni correttive appropriate. Laddove questi non siano in grado di allinearsi ai requisiti minimi obbligatori stabiliti nel Codice di Condotta dei Fornitori, il Gruppo si riserva il diritto di interrompere il rapporto commerciale (S2-1 17 a,c).

Inoltre, il SCoC suggerisce buone pratiche implementate dal Gruppo stesso che i fornitori possono adottare per promuovere miglioramenti, come l'adozione di processi di valutazione del rischio, l'implementazione di opportuni programmi di formazione per i lavoratori e il management, e l'adozione di un proprio codice di condotta. Queste misure mirano a promuovere il rispetto dei diritti umani fondamentali e a migliorare continuamente le condizioni di lavoro lungo tutta la catena del valore.

La **Politica sui Diritti Umani**, sviluppata nel corso del 2025 e formalizzata nel gennaio 2026, definisce l'impegno del Gruppo a rispettare i più alti standard etici e a promuovere i diritti umani in tutte le fasi delle proprie attività, inclusa la catena del valore, in conformità con le principali normative e convenzioni internazionali in materia. Tale politica mira, infatti, a tutelare tutti gli stakeholder: dai lavoratori presso i fornitori, ai dipendenti del Gruppo, fino ai consumatori finali (S2-1 17 a). Nel redigere la Politica, il Gruppo si è ispirato ai principali principi e standard internazionali in tema di diritti umani, quali la Dichiarazione dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sui principi e diritti fondamentali nel lavoro, la Carta Internazionale dei Diritti Umani e le Linee guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) destinate alle imprese multinazionali (S2-1 19). Inoltre, attraverso questo documento, il Gruppo condanna fermamente ogni forma di lavoro minorile e di lavoro forzato lungo l'intero perimetro delle proprie attività e si impegna a garantire che tali pratiche non si verifichino in nessuna fase della propria catena del valore (S2-1 18). Tramite l'adozione di tali principi, il Gruppo conferma il proprio impegno a creare un ambiente di lavoro sicuro, etico e rispettoso per tutti i collaboratori. All'interno della Politica viene ribadito che De' Longhi utilizza la piattaforma di whistleblowing per raccogliere eventuali segnalazioni di violazioni del Codice Etico e dei principi adottati dal Gruppo, mettendo questo meccanismo a disposizione anche dei lavoratori operanti lungo la catena del valore. L'integrazione delle procedure di whistleblowing con i principi etici del Gruppo ha l'obiettivo di rafforzare i controlli interni, al fine di garantire l'effettiva applicazione dei principi delineati nella politica e di identificare e prevenire ogni rischio che possa compromettere il benessere e i diritti delle persone coinvolte (S2-1 17 c).

In continuità con i trend del biennio precedente, nel 2025 De'

Longhi non ha riscontrato casi di violazione dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, o delle Linee guida dell'OCSE riguardo ai lavoratori della catena del valore (S2-1 19).

Le modalità con cui De' Longhi coinvolge i lavoratori lungo la sua catena del valore e con cui si adopera per porre rimedio agli impatti generati viene esplicitato al paragrafo S2-4, che tratta le azioni messe in pratica dal Gruppo (S2-1 17 b,c).

Maggiori informazioni in relazione alle policies già implementate sono riepilogate nella seguente tabella:

TABELLA 1 – POLITICHE RELATIVE AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro della policy (MDR-P 65b)	Responsabile dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione della policy (MDR-P 65d)	Accessibilità policy (MDR-P 65f)	R/O considerato (MDR-P 65a)
Politica sui Diritti Umani	Impegno verso il rispetto dei principi di salute e sicurezza; Promozione di condizioni di lavoro adeguate; Condanna del lavoro forzato e minorile; Rappresentazione dei principi di non-discriminazione; Rappresentazione dei principi di libertà di associazione; Protezione della privacy e dei dati personali.	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Chief Executive Officer	ISO 45001:2018 ISO 22000:2018 Dichiarazione universale sui diritti umani Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali nel lavoro Carta internazionale sui diritti umani Linee guida OCSE per le imprese multinazionali Linee guida OCSE sui materiali 3TG	Non disponibile pubblicamente	Rischi reputazionali e legali per le violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore
Codice Etico	Rappresentazione dei principi etici fondamentali del Gruppo; Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività; Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione; Gestione dei rapporti con altri interlocutori; Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici.	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Chief Executive Officer	-	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per le violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore
Codice condotta per i fornitori	Rappresentazione dei principi aziendali fondamentali; Richiesta da parte dei fornitori di conformità, integrità ed etica aziendale; Gestione e garanzie minime degli aspetti di salute, sicurezza e condizioni di lavoro all'interno della catena di fornitura; Rappresentazione dei casi in cui si possono verificare conflitti di interesse; Principi di tutela e protezione della proprietà industriale e intellettuale.	Fornitori del Gruppo	Responsabile degli Acquisti Dipartimento Qualità	Organizzazione Internazionale del Lavoro SA8000 ISO 14001 ISO 45001	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per le violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore

02

## [S2-2] Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Nonostante l'attenzione di De' Longhi verso i lavoratori della catena del valore, ad oggi non sono stati implementati processi di coinvolgimento che permettano ai fornitori di partecipare attivamente alle decisioni strategiche (S2-2 24). Inoltre, nonostante De' Longhi non partecipi ad accordi quadro globali, accordi tra le imprese o associazioni sindacali mondiali in relazione al rispetto dei diritti umani, il Gruppo ha aderito nel 2024 al Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), un'iniziativa volontaria internazionale che promuove il rispetto dei diritti umani e del lavoro (S2-2 22 d).

(S2-2 24).

## [S2-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo De' Longhi si impegna a promuovere un ambiente di lavoro sicuro anche per i lavoratori della catena del valore. A tal fine, sono stati istituiti canali di comunicazione che consentono a tutti loro di esprimere liberamente le proprie preoccupazioni e segnalare eventuali problemi. In particolare, il Gruppo ha reso accessibile anche ai lavoratori della catena del valore il sistema di whistleblowing: attraverso la De' Longhi Group Integrity Platform, i lavoratori possono segnalare in modo anonimo eventuali comportamenti illeciti. Il Gruppo non richiede però che tali canali siano disponibili sul luogo di lavoro dei lavoratori nella catena del valore, sebbene presenti sul sito web (S2-3 27 b, c) (S2-3 28). Da quando il sistema è stato istituito, non sono state registrate segnalazioni significative. Per approfondire il sistema aziendale per le segnalazioni e il loro

monitoraggio, consultare il paragrafo [G1-1] *Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale* (S2-3 27 d).

Ad oggi, De' Longhi non ha ancora sviluppato processi strutturati per verificare l'efficacia delle azioni di rimedio dei propri impatti negativi sui lavoratori della catena del valore (S2-3 27 a), né per valutare che i lavoratori della catena del valore siano consapevoli di queste strutture o processi, e se li considerino affidabili per sollevare le proprie preoccupazioni (S2-3 28).

## [S2-4] Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

La gestione della catena di fornitura è affidata alla **Direzione Supply Chain** e alle funzioni di Qualità e Acquisti, che collaborano per garantire elevati standard di qualità, la continuità del business e il rispetto dei requisiti ambientali e sociali, inclusi i diritti umani. Il rapporto con i fornitori di prodotto finito è sostenuto da due strutture (Uffici Acquisti) dedicate alle attività di monitoraggio e supporto, situate in due diverse aree geografiche (Italia e Hong Kong) in base alla competenza e alla prossimità della produzione.

Infine, in Italia e in Romania diversi gruppi di lavoro facenti parte della Direzione Supply Chain si occupano della gestione dei materiali per la componentistica e i prodotti finiti; in Cina, questo compito è affidato ai responsabili degli stabilimenti di Dongguan e OnShiu, supportati dagli Uffici Acquisti.

Per affrontare e prevenire gli impatti sui lavoratori della catena del valore e mitigare il rischio ad essi associato, il Gruppo De' Longhi implementa audit periodici, il cui scopo è verificare che i fornitori rispettino i principi sociali ed ambientali inclusi nelle policy descritte nel paragrafo [S2-1] *Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*. In particolare, questa tipologia di

audit viene svolta ogni anno presso tutti i nuovi fornitori di prodotto finito, mentre per quanto riguarda quelli con un rapporto consolidato le verifiche avvengono a cadenza biennale (S2-4 34a) (S2-4 32 a,b).

Tramite il *vendor portal*, piattaforma condivisa con i partner commerciali del gruppo, il Gruppo condivide il Codice Etico (disponibile in lingua italiana, inglese e cinese), per consentire ai fornitori di comprenderne appieno il significato, osservarne obblighi e principi, e adeguare la propria attività in conformità a quanto richiesto in sede di audit. All'interno del medesimo portale, sono pubblicate anche le **Responsible Sourcing Guidelines**, che definiscono i criteri di rischio e il regime di controllo per ciascun fornitore. Sulla base di questo documento, il rischio di ciascun fornitore viene valutato in base a tre aspetti: la tipologia (fornitori di primo o secondo livello, produttori terzi, subappaltatori e fornitori di servizi), l'area geopolitica di appartenenza (con livelli di rischio per ciascun Paese basati su KPI definiti seguendo la classificazione adottata dalle principali Organizzazioni Internazionali, in particolare dalla Banca Mondiale) e la rilevanza del business per il Gruppo De' Longhi. Il rischio descritto considera diversi aspetti sociali, ambientali e di governance, analizzando nove indicatori specifici. Questi includono tematiche cruciali come il lavoro minorile e forzato, la discriminazione e l'abuso, la libertà di associazione, le condizioni salariali e le ore di lavoro, nonché la salute, la sicurezza e le questioni ambientali.

In seguito, gli audit vengono condotti attraverso tre diverse procedure: *light*, *medium* o *reinforced*. Per i nuovi fornitori la procedura viene scelta in base al livello di rischio (basso, medio o alto) stabilito, mentre per i fornitori già esistenti vengono considerati anche agli audit precedentemente condotti (S2-4 35).

Gli audit fisici vengono pianificati su base semestrale (MDR-A 68 c) dalla Direzione Quality e sono condotti rigorosamente di persona per garantire la massima accuratezza. Questo dipartimento è responsabile dell'aggiornamento continuo della checklist utilizzata per i controlli svolti direttamente presso gli stabilimenti. Tale strumento si basa sui principi dello Standard SA 8000 e mira a valutare il livello di adeguatezza dei fornitori in sei aree chiave: Responsabilità Sociale, Gestione della Salute e Sicurezza, Conformità Ambientale, Diritti Umani e Benessere dei Dipendenti, Conformità Normativa degli Stabilimenti e delle Attività, e Gestione dei Rischi e delle Emergenze.

L'indagine si conclude con l'assegnazione di un punteggio qualitativo che varia da "compliant" a "zero tolerance". Nel

caso in cui si riscontrino situazioni classificate come “zero tolerance”, il Gruppo contatta i fornitori per supportarli nell'implementazione di azioni correttive. Qualora i fornitori non riescano a soddisfare i requisiti minimi stabiliti nel Codice di Condotta nonostante l'assistenza fornita da De' Longhi, dimostrando così l'inefficacia dell'intervento nel porre rimedio agli impatti negativi, la Società si riserva il diritto di interrompere il rapporto con il fornitore (S2-4 32 c) (S2-4 33 a,b,c) (S2-4 34a). Nel 2025, su un totale di 221 audit effettuati (MDR-A 68 e), non è stato necessario adottare azioni correttive, poiché tutti i fornitori hanno rispettato i requisiti minimi previsti dal SCoC (S2-4 36). Questo risultato riflette l'efficacia delle misure adottate dal Gruppo per garantire il rispetto dei principi etici e delle normative stabilite.

Oltre agli audit interni, nel 2025 il Gruppo ha avviato un articolato processo di **mappatura della propria catena di fornitura**, supportato dalla somministrazione di un **questionario** finalizzato a valutarne le performance e il rispetto dei principali principi di sostenibilità. La compilazione del questionario è stata gestita attraverso una piattaforma digitale, che consente al Gruppo di raccogliere in modo strutturato le risposte, permettere ai fornitori di caricare la documentazione richiesta e fornire un riscontro immediato sul punteggio ottenuto e sulle eventuali azioni correttive da implementare. Il questionario è stato inviato a un campione di oltre 2.000 fornitori, selezionati sulla base di criteri quali la rilevanza economica del rapporto, la localizzazione geografica e il livello di rischio associato al Paese di appartenenza. Si evidenzia, inoltre, che tra tali fornitori sono stati coinvolti tutti coloro che forniscono lavorati o semilavorati contenenti minerali provenienti da zone di conflitto. I principali temi oggetto di valutazione sono:

- Impatto climatico;
- Uso delle risorse;
- Responsabilità del prodotto;
- Inquinamento;
- Diritti Umani;
- Diritti dei lavoratori;
- Tratta di esseri umani e schiavitù;
- Impegno aziendale;
- Resilienza;
- Protezione dei dati e della privacy.

Una volta completato il questionario di valutazione da parte dei fornitori, le risposte vengono analizzate al fine di individuare eventuali scostamenti rispetto agli standard richiesti. Questa fase consente di identificare i principali gap e di attribuire a ciascun fornitore un livello di rischio per ogni ambito oggetto di analisi; qualora emergano profili di rischio elevato, l'azienda richiede l'adozione di specifiche **azioni di miglioramento**.

Tali interventi possono spaziare dal semplice caricamento sulla piattaforma delle policy mancanti fino alla definizione e all'attuazione di vere e proprie azioni correttive, volte a sanare le criticità riscontrate. A seguito della comunicazione delle azioni richieste, il fornitore può scegliere se procedere con l'implementazione immediata delle misure, ottenendo così un miglioramento del proprio punteggio già nel corso del 2025, oppure pianificarne l'attuazione nell'anno successivo. In quest'ultimo caso, l'effettiva implementazione viene verificata attraverso la somministrazione di un nuovo questionario. Qualora le azioni risultino non ancora attuate, il Gruppo avvia una valutazione mirata della situazione del singolo fornitore, al fine di definire le successive iniziative da intraprendere.

All'inizio del 2026 sono state inviate azioni di rimedio a oltre 200 fornitori, a testimonianza dell'impegno del Gruppo nel trasformare la mappatura della catena del valore in un percorso strutturato di miglioramento continuo. L'obiettivo ultimo è infatti quello di accompagnare i fornitori verso una maggiore consapevolezza delle proprie aree di criticità, fornendo indicazioni chiare e operative per intervenire in modo efficace, in coerenza con le aspettative di sostenibilità e con i principi di una supply chain responsabile.

In coerenza con l'approccio adottato dal Gruppo per la gestione degli impatti e dei rischi lungo la catena del valore, dal 30 settembre 2024 il Gruppo ha aderito al **Global Compact delle Nazioni Unite**, un'iniziativa volontaria che invita le aziende a rispettare dieci principi universali nei settori dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione. Nell'ambito di questa iniziativa, nel corso del 2025, due dipendenti del Gruppo hanno partecipato al programma **“Business and Human Rights Accelerator”** promosso dal **Global Compact delle Nazioni Unite** (UNGC). Il programma consiste in un percorso strutturato di accompagnamento volto a supportare le imprese nello sviluppo di misure concrete per prevenire, gestire e mitigare potenziali impatti negativi sui diritti umani, nonché nella loro integrazione sistematica nei processi aziendali e di gestione della catena del valore.

Il percorso ha previsto, tra l'altro, sessioni formative con esperti delle Nazioni Unite e practitioner, nonché momenti di confronto e apprendimento tra pari con altre aziende, favorendo la condivisione di esperienze e soluzioni operative. La partecipazione al programma ha inoltre contribuito a rafforzare le competenze interne e ha portato alla definizione di un piano d'azione dedicato, finalizzato a tradurre gli impegni assunti in interventi concreti e a rafforzare nel tempo la capacità del Gruppo di gestire i temi dei diritti umani lungo la catena del valore.

Si specifica che, il Gruppo non ha ancora identificato obiettivi specifici in relazione agli impatti, né le azioni necessarie per raggiungerli. Per tale ragione, non ha ancora implementato strumenti di monitoraggio dell'efficacia delle sue azioni che coinvolgono i lavoratori della catena del valore (S2-4 32 d). Per maggiori informazioni, consultare il paragrafo [S2-5] *Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti* (MDR-A 69 a,b,c). Ad oggi, De' Longhi non è in grado di fornire informazioni sulle risorse e gli investimenti destinati alla gestione degli impatti materiali né su come i fornitori vengano aggiornati su queste questioni (S2-4 38).

## [S2-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Ad oggi, il Gruppo De' Longhi non ha identificato target o azioni di coinvolgimento per gestire i propri impatti, rischi e opportunità relativi ai lavoratori della catena del valore. Il Gruppo non ha ancora identificato questi obiettivi, poiché ha deciso di svolgere prima un'attività di mappatura e raccolta di informazioni lungo la catena di fornitura (attualmente in corso) così da avere una fotografia dello stato attuale, per poi sulla base di questa effettuare un'analisi dei rischi. Successivamente, in base ai risultati dell'analisi, definirà i target per gestire al meglio le attività lungo la catena del valore (S2-5 41, MDR-T 72 a).

# ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

## [ESRS 2 SBM2] Interessi e opinioni dei portatori d'interesse

De' Longhi ascolta attivamente le opinioni e le esigenze dei propri consumatori, utilizzando queste informazioni per migliorare i propri prodotti e recepire tempestivamente le nuove richieste da parte del mercato, assicurando un servizio che tuteli la privacy e la salute e sicurezza dei consumatori, nel pieno rispetto dei diritti umani. In questo senso, la divisione **Customer Care** del Gruppo riveste un ruolo fondamentale nel creare un collegamento diretto e costante tra l'azienda e i propri consumatori, assicurando che le aspettative di questi ultimi siano sempre soddisfatte. Negli ultimi anni, l'espansione delle vendite dirette B2C tramite l'e-commerce ha permesso a De' Longhi di avvicinarsi maggiormente ai clienti, instaurando relazioni dirette con loro e accompagnandoli dalla scelta del prodotto all'assistenza post-vendita. Per migliorare ulteriormente questa interazione, il Gruppo sta sviluppando un programma di evoluzione del sistema di *customer care*, con l'obiettivo di offrire un supporto sempre più efficiente e di alta qualità ai propri clienti finali.

### L'ascolto attivo del consumatore per l'ottimizzazione della strategia aziendale

Tutte le opinioni e i feedback provenienti dal consumatore finale vengono raccolti attraverso vari **canali di comunicazione**, come e-mail, social media, chat, questionari di gradimento e contact center; questi strumenti non solo facilitano l'interazione con i consumatori, ma consentono anche di analizzare e comprendere a fondo le loro necessità. In questo modo, il Gruppo può integrare le informazioni raccolte direttamente nella progettazione e nel miglioramento continuo dei suoi prodotti e servizi, garantendo che le soluzioni offerte rispondano sempre alle aspettative dei clienti.

Le funzioni Marketing, Design, Qualità e R&D di De' Longhi interagiscono con i consumatori anche tramite alcune indagini di mercato condotte sia a livello di brand che di Gruppo per ottenere informazioni puntuali riguardo, ad esempio, al gradimento dell'offerta, all'apprezzamento dei nuovi prodotti e alla brand reputation. Nel corso del 2025, sono state coinvolte nelle analisi di mercato oltre 39.000 persone in 12 diversi Paesi, ingaggiate su aspetti come l'ergonomia, la facilità di uso, le performances, la qualità dei prodotti e le principali aspettative nei confronti di nuovi lanci sul mercato. Le risposte dei consumatori sono state analizzate e integrate nelle strategie del Gruppo per il miglioramento dei propri prodotti.

I feedback ricevuti attraverso i vari canali di comunicazione vengono poi analizzati in dettaglio dalla divisione Customer Care, che gestisce un sistema strutturato di post-vendita e supporto al cliente, attraverso sistemi gestionali avanzati come il CRM e Wonderflow. Il **CRM**, basato su SAP C4C (Cloud for Customer), consente al Gruppo di monitorare in modo preciso le interazioni con i clienti e migliorare continuamente la qualità del servizio. L'analisi dei dati, aggiornati in tempo reale grazie a una dashboard sviluppata con SAP Analytics Cloud, permette di ottimizzare il processo di assistenza, riducendo i tempi di riparazione e migliorando l'esperienza complessiva. **Wonderflow**, invece, è un software VoC (Voice of Consumer) che analizza il sentiment dei clienti tramite recensioni e feedback provenienti da oltre 70 canali di vendita online, e lo integra con i dati ricevuti direttamente dal Gruppo. Questo strumento permette di organizzare i feedback in cluster geografici, per identificare in modo mirato punti di forza e aree di miglioramento, sia in termini di efficienza operativa che di qualità del prodotto. Queste interazioni vengono successivamente analizzate in modo approfondito tramite la funzionalità **Gemini AI**, introdotta nel 2025. Tale soluzione non solo consente di esaminare nel dettaglio le risposte dei clienti, ma permette anche di ampliare la knowledge base del Gruppo, così da gestire con maggiore efficacia le richieste ricorrenti e garantire riscontri più rapidi e accurati.

In aggiunta, il supporto ai clienti è assicurato attraverso i **contact center** e i **centri di assistenza tecnica** presenti nei Paesi in cui De' Longhi opera; mantenendo un contatto diretto con i consumatori, questi centri svolgono un ruolo fondamentale non solo nella risoluzione tempestiva delle problematiche, ma anche nella raccolta di feedback preziosi che contribuiscono al continuo perfezionamento dei prodotti e dei servizi offerti.

Per migliorare ulteriormente la velocità e l'efficienza dei servizi offerti dai contact center, il Gruppo sta progressivamente implementando nei vari Paesi un sistema combinato di assistenza virtuale basato sull'intelligenza artificiale in grado di garantire risposte 24/7 ai clienti supportando gli agenti umani nell'erogazione del servizio di attenzione al cliente. Questo sistema consente anche di raccogliere informazioni più precise sulle preferenze degli utenti, permettendo così ai contact center di sviluppare soluzioni sempre più rapide ed efficaci, in grado di soddisfare al meglio le esigenze dei consumatori.

### Misurare le proprie azioni per garantire un servizio sempre migliore

De' Longhi non si limita a raccogliere feedback, ma monitora anche la fedeltà dei propri clienti attraverso il **Net Promoter Score** (NPS), uno strumento utile per valutare la lealtà dei consumatori e la loro propensione a raccomandare i prodotti del Gruppo. La Divisione Marketing, che valorizza l'identità del brand coordinando sia le attività centralizzate che quelle degli uffici marketing delle filiali, realizza indagini mirate per raccogliere informazioni più dettagliate sulla percezione del brand, sull'apprezzamento dei nuovi prodotti e sulla reputazione dell'azienda. Tutte queste informazioni permettono a De' Longhi di comprendere le esigenze dei consumatori e adattare la propria offerta di conseguenza.

L'azienda, inoltre, per migliorare il proprio livello di servizio, monitora costantemente l'efficacia delle azioni intraprese per integrare i feedback dei consumatori nella propria operatività,

utilizzando indicatori specifici come il First Time Fix e il Turnaround Time. Nello specifico, il **First Time Fix** misura la percentuale di prodotti riparati senza necessità di ulteriori interventi, misurando così l'efficacia del servizio di customer care; il **Turnaround Time**, invece, indica il tempo medio necessario per gestire le segnalazioni degli utenti e trovare soluzioni. Un altro elemento chiave del successo raggiunto è l'intensa **attività formativa** rivolta a dipendenti e partner esterni qualificati, attraverso corsi erogati in modalità ibrida, che combinano piattaforme di e-learning e lezioni in aula. In continuità con l'anno precedente, anche nel 2025 il Gruppo ha deciso di puntare fortemente sull'interazione diretta con la clientela, organizzando sessioni formative specifiche, condotte da consulenti esterni, destinate agli operatori dei centri di assistenza e responsabili della rete assistenziale. L'incontro ha previsto, oltre alle lezioni teoriche, un'attività sul campo, che ha permesso di mettere in pratica e perfezionare le competenze comunicative e commerciali, con l'obiettivo di migliorare concretamente l'interazione e il supporto offerti ai clienti.

Grazie a queste iniziative, De' Longhi ha rafforzato la propria capacità di ascolto, acquisendo una comprensione più approfondita delle esigenze dei consumatori e coinvolgendo attivamente tutti gli stakeholder. Questo approccio integrato e focalizzato sul cliente segna un passo importante verso l'eccellenza nel servizio e il presidio della soddisfazione del cliente, consentendo al Gruppo di monitorare in modo efficace le performance dei propri prodotti e la propria reputazione nei diversi mercati in cui è presente e di acquisire informazioni utili anche allo sviluppo ed al lancio di nuovi prodotti.

## [ESRS 2-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello di aziendale

Con un forte orientamento alla soddisfazione del cliente, De' Longhi si impegna ad offrire prodotti di alta qualità che rispettano i più rigorosi standard di sicurezza. Come descritto all'interno del capitolo ESRS 2, il Gruppo ha identificato i suoi impatti materiali negativi e positivi anche in relazione ai clienti: questi possono essere legati a singoli incidenti, a cui il consumatore può andare incontro durante l'utilizzo dei prodotti, oppure a ripercussioni di più ampia scala legate alla violazione

dei diritti del consumatore come, ad esempio, la violazione della privacy a causa di una perdita di dati (SBM3 10 a i-iv). In particolare, i consumatori potrebbero essere esposti a rischi fisici legati a componenti affilati dei prodotti De' Longhi e ad eventuali malfunzionamenti; inoltre, le tecnologie IoT potrebbero determinare rischi connessi alla privacy. Il Gruppo riconosce anche i prodotti che potrebbero risultare pericolosi per i bambini e per le categorie di consumatori più vulnerabili. Pertanto, ritiene fondamentale fornire istruzioni chiare per prevenire possibili impatti negativi.

In particolare, gli impatti identificati dal Gruppo sono (SBM3 10b,c):

- **Violazione della privacy dei clienti** (potenziale, negativo e sistemico): un trattamento o gestione impropria dei dati potrebbe portare a violazioni della privacy, con conseguenti furti d'identità, perdite finanziarie o altri danni alle persone coinvolte.
- **Danni alla salute e sicurezza a causa di etichettatura ingannevole** (potenziale, negativo e connesso a un singolo incidente): la diffusione di informazioni ingannevoli che non rispettano i requisiti di etichettatura dei Paesi di vendita potrebbe indurre i consumatori a prendere decisioni non informate.
- **Danni alla salute e sicurezza a causa della qualità del prodotto** (potenziale, negativo e connesso a un singolo incidente): la sicurezza del prodotto è di fondamentale importanza per le aziende che operano in questo settore. Il malfunzionamento di un apparecchio potrebbe causare danni alla salute del consumatore, talvolta di gravità significativa. Nel caso specifico dei prodotti utilizzati nel settore alimentare, è necessario rispettare rigidi requisiti di salute e igiene. Inoltre, la crescita esponenziale dei dati personali raccolti dalle aziende, insieme all'obsolescenza delle tecnologie di telecomunicazione e di trattamento delle informazioni, aumenta il rischio di violazioni della privacy dei consumatori.
- **Promozione di uno stile di vita sano per i consumatori** (effettivo, positivo e sistemico): l'azienda, attraverso i suoi prodotti, è in grado di promuovere uno stile di vita sano per tutti i suoi consumatori, ad esempio mantenendo i principi nutrizionali degli alimenti o implementando funzioni che favoriscono l'uso di prodotti alimentari sostenibili (ad esempio il latte vegetale).
- **Promozione dell'inclusività sociale attraverso i prodotti** (potenziale, positivo e sistemico): promuovere una cultura

aziendale e stili di vita che favoriscano l'inclusività sociale porta a un impatto positivo sulla società, specialmente per le persone più vulnerabili, che potrebbero beneficiare dell'introduzione di prodotti più accessibili.

- **Assenza di informazioni sicure e chiare per i clienti** (potenziale, negativo e connesso a un singolo incidente): la mancata fornitura di informazioni chiare, accurate e complete sul prodotto può comportare rischi diretti per la salute e la sicurezza dei consumatori. Una comunicazione inadeguata riguardo al corretto utilizzo, alla manutenzione o ai potenziali pericoli può portare a un uso improprio del prodotto, aumentando la probabilità di incidenti, infortuni o danni.

L'analisi di materialità di De' Longhi considera altresì sia i rischi che le opportunità in relazione agli impatti sui suoi consumatori. Le opportunità individuate comprendono:

- **Riconoscimento reputazionale derivante dalla promozione di uno stile di vita salutare:** l'azienda può rafforzare la propria reputazione promuovendo stili di vita sani attraverso i suoi prodotti, rispondendo così all'attenzione crescente dei consumatori verso la salute e il benessere. Offrendo soluzioni che soddisfino le nuove esigenze del mercato, può distinguersi dai concorrenti, guadagnando fiducia e lealtà da parte dei consumatori e consolidando la sua posizione di leader impegnato a migliorare la qualità di vita ed il benessere dei propri clienti.
- **Aumento della quota di mercato grazie allo sviluppo di prodotti maggiormente inclusivi:** l'azienda può ampliare il proprio mercato e rafforzare la reputazione del marchio sviluppando prodotti innovativi che promuovano inclusività e diversità culturale. Rispondendo a una varietà di esigenze dei consumatori, può attrarre segmenti di mercato sotto-rappresentati, distinguendosi dai concorrenti e aumentando la fedeltà dei clienti grazie al suo impegno verso la rappresentazione e l'accessibilità.

Nello specifico, l'azienda ha lavorato anche alla creazione di *inclusive product guidelines*, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni che rispondano alle esigenze di accessibilità, età, genere, situazione economica, livello di istruzione, luogo geografico e lingua. Queste iniziative mirano a garantire che i prodotti De' Longhi siano accessibili ad una vasta gamma di consumatori, contribuendo così a un approccio ancora più responsabile e inclusivo. Al contempo, l'azienda considera anche i seguenti rischi finanziari (SBM-3 10d):

- **Possibile pagamento di sanzioni per violazioni della privacy:** l'azienda potrebbe rischiare sanzioni e danni reputazionali per la mancata protezione dei dati personali. In un contesto in cui la privacy è altamente regolamentata e valorizzata dai consumatori, le violazioni possono comportare multe legali, come quelle previste dal GDPR, e compromettere la fiducia e la lealtà dei clienti, danneggiando la reputazione del marchio.
- **Risarcimenti ai consumatori per danni alla salute derivanti dalla scarsa qualità dei prodotti:** l'azienda potrebbe rischiare conseguenze reputazionali ed economiche se i suoi prodotti non rispettano le normative di salute e sicurezza. La vendita di prodotti non sicuri potrebbe comportare multe, azioni legali, e compromettere la fiducia dei consumatori, danneggiando la reputazione del marchio.
- **Possibili dichiarazioni fuorvianti sulla sostenibilità dei prodotti:** l'azienda può rischiare danni reputazionali e una perdita di fiducia da parte dei consumatori qualora le sue dichiarazioni sulla sostenibilità risultino fuorvianti. Discrepanze tra gli impegni dichiarati e il reale livello di sostenibilità dei prodotti, come l'utilizzo di materiali riciclabili, il packaging sostenibile o l'efficienza energetica, possono generare danni reputazionali, contenziosi legali e una diminuzione della fidelizzazione dei clienti, con impatti sulla posizione di mercato e sulle performance finanziarie.

I rischi e le opportunità descritti si applicano a tutti i consumatori dei prodotti del Gruppo, senza essere limitati a categorie specifiche (SBM-3 11, 12).

Per una comprensione più approfondita riguardo agli impatti, rischi e opportunità del Gruppo De' Longhi, in particolar modo relativamente a come essi derivano e orientano la strategia aziendale e il business model si faccia riferimento al capitolo ESRs 2, paragrafo [IRO-1] *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* e al paragrafo [SBM-1] *Strategia, modello aziendale e catena del valore* (SBM-3 9 a) (SBM-3 9 b).

## [S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Codice Etico del Gruppo stabilisce le norme che regolano le relazioni con i clienti, definendo i principi etici fondamentali

che devono guidare tutte le comunicazioni, sia interne che esterne. Questo codice promuove trasparenza, integrità e rispetto reciproco, garantendo che ogni interazione sia condotta in maniera professionale ed eticamente corretta.

La maggior parte delle comunicazioni con i clienti avviene attraverso canali virtuali, che – raccogliendo dati sensibili – possono determinare rischi per la privacy dei consumatori; per questo motivo, la **Privacy Policy** del Gruppo De' Longhi racchiude l'impegno ad assicurare la protezione delle informazioni raccolte dai clienti. In linea con Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR 2016/679), il Gruppo informa i consumatori sui dati che raccoglie, le finalità del loro utilizzo, le modalità di protezione, eventuali trattamenti di profilazione, i tempi di conservazione e le modalità di condivisione.

Per garantire la sicurezza dei dati dei suoi clienti, De' Longhi si avvale di fornitori di servizi IT e cloud riconosciuti e certificati; per questo, le segnalazioni e le informazioni relative ai consumatori vengono archiviate in modo sicuro sul webserver della Google Cloud Platform. La sicurezza di questi dati è garantita dalle avanzate tecnologie di Google e dalla sua conformità alle **normative sulla protezione dei dati**, inclusi GDPR e gli standard internazionali come ISO 27001, ISO 27017 e ISO 27018 (S4-1 15).

Inoltre, per migliorare l'esperienza di navigazione e offrire un accesso personalizzato, De' Longhi fa uso di cookie. Le **Cookie Policy** informano i clienti sul funzionamento e sulle varie tipologie di cookie utilizzati sul sito del Gruppo al fine di garantire la massima trasparenza verso i suoi consumatori.

L'azienda non solo tutela la privacy dei suoi consumatori, ma si impegna proattivamente nella promozione della salute e della sicurezza dei propri consumatori includendo anche questa categoria di stakeholder nella Policy sui Diritti Umani (per maggiori informazioni su questa policy, si veda il capitolo S1, paragrafo S1-2 "Politiche relative alla forza lavoro propria") (S4-1 16 a). Questa politica, sviluppata nel corso del 2025 e approvata a inizio 2026, è basata su standard internazionali, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; si segnala che nel 2025, non si sono registrati casi di violazione dei diritti umani nei confronti dei consumatori (S4-1 17).

Nel 2025 il Gruppo ha sviluppato le **Linee Guida per Prodotti Inclusivi**, uno strumento concepito per integrare in modo strutturato i principi di inclusione e accessibilità all'interno dei processi di progettazione. Tali Linee Guida definiscono criteri e requisiti operativi finalizzati a supportare lo sviluppo di soluzioni in grado di rispondere, in maniera equa e inclusiva, alle esigenze di una pluralità di utenti. In questo contesto,

l'attenzione si concentra su alcune dimensioni rilevanti della diversità, tra cui l'età, la disabilità e la neurodiversità, l'etnia e la cultura, l'identità di genere e la diversità socioeconomica.

La policy ad oggi viene adottata nell'ambito dei marchi De' Longhi, Kenwood e Braun, fornendo indicazioni strutturate per integrare concretamente i principi di inclusività nello sviluppo dei prodotti. Le Linee Guida sono state formalmente introdotte a seguito della realizzazione di un progetto pilota su un prodotto Kenwood.

Il progetto, denominato *Multi Tasker*, ha rappresentato una sfida significativa per il Gruppo, in quanto mirava a migliorare l'esperienza d'uso del precedente modello *Prospero*, nel rispetto dei vincoli tecnici, della compatibilità degli accessori esistenti e della strategia di prezzo prefissata.

Il progetto si è articolato in otto fasi. La prima ha previsto un'analisi approfondita del modello *Prospero*, volta a individuare le leve di miglioramento dell'esperienza utente. Successivamente è stata sviluppata l'idea del nuovo *Multi Tasker*, con particolare attenzione all'introduzione di elementi capaci di rafforzare la percezione della qualità. È stata quindi condotta una ricerca etnografica attraverso visite a domicilio, test con persone con esigenze diverse e una raccolta sistematica delle evidenze emerse. Le differenti percezioni e soluzioni proposte dagli utenti sono state successivamente analizzate al fine di orientare il miglioramento del design e l'integrazione di nuove funzionalità. Infine, sono state valutate le opportunità di business e organizzati workshop dedicati alla definizione dei principi cardine e degli obiettivi principali delle Linee Guida.

Inoltre, nel corso del 2025 il Gruppo ha sviluppato la **Food Policy and Product Integrity Policy**, approvata a inizio 2026. Con questa politica, il Gruppo riconosce la sicurezza alimentare e l'integrità del prodotto come elementi centrali della propria responsabilità verso consumatori e stakeholder. La gestione della sicurezza alimentare è garantita da un sistema strutturato di Food Safety Management, dalla selezione di materiali idonei al contatto con alimenti, da controlli avanzati e da un costante monitoraggio normativo. La cultura della sicurezza coinvolge tutta la catena del valore, supportata da tracciabilità, formazione e comunicazione efficace (S4-1 16 b).

Per informazioni sulle misure che il Gruppo implementa per porre rimedio ad eventuali impatti sui diritti umani, si veda il paragrafo S4-3 all'interno di questo capitolo (S4-1 16 c).

Per informazioni specifiche sulle policy implementate a favore della tutela dei consumatori, si faccia riferimento alla seguente tabella:

TABELLA 1 – POLITICHE RELATIVE AI CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro della policy (MDR-P 65b)	Responsabile dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione della policy (MDR-P 65d)	Accessibilità policy (MDR-P 65f)	R/O considerato (MDR-P 65a)
Linee guida per prodotti inclusivi	Principi per lo sviluppo di prodotti adatti a persone: <ul style="list-style-type: none"> <li>di tutte le età;</li> <li>con disabilità;</li> <li>di culture diverse;</li> <li>di qualsiasi genere</li> <li>con diversi background socioeconomici.</li> </ul>	Gruppo De' Longhi, clienti	-	-	Non disponibile pubblicamente	Promuovere l'inclusione sociale attraverso i prodotti
Politica sui Diritti Umani	Impegno verso il rispetto dei principi di salute e sicurezza; Promozione di condizioni di lavoro adeguate; Condanna del lavoro forzato e minorile; Rappresentazione dei principi di non-discriminazione; Rappresentazione dei principi di libertà di associazione; Protezione della privacy e dei dati personali.	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori.	Chief Executive Officer	ISO 45001:2018 ISO 22000:2018 Dichiarazione universale sui diritti umani Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali nel lavoro Carta internazionale sui diritti umani Linee guida OCSE per le imprese multinazionali Linee guida OCSE sui materiali 3TG	Non disponibile pubblicamente	Rischi reputazionali e legali per le violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore
Codice Etico	Rappresentazione dei principi etici fondamentali del Gruppo Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione Gestione dei rapporti con altri interlocutori Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Consiglio di Amministrazione	-	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per violazione dei diritti umani all'interno dell'azienda
Cookie Policy	Informazioni relative al funzionamento dei cookie all'interno del sito www.delonghigroup.com	De' Longhi S.p.A.	Responsabili gestione del sito aziendale	Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 maggio 2014	Sito web aziendale	Multe e danni reputazionali da violazione di dati
Privacy Policy	Trattamento, gestione e condivisione delle informazioni personali degli utenti Protezione dei dati personali	Gruppo De' Longhi	Responsabile IT	Direttiva EU 2016/679 (GDPR)	Sito web aziendale	Multe e danni reputazionali da violazione di dati
Food Safety and Product Integrity Policy	Tutela della sicurezza alimentare e dell'integrità dei prodotti tramite: <ul style="list-style-type: none"> <li>selezione di materiali idonei al contatto con alimenti</li> <li>test di migrazione e controlli chimici avanzati</li> <li>sistema strutturato di Food Safety Management</li> <li>tracciabilità, formazione e monitoraggio normativo</li> <li>integrazione di criteri "Safe-by-Design"</li> </ul>	Gruppo De' Longhi, clienti e consumatori	Consiglio di Amministrazione	-	Non disponibile pubblicamente	Danni alla salute e sicurezza a causa di etichettatura ingannevole Danni alla salute e sicurezza a causa della qualità del prodotto

02

## [S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Sebbene ad oggi il Gruppo De' Longhi non disponga di un processo strutturato per il coinvolgimento dei consumatori (S4-4 22), ha posto in essere diverse attività per promuovere uno stile di vita sano, sostenibile e consapevole. Questo impegno non si limita alla semplice offerta di prodotti, ma si concretizza in iniziative mirate a sensibilizzare e coinvolgere il pubblico su temi legati al benessere, alla corretta alimentazione e alla sostenibilità.

In particolare, con riferimento ai marchi Braun e Kenwood, il Gruppo ha lanciato iniziative di **sensibilizzazione sull'importanza di un'alimentazione equilibrata e sulla riduzione dello spreco alimentare**. Ad esempio, il sito online di Braun offre diverse sezioni didattiche con consigli pratici su come organizzare la spesa e conservare i cibi in modo ottimale. Kenwood,

invece, ha integrato nel proprio Manifesto di sostenibilità l'obiettivo *One Planet Food*, creando nel suo sito web sezioni dedicate alla sostenibilità alimentare, con l'intento di sensibilizzare i consumatori su temi cruciali come lo spreco di cibo e l'impatto ambientale del consumo di carne.

Per rafforzare il rapporto con i propri stakeholder, negli anni precedenti De' Longhi ha sviluppato due importanti partnership: una con **l'Università di Parma** e l'altra con **il Politecnico di Milano**, collaborazioni continuate efficacemente anche durante il 2025. Il Gruppo, infatti, ha partecipato a un bando del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), diventando parte di **Onfoods**, una fondazione coordinata dall'Università di Parma che unisce realtà pubbliche e private nella ricerca di modelli alimentari sostenibili, sicuri e salutari. De' Longhi è membro fondatore della fondazione e parte integrante del comitato scientifico, che lavora su sei obiettivi strategici allineati con le direttive del PNRR e su sette aree tematiche fondamentali per il sistema alimentare. Il progetto si è concluso nel 2024 e la divulgazione dei risultati è avvenuta a inizio 2025. Nel 2025, sono state confermate, all'interno dell'accordo triennale con il Politecnico di Milano, tre **borse di studio di dottorato** sul tema del caffè sostenibile (due in materia di design e una in ingegneria chimica).

Nonostante l'impegno di De' Longhi nel coinvolgere attivamente i consumatori sui suoi impatti positivi, al momento il Gruppo non ha ancora identificato le categorie di consumatori più vulnerabili a potenziali effetti negativi (S4-2 21).

## [S4-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Al fine di permettere ai consumatori di comunicare le proprie comunicazioni o esigenze, De' Longhi utilizza diversi canali di segnalazione online (S4-3 25 b, c); nello specifico, il Gruppo ha implementato un servizio di **self-service web** per raccogliere i reclami. Questo sistema, basato sull'intelligenza artificiale,

fornisce risposte rapide e soluzioni ai clienti, analizzando le domande e offrendo risposte esaustive per una prima risoluzione del problema. Successivamente, gli specialisti di De' Longhi convalidano le risposte fornite e contattano il cliente per garantire un servizio di qualità superiore (S4-3 25 d). Ogni risposta viene accuratamente formulata secondo le *moderation guidelines* fornite a ogni dipendente per permettergli di fornire al cliente risposte complete e affidabili, mirate a risolvere le problematiche rilevate. Inoltre, grazie ai sistemi di traduzione simultanea di e-mail e web-chat, il canale di self-service web è stato recentemente migliorato per estenderne l'utilizzo non solo in Italia e nei Paesi anglofoni, ma anche in Germania, Belgio, Francia e Paesi Bassi.

In caso di eventi relativi alla sicurezza del prodotto, il Gruppo può ricevere segnalazioni da molteplici fonti, quali associazioni di categoria, social media, enti regolatori, rivenditori, fornitori o direttamente dai consumatori. Le segnalazioni, gestite secondo una specifica procedura interna, vengono analizzate con attenzione e indirizzate agli enti competenti per la relativa risoluzione. Il processo è svolto sotto la supervisione o, quando la classificazione emersa dall'analisi lo richiede, sotto la diretta gestione della Direzione Group Insurance & Product Risk, responsabile a livello di Gruppo degli aspetti riguardanti la sicurezza e la responsabilità civile del prodotto ("Product Safety & Liability").

La procedura di cui sopra è gestita, periodicamente verificata e, ove necessario, revisionata dalla **Direzione Group Insurance & Product Risk**: in base ad essa, al ricevimento di una segnalazione, vengono raccolte tutte le informazioni possibili relative all'evento, al prodotto e ai processi coinvolti. Successivamente viene valutata l'entità del rischio, considerando diversi possibili scenari e infine vengono attuate azioni di trattamento del rischio adeguate all'esito di tale valutazione. Qualora si rendessero necessarie azioni correttive, queste potrebbero includere il ritiro o il richiamo dei prodotti dai mercati in cui sono stati commercializzati. Ogni fase del processo è accuratamente monitorata sotto la supervisione della Direzione Group Insurance & Product Risk e della Direzione Legale, garantendo una verifica costante dell'efficacia delle azioni intraprese (S4-3 25 a).

Il Gruppo dedica particolare attenzione al corretto utilizzo degli strumenti di segnalazione, garantendo che vengano impiegati in modo trasparente e conforme alle normative. In questo contesto, i rischi di possibili ritorsioni legati all'uso di tali sistemi vengono gestiti con estrema cura. Il Gruppo ha implementato delle linee guida contenute nella sezione "Criteri di



condotta nella gestione delle attività" del Codice Etico, che assicurano che le segnalazioni vengano trattate in modo equo e rispettoso, senza che chi segnala subisca conseguenze negative o ritorsioni di alcun tipo. Infine, l'impresa rende noto se e in che modo valuta che i consumatori e/o gli utilizzatori finali siano al corrente dell'esistenza di tali strutture o processi e si basano su di essi per esprimere preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza in merito (S4-3 26).

## [S4-4] Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni

De' Longhi è fortemente impegnata a garantire la protezione dei consumatori, con un focus particolare sulla tutela della privacy e sulla sicurezza dei prodotti. L'azienda adotta misure preventive per affrontare i propri rischi, implementando politiche rigorose in materia di privacy e controlli accurati sui prodotti. Inoltre, il Gruppo si impegna ad ascoltare attentamente le esigenze dei consumatori, monitorandole costantemente per tradurle in opportunità di miglioramento continuo (MDR-A 68 a,b) (S4-4 30).

### Tutelare la sicurezza dei consumatori attraverso prodotti di qualità

De' Longhi si impegna a prevenire potenziali impatti negativi sulla salute e sulla sicurezza dei consumatori, sviluppando prodotti sicuri, affidabili e di alta qualità, in conformità con le

normative e i regolamenti vigenti in materia di sicurezza del prodotto, compresi i requisiti di idoneità al contatto con gli alimenti.

Per garantire che la qualità dei prodotti sia conforme agli standard normativi in questo campo, gli uffici tecnici, in collaborazione con l'ufficio Product Compliance & Regulatory Affairs, monitorano costantemente l'evoluzione legislativa del settore, assicurandosi che ogni prodotto rispetti le **direttive internazionali più rigorose**. In quest'ottica, il Gruppo adotta un modello di gestione che si ispira anche al protocollo HACCP (*Hazard Analysis and Critical Control Points*<sup>39</sup>) e al Codex Alimentarius<sup>40</sup> per garantire la sicurezza alimentare lungo tutta la filiera produttiva. Il **protocollo HACCP** è progettato per prevenire la contaminazione degli alimenti e deve essere applicato da tutte le aziende che si occupano della produzione primaria, lavorazione, preparazione, trasformazione, confezionamento, trasporto, distribuzione, vendita o fornitura di alimenti. Il **Codex Alimentarius**, invece, rappresenta un insieme di norme e linee guida internazionali che mirano a preservare la qualità e la freschezza degli alimenti scambiati a livello globale, prevenendo anche i rischi legati a pratiche di produzione e conservazione inadeguate.

In linea con queste normative, il Gruppo adotta da anni in ogni stabilimento un sistema di gestione della qualità certificato **ISO 9001**; inoltre, ha implementato **rigorosi controlli interni per la qualità** (S4-4 31 a) (S4-4 33b). Alcuni uffici sono responsabili del controllo e della conformità ai requisiti normativi e monitorano sia i prodotti fabbricati internamente che quelli acquistati da fornitori esterni. Altri, invece, ne supervisionano il livello durante le fasi di sviluppo, raccogliendo e analizzando le segnalazioni provenienti dal mercato. Per prevenire malfunzionamenti e assicurare ulteriormente la qualità dei prodotti, questi vengono sottoposti a test sin dalle fasi di progettazione (S4-4 34). In aggiunta, per ottimizzare il processo di controllo qualità, il Gruppo ha sviluppato **AI Visual Inspector**, un sistema basato sull'intelligenza artificiale che esegue ispezioni visive per verificare la qualità e l'assemblaggio dei prodotti.

Per monitorare l'efficacia delle misure adottate, la funzione Qualità utilizza indicatori specifici. Il **First Time Quality**

**Indicator (FTQ)** consente di identificare le principali problematiche di malfunzionamento e di valutare la percentuale di prodotti che rispettano gli standard di qualità rispetto al totale della produzione. Inoltre, il **Service Call Rate (SCR)** misura la percentuale di apparecchi riparati durante il primo anno di garanzia, fungendo da indicatore della qualità dei prodotti e permettendo di adottare soluzioni per migliorare ulteriormente l'efficienza (S4-4 31 d) (S4-4 33 a).

Tutta la produzione di De' Longhi è sottoposta a rigorosi controlli, non solo per garantire il suo corretto funzionamento, ma anche per **tutelare la salute e la sicurezza dei consumatori**. Durante le fasi di progettazione e sviluppo, tutti i prodotti vengono esaminati da team tecnici, inclusi i dipartimenti di Ricerca e Sviluppo (R&D) e i laboratori, al fine di minimizzare i rischi. Inoltre, l'azienda segue linee guida per la sicurezza dei prodotti, ispirandosi alle migliori pratiche del settore e ai requisiti normativi e legislativi applicabili). Per quanto riguarda invece la sicurezza al contatto alimentare, il Gruppo ha adottato un modello organizzativo basato sulle **Good Hygienic Practices (GHP)** e su standard internazionali di sicurezza alimentare, tra cui le normative UNI EN 1672-2:2021<sup>41</sup>, UNI EN 22005:2008<sup>42</sup> e UNI EN ISO 22000:2018. Gli stabilimenti di Mignagola (Italia) e Cluj (Romania) sono certificati ISO 22000, a ulteriore conferma dell'impegno del Gruppo nella gestione della sicurezza alimentare.

Il Gruppo tutela i suoi consumatori cercando anche di **ridurre al minimo i rischi legati alla sicurezza** per prevenire potenziali incidenti. Per fare questo la Direzione Group Insurance & Product Risk, competente per gli aspetti di Product Safety & Liability, definisce le modalità interne per l'effettuazione di una rigorosa valutazione dei rischi nello sviluppo di nuovi prodotti, che coprono un'ampia gamma di potenziali pericoli, al fine di garantire un elevato livello di sicurezza dei prodotti in molteplici ambiti, tra i quali, a titolo d'esempio, quelli di natura **elettrica, meccanica, statica, dinamica e tossicologica**. L'analisi dei rischi è effettuata tenendo conto delle migliori prassi del settore, quale quella adottata all'interno dell'UE (*Regolamento Delegato (UE) 2024/3173 della Commissione del 27 agosto 2024 che integra il regolamento (UE) 2023/988 del Parlamento europeo*

39 *Hazard analysis and critical control points* o HACCP, è un approccio preventivo sistematico relativo alla sicurezza alimentare da rischi biologici, chimici e fisici nei processi di produzione.

40 Il Codex Alimentarius, o "Codice alimentare", è una raccolta di standard, linee guida e codici di condotta adottati dalla Commissione del Codex Alimentarius. La Commissione, nota anche come CAC, è la parte centrale del Programma congiunto FAO/OMS sugli standard alimentari ed è stata istituita dalla FAO e dall'OMS per proteggere la salute dei consumatori e promuovere pratiche eque nel commercio alimentare.

41 Tale norma stabilisce i requisiti di igiene comuni alle macchine utilizzate per la preparazione e la lavorazione degli alimenti destinati al consumo umano al fine di escludere o ridurre al minimo il rischio di contagio, infezione, malattia o danno originato da tali alimenti.

42 Tale norma recepisce le regolamentazioni relative ai "Sistemi di rintracciabilità prodotto alimentare" e le applica a tutto il settore agroalimentare. Adottando tale standard, l'azienda garantisce documentazione della storia del prodotto e della filiera alimentare corrispondente.

e del Consiglio per quanto riguarda l'accesso al sistema di allarme rapido Safety Gate e il suo funzionamento, le informazioni da inserire in tale sistema, i requisiti delle notifiche e i criteri per la valutazione del livello di rischio).

Nel caso in cui queste misure preventive non fossero sufficienti e si verificassero problematiche, la Direzione Group Insurance & Product Risk, interviene tempestivamente per gestire le segnalazioni relative a prodotti difettosi o non conformi, garantendo un rapido ed efficace trattamento del rischio (S4-4 31 b). Per approfondire meglio le modalità di intervento e gestione dei rischi si rimanda al paragrafo S4-3 (S4-4 32 a,b,c).

Per garantire prodotti di alta qualità a tutti i clienti, oltre ai controlli qualità interni, vengono effettuati anche **audit esterni** (S4-4 31 a) (S4-4 33b). Questi audit non solo valutano le caratteristiche dei prodotti, ma esaminano anche gli aspetti etici legati ai lavoratori e le condizioni igieniche lungo le linee di produzione. Le valutazioni si basano su indicatori chiave specifici (S4-4 31 d), tra cui:

- **Technical Factory Audit (TFA):** valuta l'efficacia dei processi e i risultati dei test di vita sui prodotti acquistati dai fornitori del Gruppo, considerando anche aspetti sociali e ambientali.
- **Quality Evaluation (QE):** misura la qualità dei prodotti prima che vengano spediti ai fornitori in Cina.
- **On Time Delivery (OTD):** misura la puntualità nelle consegne, calcolando la differenza tra la data programmata e quella effettiva di spedizione.
- **Order Fill Rate (OFR):** misura la capacità del fornitore di rifornire l'intera quantità di merce richiesta dal Gruppo De' Longhi.

I risultati di questi indici rappresentano un valido punto di partenza per avviare azioni correttive e migliorare l'efficienza dei prodotti del Gruppo. Tuttavia, al momento De' Longhi non ha pianificato di sviluppare un target basato su tali risultati (S4-4 36).

Nel 2024, si era verificato un solo caso di non conformità legato alla salute e sicurezza di un singolo prodotto: un bollitore, che presentava un cablaggio nel basamento non conforme ai requisiti di isolamento. A seguito di questo, il Certificato di Conformità del Prodotto è stato annullato ed è stato implementato un nuovo isolamento per il cablaggio, permettendo il miglioramento del prodotto e il successivo ottenimento di una nuova certificazione. Nel 2025, invece, si sono verificati due casi accertati di non conformità legati alla sicurezza. Il primo è stato identificato nel corso dei controlli doganali effettuati

all'ingresso in Italia di una partita di piastre per wafflemaker del brand Braun, importate per essere utilizzate come parti di ricambio. Queste hanno mostrato un rilascio in alluminio oltre il limite consentito; di conseguenza, le piastre sono state smaltite in accordo alle prescrizioni di legge applicabili. Il secondo caso, invece, è relativo al modello Nutribullet NBG-100 (hand blender portatile e ricaricabile) per cui si è verificato un possibile surriscaldamento di un numero limitato di batterie provenienti da uno specifico lotto. A seguito di un'accurata investigazione, il Gruppo ha deciso di mettere in atto un'azione correttiva volontaria in tre mercati (Regno Unito, Giappone e Filippine), in cui sono state vendute le uniche unità del modello NBG-100 che potevano adottare una batteria del lotto sopra descritto. L'azione è stata avviata congiuntamente nei tre mercati nel marzo 2025, con notifiche pubbliche e in accordo con le competenti autorità nazionali coinvolte. Ai consumatori, invece, è stata offerta una sostituzione gratuita del prodotto o un rimborso, ove non fosse stato disponibile un prodotto sostitutivo (S4-4 31 b).

### Le etichette di prodotto, una garanzia per il consumatore

Ogni prodotto De' Longhi, dopo aver superato rigorose ispezioni, viene commercializzato con manuali di istruzioni ed etichette chiare e dettagliate, che assicurano al consumatore la massima sicurezza e qualità. Per assicurarsi di questo, l'area tecnica e la direzione marketing svolgono una supervisione costante su etichette e manuali d'uso, assicurandosi che siano conformi alle procedure del Gruppo, minimizzando così i rischi legati a informazioni errate o incomplete.

Grazie a una rete di distribuzione globale e a una strategia orientata alla riduzione dei rischi, De' Longhi assicura che il 100% dei suoi prodotti rispetti rigorosamente le procedure aziendali, riducendo al minimo la possibilità di etichettature scorrette.

Nel 2024, si era verificato un caso di non conformità, riguardante un'etichetta di sicurezza errata su un tostapane. Nel corso dello stesso anno, la Guardia di Finanza ha proceduto con il sequestro di alcuni prodotti Ariete, sul cui imballaggio era visibile la bandiera italiana. Dopo un'attenta revisione, tali articoli sono stati restituiti nel mese di aprile 2024. Al momento, il procedimento legale presso il Tribunale di Torino è ancora in corso.

Anche nel 2025 si è verificato un unico caso di non conformità, emerso durante un'attività di sorveglianza di mercato in

Romania: l'anomalia riguardava l'assenza delle istruzioni in romeno su alcuni esemplari di tritatutto del brand Kenwood. La mancanza è stata prontamente sanata mediante l'inserimento della documentazione anche in tale lingua.

### Salvaguardare la privacy dei consumatori

L'azienda non si confronta solo con rischi legati alla qualità e sicurezza dei prodotti, ma anche con la **gestione dei dati personali dei consumatori**. De' Longhi tutela con grande attenzione queste informazioni, memorizzandole in due data center protetti da sistemi fisici e informatici gestiti da un reparto IT dedicato. Inoltre, i dati personali, come segnalazioni e informazioni dei consumatori, vengono archiviati su web server all'interno della Google Cloud Platform (S4-4 34). Negli ultimi tre anni non sono stati registrati incidenti riguardanti la circolazione dei dati personali (S4-4 35).

Sebbene l'azienda stia sviluppando azioni per ridurre gli impatti sui consumatori, non ha ancora definito chiaramente le risorse da allocare per la gestione degli impatti materiali né le modalità di comunicazione di queste informazioni; inoltre, ad oggi, non ha implementato azioni supplementari con l'obiettivo primario di contribuire positivamente a migliorare i risultati sociali per i consumatori (S4-4 37) (S4-4 31 c) (MDR-A 69 a,b,c).

## [S4-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo De' Longhi pone un'enfasi fondamentale sull'innovazione, mirando a un futuro sostenibile attraverso lo sviluppo di azioni e strategie volte a massimizzare gli impatti positivi. Allo stesso tempo, gestisce con attenzione i rischi e le opportunità legate ai propri consumatori.

Le linee guida per la progettazione delle *inclusive product guidelines* mirano a creare soluzioni accessibili a diverse categorie di persone. Nel 2025, l'azienda ha avviato il progetto pilota "Multi

Tasker" con il marchio Kenwood, con l'obiettivo di estenderlo successivamente ad altri brand. Questo progetto pilota ha previsto lo sviluppo di un prodotto entrylevel caratterizzato da un design e da un prezzo accessibile a tutti i tipi di consumatori, in linea con i principi definiti nelle *inclusive product guidelines*.

Inoltre, in linea con gli impatti positivi che il Gruppo può generare e con i nuovi stili di vita orientati al benessere, De' Longhi

ha implementato una strategia per sensibilizzare i consumatori sull'uso responsabile dei prodotti e sulla riduzione dello spreco alimentare. Tale impegno si concretizza in iniziative dedicate, veicolate attraverso i siti dei marchi Kenwood e Braun, che offrono contenuti informativi e suggerimenti pratici pensati per promuovere abitudini quotidiane più sostenibili. L'azienda, dunque, non si concentra soltanto sulla qualità e

sulle prestazioni dei propri prodotti, ma mira anche a facilitare comportamenti domestici che contribuiscano alla diminuzione degli sprechi e alla diffusione di modelli di consumo in linea con i principi della sostenibilità (S4-5 41 a,b,c).

Nella tabella seguente, vengono presentati i dettagli di queste iniziative, evidenziando gli aspetti chiave e gli obiettivi perseguiti (S4-5 40).

TABELLA 2 – TARGET RELATIVI AI CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Iniziativa	Descrizione	Obiettivo (MDR-T 80 b)	Baseline (MDR-T, 80d)	Target Year (MDR-T 80 e)	Perimetro (MDR-T 80 c)	Policy di riferimento
Linee guida per prodotti inclusivi	Sviluppano e implementano linee guida per l'inclusività dei prodotti. La progettazione inclusiva può riguardare l'accessibilità, l'età, la cultura, la situazione economica, l'istruzione, il genere, la posizione geografica, la lingua e la razza	Progetto pilota	Al 2023, non ci sono linee guida per l'inclusività dei prodotti	2025	Marchi De' Longhi, Kenwood e Braun	
Promozione di uno stile di vita sano e sostenibile	Definizione di una strategia a livello di Gruppo volta a sensibilizzare i consumatori sui prodotti e sull'uso responsabile delle risorse, sul cibo sano e sostenibile e sullo spreco alimentare	Strategia a livello di Gruppo per stili di vita sani e sostenibili	Al 2023, non c'è una strategia a livello di gruppo per stili di vita sani e sostenibili	2026	De' Longhi, Kenwood, Braun, Nutribullet e Ariete	

Si segnala che tali obiettivi non sono basati su dati scientifici certi e che i portatori di interesse non sono stati direttamente coinvolti nei processi di definizione degli stessi (MDR-T 80 g,h).



# ESRS G1 - Condotta delle imprese

## [GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, controllo e direzione

Gli organi societari di De' Longhi sono l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. L'obiettivo del sistema di governo societario è quello di garantire il corretto funzionamento della Società e del Gruppo in generale, nonché la valorizzazione su scala globale dell'affidabilità dei suoi prodotti e, di conseguenza, del suo nome.

Gli organi di amministrazione ricoprono per il Gruppo un ruolo centrale nel garantire una governance solida e trasparente, orientata alla sostenibilità e all'etica aziendale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 12 membri<sup>40</sup>, aventi competenze in ambito giuridico, finanziario e di sostenibilità, e ha il compito di identificare gli obiettivi aziendali e definire la strategia migliore per raggiungerli. Il Consiglio di Amministrazione ha istituito tre comitati con funzioni istituzionali, propositive e consultive:

1. Il Comitato Remunerazioni e Nomine;
2. Il Comitato Indipendenti;
3. Il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità.

La dimensione e la composizione dei comitati sono determinate direttamente dal CdA tenendo conto delle strategie aziendali e del sistema di gestione dei rischi, nonché di aspetti relativi all'esperienza professionale, al genere e all'anzianità dei componenti stessi. Grazie alla loro esperienza pluriennale, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione hanno le necessarie competenze ed esperienze per gestire gli aspetti più

rilevanti relativamente a una condotta etica del business aziendale, inclusi eventuali impatti e rischi ad essa connessi. Il dott. Fabio De' Longhi, Presidente e Amministratore Delegato, attraverso la guida strategica e il coordinamento delle attività operative, assicura che i principi di condotta d'impresa siano integrati nei processi decisionali. Per informazioni più specifiche in merito alla governance aziendale si faccia riferimento al paragrafo [ESRS 2 GOV-1] *Ruolo degli Organi di Amministrazione* (G1.GOV-1, 5b) (G1.GOV-1, 5a).

Il Collegio Sindacale è invece l'organo incaricato di vigilare sulla corretta applicazione della normativa, dello Statuto aziendale e dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività quotidiane. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2025. Il team di Internal Audit svolge un ruolo fondamentale nel garantire la mitigazione dei rischi all'interno del Gruppo. Esso, lavorando a contatto con tutte le funzioni aziendali, fornisce valutazioni indipendenti al fine di migliorare la governance; l'ERM (Enterprise Risk Management) attualmente implementato consente di identificare e gestire sistematicamente i rischi aziendali. Per maggiori informazioni si rimanda ai paragrafi [ESRS 2 GOV-1] e [ESRS2 IRO-1] *Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità*.

Il Gruppo adotta un approccio strutturato e integrato per l'identificazione e la valutazione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità legati alle proprie attività. Attraverso il processo di analisi di doppia materialità, descritto in corrispondenza del paragrafo [ESRS 2 IRO 1] *Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*, il Gruppo ha identificato come materiali i temi relativi alla *cultura d'impresa*, alla *protezione degli informatori* e alla *corruzione attiva e passiva* (ESRS2 IRO-1, 6).

## [G1-1] Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale

### Comunicazione di iniziative volte a stabilire, sviluppare e promuovere la cultura aziendale e le politiche in materia di condotta aziendale

La cultura aziendale è promossa attraverso una comunicazione interna chiara e continua, che condivida valori, obiettivi e successi. La formazione dei dipendenti aiuta ad allineare comportamenti e decisioni ai principi aziendali; inoltre, eventi di team building favoriscono la collaborazione tra i dipendenti, creando un ambiente di lavoro coeso. Le storie di successo vengono condivise per ispirare i dipendenti. Infine, la cultura aziendale è riflessa anche nelle policies, che garantiscono coerenza in tutta l'organizzazione. Il Gruppo De' Longhi pone dunque grande attenzione allo sviluppo di una cultura aziendale basata sull'etica, la trasparenza e il senso di responsabilità e la diversità ed inclusione; anche attraverso l'adozione di politiche dedicate, l'azienda si impegna a garantire comportamenti conformi ai propri valori, formalizzati all'interno del Codice Etico (G1-1, 9).

I principali documenti attraverso cui il Gruppo applica i propri principi in tema di condotta e cultura aziendale sono i seguenti:

**Codice Etico:** documento che integra la sostenibilità nei valori dell'azienda, promuovendo una condotta etica, il rispetto dei diritti umani e la corretta gestione degli aspetti ambientali (G1-1, 7). Il documento delinea i principi e le regole fondamentali che guidano i comportamenti dei dipendenti, del management e dei portatori di interesse esterni del Gruppo, tra cui

40 Per maggiori informazioni relative alla composizione del C.d.A. si rimanda alla sezione ESRS 2, paragrafo GOV-1.

l'integrità, la correttezza, la professionalità, la trasparenza e la tutela della privacy; sono altresì definite le norme per prevenire la corruzione attiva e passiva e per proteggere i diritti umani dei lavoratori, nonché la diversità e la confidenzialità delle informazioni. Nonostante il Gruppo non abbia ad oggi implementato una politica dedicata alle attività di training in materia di condotta aziendale, si impegna a organizzare programmi di formazione rivolti a diverse figure aziendali. Informazioni specifiche riguardo alle attività di formazione relative alle policy interne del gruppo sono riportate nei paragrafi successivi. (G1-1, 10g).

**Modello di organizzazione, gestione e controllo:** ai sensi del D.Lgs. 231/2001, le società italiane del Gruppo (*De' Longhi S.p.A., De' Longhi Appliances S.r.l. e La Marzocco S.r.l.*) hanno adottato un *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* (Modello Organizzativo 231) che stabilisce i principi e le procedure per mitigare i rischi associati a reati finanziari e corruzione, nonché a violazioni in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e reati fiscali. Attraverso l'istituzione di controlli per la prevenzione di episodi di corruzione, reati ambientali e di mancata tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il Modello rafforza l'impegno del Gruppo per integrare l'etica nelle proprie operations (G1-1, 7). Tutti i dipendenti appartenenti alle società italiane del Gruppo sono messi a conoscenza dei contenuti del Modello e dei suoi aggiornamenti periodici attraverso specifici programmi di formazione, pianificati sia per gli impiegati che per gli operai. La partecipazione al corso specifico sul Modello Organizzativo 231 è un requisito obbligatorio per ogni dipendente appartenente alle sedi italiane del Gruppo; inoltre, per le società estere, il Gruppo implementa una formazione specifica sui temi dell'anticorruzione, gestita direttamente dalla funzione HR (G1-3, 21a).

**Procedura di Whistleblowing** (G1-1 10 c): tra gli elementi previsti dal Modello Organizzativo 231, il sistema di whistleblowing costituisce un quadro di riferimento per la segnalazione di comportamenti non etici, fraudolenti e contrari al Codice Etico, avvenuti all'interno o all'esterno dell'organizzazione. Il sistema è esteso a tutti i dipendenti, nonché agli stakeholder esterni quali, ad esempio, fornitori e appaltatori. In particolare, i lavoratori esterni al Gruppo ma operanti nella sua catena del valore hanno accesso al sistema di segnalazione tramite il sito web aziendale, disponibile pubblicamente, che

consente di effettuare segnalazioni in modo sicuro e riservato. (G1-1, 7). Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso la piattaforma dedicata De' Longhi Group Integrity Platform che garantisce l'anonimato del segnalante guidandolo nella compilazione del report, minimizzando così il rischio di ritorsioni; tutte le interazioni con esso avvengono per tramite di un canale protetto e tutte le informazioni sono criptate. La responsabilità di vigilare sull'efficacia della procedura è del Consiglio di Amministrazione, mentre la gestione quotidiana è delegata al Comitato Whistleblowing, organo composto da tre membri del Gruppo, incaricati di analizzare e approfondire le segnalazioni ricevute. Il Comitato riferisce trimestralmente al *Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità* e all'*Organismo di Vigilanza*. Qualora la veridicità di un report venga dimostrata, e nel caso in cui la stessa possa essere ritenuta causa di gravi conseguenze per l'azienda, il Gruppo si riserva di procedere con l'applicazione di sanzioni (G1-3, 18c). Il Comitato è composto dal Direttore delle Risorse Umane, dal Direttore Legale e dal Responsabile Internal Audit, al fine di garantire un significativo grado di indipendenza rispetto ai processi operativi oggetto di valutazione. Inoltre, qualora venisse inviata una segnalazione nei confronti di uno dei membri del Comitato di Whistleblowing, questa raggiungerebbe tutti i membri del Comitato stesso a eccezione di colui a cui si rivolge la segnalazione; questa misura permette di garantire imparzialità e correttezza nelle successive indagini (G1-3, 18 b). La piattaforma, aggiornata in conformità alle normative europee, opera su un dominio informatico situato al di fuori dei sistemi aziendali al fine di garantire indipendenza e privacy (G1-1, 10 c(ii)); per migliorare l'accessibilità e permettere al maggior numero possibile di persone di evidenziare eventuali irregolarità, nel corso degli anni il numero di lingue in cui poter inserire una segnalazione è stato aumentato (a dicembre 2025 si attesta ad otto) ed è stato introdotto un sistema di trascrizione automatico che ne facilita la compilazione (G1-3, 20).

Il sistema di whistleblowing adottato dal Gruppo è inoltre in linea con politiche internazionali, quali la Direttiva UE sul Whistleblowing (UE 2019/1937), nonché con le linee guida sui sistemi di gestione del whistleblowing ISO 37001:2016. Nel 2024, è stato organizzato un corso specifico per gli operai delle sedi italiane e nel 2025 è stato esteso anche al personale del magazzino prodotto finito dello stabilimento di Mignagola

e alla popolazione operaia impiegata presso la sede di Gorgo al Monticano. Il corso si è posto l'obiettivo di sensibilizzare i dipendenti sulle finalità del sistema di segnalazione, sulle normative che lo regolano e sulle principali casistiche che possono essere riscontrate. In questo modo, l'azienda ha voluto garantire una maggiore consapevolezza e una gestione corretta delle segnalazioni da parte di tutti i lavoratori. La procedura di whistleblowing è disponibile pubblicamente e il personale aziendale viene informato sull'importanza della segnalazione di comportamenti illeciti; inoltre, il processo di segnalazione attraverso la piattaforma è progettato per essere facilmente accessibile e utilizzabile da un'ampia platea di persone, garantendo un processo semplice, sicuro e inclusivo per la segnalazione di eventuali irregolarità (G1-1, 10 c(i)) (G1-10, a,e).

**Supplier code of Conduct:** il Codice di Condotta dei fornitori stabilisce gli standard sociali, ambientali e legali che tutti i fornitori e partner commerciali devono rispettare nei rapporti con il Gruppo. Firmando il Codice, i fornitori si impegnano ad aderire a pratiche di lavoro eque e comportamenti etici (G1-1, 7). È inoltre disponibile al pubblico sul sito web del Gruppo al fine di garantire una completa accessibilità a tutti gli stakeholder.

Anche se ad oggi il Gruppo non ha ancora condotto un'analisi specifica per determinare le funzioni aziendali maggiormente esposte a rischi di corruzione e pratiche illecite, l'azienda riconosce l'importanza di valutare e identificare tali figure e considera di implementare processi volti a rafforzare ulteriormente il proprio sistema di controllo e prevenzione (G1-1, 10h). Sebbene, non siano stati definiti programmi formativi specifici per le funzioni a rischio, l'intera popolazione delle aziende italiane partecipa a un corso sul Modello 231, che include anche tematiche di anticorruzione (G1-3, 21b).

Eventuali incidenti di condotta aziendale, nel caso fossero segnalati, vengono inizialmente valutati dal Comitato Whistleblowing; a tali segnalazioni seguono le indagini opportune, volte a garantire una rapida risoluzione degli incidenti; esse vengono condotte in modo rigoroso, assicurando la raccolta di elementi certi e incontestabili, nel pieno rispetto della privacy delle persone coinvolte. Se un'eventuale azione illecita è dimostrata, gli esiti delle indagini vengono comunicati ai tre Comitati Consiliari e possono essere implementate misure correttive o azioni disciplinari (G1-10, a,e).

Maggiori informazioni relative alle policy adottate dal Gruppo sono riportate nella tabella seguente:

TABELLA 1 – POLITICHE RELATIVE ALLA CONDOTTA DELL'IMPRESA

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro della policy (MDR-P 65b)	Responsabile dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione della policy (MDR-P 65d)	Accessibilità policy (MDR-P 65f)	R/O considerato (MDR-P 65a)
Codice Etico	Rappresentazione dei principi etici fondamentali del Gruppo; Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività; Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione; Gestione dei rapporti con altri interlocutori; Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici.	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Consiglio di Amministrazione	-	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per violazione dei diritti umani all'interno dell'azienda
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (231)	Richiamare i Processi Sensibili rilevanti; Specificare le componenti che caratterizzano il sistema di controllo preventivo, nonché i principi generali e specifici di comportamento e le regole specifiche di condotta riconducibili ai Processi Sensibili; Fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti necessari per esercitare le attività di monitoraggio e di verifica della corretta applicazione del Modello in tutte le sue parti.	De' Longhi S.p.A. De' Longhi Appliances	Consiglio di Amministrazione	D. Lgs. 231/01	Sito web aziendale	Conseguenze legali e reputazionali dalla corruzione aziendale
Codice condotta per i fornitori	Rappresentazione dei principi aziendali fondamentali; Richiesta da parte dei fornitori di conformità, integrità ed etica aziendale; Gestione e garanzie minime degli aspetti di salute, sicurezza e condizioni di lavoro all'interno della catena di fornitura; Rappresentazione dei casi in cui si possono verificare conflitti di interesse; Principi di tutela e protezione della proprietà industriale e intellettuale.	Fornitori del Gruppo	Responsabile degli Acquisti	OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) SA8000 ISO 14001 ISO 45001	Sito web aziendale	Conseguenze reputazionali da cattiva condotta dei fornitori

02

## [G1-3] Prevenzione e individuazione della corruzione attiva o passiva

### Divulgazione del sistema per prevenire e rilevare, indagare e rispondere ad accuse o incidenti relativi a corruzione e concussione

Il Gruppo ha messo in atto solide procedure per prevenire episodi di corruzione e concussione, al fine di garantire trasparenza e integrità in tutte le sue attività. In primo luogo, le politiche e procedure implementate dall'azienda e sopra descritte garantiscono il rispetto degli standard etici, fornendo chiare linee guida comportamentali utili a prevenire episodi di corruzione (G1-3, 18a).

Le attività di formazione in materia di anticorruzione sono incluse nelle attività di training relative al Modello 231; tale formazione è prevista per tutti i nuovi dipendenti assunti nelle Società italiane del Gruppo (*De' Longhi S.p.A., De' Longhi Appliances S.r.l.*

*La Marzocco S.r.l.*) ed è erogata in modo flessibile tramite moduli e-learning (G1-3, 21a). Il Gruppo assicura infine che i membri dei propri organi di amministrazione, gestione e controllo ricevano una formazione adeguata attraverso attività formative in materia di anticorruzione e anti-concussione; a tal fine viene sottolineato il ruolo strategico della leadership nell'incorporare una cultura responsabile che miri a prevenire episodi di corruzione in tutta l'organizzazione (G1-3, 21c).

Il Gruppo ha implementato un insieme di pratiche volte a ridurre al minimo gli eventi illeciti, con lo scopo di identificare prontamente eventuali episodi di corruzione. In particolare, sono posti in essere sistemi di monitoraggio delle spese e matrici autorizzative per i pagamenti. Al fine di rafforzare ulteriormente il controllo, è stata adottata una politica riguardante i regali aziendali, che prevede la registrazione di ogni *business present* in un database che raccoglie automaticamente i dati, con cadenza trimestrale, per garantire un tracciamento completo. Per quanto riguarda l'individuazione di operazioni illecite, il Gruppo ha istituito diversi organismi di controllo, tra cui il sopraccitato Organismo di Vigilanza e il Comitato Whistleblowing, oltre a prevedere audit interni ed esterni. Tali organismi operano in modo indipendente per assicurare l'imparzialità

dei processi investigativi; i membri che vi fanno parte non hanno alcun coinvolgimento diretto nelle aree aziendali oggetto di indagine, e le loro attività sono supervisionate direttamente dal Consiglio di Amministrazione (G1-3, 18b). Al termine di ogni indagine, le Commissioni redigono un rapporto dettagliato che espone i risultati, le prove e le conclusioni. Inoltre, l'azienda applica rigorosi controlli sulle note spese, e tutte le funzioni di sorveglianza sono incaricate di condurre indagini adeguate su qualsiasi azione che possa risultare potenzialmente illegale (G1-3, 18c).

## [G1-4] Episodi di corruzione attiva o passiva

In continuità con il trend degli ultimi tre anni, anche nel corso del 2025 il Gruppo non ha registrato episodi di corruzione nelle proprie operazioni. Inoltre, non ha subito alcuna condanna per fattispecie di reato in materia di corruzione (G1-4, 24a) (G1-4, 25a).

Conseguentemente, nel 2025 non è emersa alcuna causa pubblica in materia di corruzione nei confronti del Gruppo (G1-4, 25d).

